QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
5 Ottobre 1955
Anno XI - Num. 236
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42.006, 40-260, 40-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1250 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea.- Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. ecc.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20718): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'ANDAMENTO DEGLI AFFARI

Prospettive favorevoli

Qualche settimana fa si tentò un giudizio congiunturale sul fondamento dei dati, piuttosto incerti, riguardanti gli scambi con l'estero. Oggi dinanzi a noi s'apre la strada maestra per queste ricerche. Si possono, infatti, commentare le cifre riguardanti i principali raccolti agricoli nonchè la produzione industriale italiana per i primi sette mesi dell'anno: dunque, per tutto il periodo di tempo antecedente alla grande pausa estiva.

I risultati dell'analisi sono incoraggianti, lo premettiamo. Meglio però lo si vedrà badando ai numeri. Ad esempio, il principale dei raccolti agricoli, vale a dire il frumento, si valuta quest'anno ad almeno 83 milioni di quintali. Potrebbe raggiungere, però, gli 88 milioni di quintali, sicchè l'incremento produttivo, rispetto all'anno precedente, non sarebbe inferiore al 20 per cento. Un bel salto: superato tuttavia da quello che registra il granoturco, per il quale si spera una produzione (40 milioni di quintali) inusitata. E che dire del risone, il quale soffre d'una crisi di abbondanza?

Continuiamo pure l'elenco. In aumento è la produzione di barbabietole; buono il raccolto dell'uva (80 milioni di quintali): passabile il raccolto foraggero, nonostante guai meteorologici, sparsi un poco ovunque. Sicchè il tono delle richieste agricole è venuto mutando. Non discendono le preoccupazioni tanto dalla quantità prodotta, quanto dai prezzi in ribasso, dominati come sono da una domanda tradizionalmente rigida. Però, per la nostra agricoltura, i prezzi sorvegliati non sono pochi. Ed è verosimile che le somme incassate in complesso dai nostri agricoltori, per la corrente campagna, supereranno di 150-200 miliardi di lire il totale dello scorso anno.

Il sistema economico italiano non sarà indifferente, fra qualche mese, a tal variazione nel potere d'acquisto dei ceti agricoli; ed è da credere ne risentiranno due rami d'industria che sono, purtroppo, in crisi: vogliamo dire l'industria tessile e, poi, l'industria del cuoio, dei pellami e delle calzature, le cui ombre, tuttavia, si vanno diradando. Trascurate, però, queste particolarità (non indifferenti, ma neppure essenziali) s'aggiunge che l'indice della produzione industriale, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, palesa nei primi sette mesi del 1955 un andamento confortante. Nel luglio scorso ha raggiunto quota 206 (base 1938) contro 193 nel luglio '54: e segna, dunque, un incremento di quasi il 7 % nel giro di dodici mesi.

Ma approfondiamo le indagini. L'incremento più robusto si nota (piuttosto strano!) nell'ambito delle industrie estrattive, che per anni furono in stasi. Un inatteso salto in su del 17 per cento. Lo si deve all'incremento avutosi nell'estrazione di petrolio greggio dal nostro sottosuolo. I pozzi siciliani (sembra) cominciano a farsi valere. L'indice di produzione per il nostro greggio, pari a 526 nel luglio '54, sale a 1.600 nel luglio '55; e, quando sarà varata la nuova legge per gli idrocarburi, salirà ancor più velocemente.

Elettricità e gas sono in progresso più moderato; ed anzi il maggior gettito di metano determina una certa contrazione nella richiesta di gas da fossile. Ma le industrie manifatturiere (che poi, agli effetti congiunturali, sono quelle più significative) mostrano un aumento produttivo dell'8,7 per cento nel luglio '55, rispetto all'indice medio dei primi sette mesi del '54, permettendo di attestare: la prosperità continua.

Continua? Si direbbe che essa si vada consolidando. Invero, se come fu scritto, sono in crisi i tessili ed in misurato sviluppo gli alimentari, è da dire che i progressi più rapidi e veloci si notano nell'ambito dell'industria produttrice di beni strumentali. La produzione di cemento si accresce da quota 245 nel luglio '54 a quota 305, dodici mesi dopo, a indicare che l'attività ricostruttrice nazionale persiste. Le industrie metallurgiche subiscono un incremento, quanto a indice, del 24,6 %, nel luglio rispetto alla media dei primi sette mesi del '54; la meccanica (che una volta, in queste esposizioni, si soleva definire: la grande malata) manifesta un aumento del 12,2 per cento: le industrie chimiche ed affini (vale a dire, compresi i derivati del petrolio e del carbone) un incremento del 14 %. Non sono certo mutamenti che si possano avere in un apparato produttivo che non sia in rapida espansione!

Attorno alle così dette «attività terziarie» per ora si possiedono pochi dati. Tuttavia, poichè lo sviluppo del turismo nazionale ed estero è stato molto ampio quest'anno, è da sperare che, da questo lato, non giungano incognite. Ed allora, quando fra non molto si tireranno le somme per stimare il reddito nazionale lordo italiano durante il '55, si concluderà forse che l'incremento in questo grande aggregato non è inferiore al 5 % in moneta costante. Dunque, regge il paragone con quello avutosi negli anni migliori del dopoguerra.

Sussiste l'incognita dei prezzi all'interno, sulla quale, giorni fa, è stata richiamata opportunamente l'attenzione. C'è, tuttavia, una prima considerazione. I dati a tutto agosto sono alquanto più confortanti. L'indice dei prezzi all'ingrosso, un poco diminuito rispetto al luglio, aumenta solo dello 0,3 % rispetto all'agosto del '54; e l'indice del costo della vita, temporaneamente almeno, sembra stabilizzato a quota 60,09 con un aumento del 2,5 % negli ultimi dodici mesi. Poi, seconda considerazione: quando l'offerta è abbondante (e, tutto sommato, la bilancia dei pagamenti in ragionevole equilibrio), il governo gioca sul velluto per controllare il potere d'acquisto della moneta. Basta, infatti, che non indulga a spericolati aumenti salariali; a inopportune stabilizzazioni di prezzi (fissati «coi minimi»); a nuovi protezionismi.

Ma così s'è iniziato un discorso lungo. Se mai lo riprenderemo. In margine ad una diagnosi congiunturale, esso non potrebbe ottenere l'ampiezza che merita.

Ferdinando di Fenizio

MENTRE GLI ESPERTI STUDIANO IL PANICO DI WALL STREET

Buone notizie su Eisenhower ed immediato ritorno della fiducia

I tre ultimi bollettini medici rivelano un miglioramento nelle condizioni del Presidente - La Borsa ha riguadagnato parte del terreno perduto, ma governo e uomini d'affari invitano alla prudenza - E' necessario ridurre le speculazioni e le richieste di credito per limitare i rischi dell'inflazione

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 ottobre.

Il timore di complicazioni che compromettano il progressivo miglioramento di Eisenhower, è receduto un'altra volta con enorme sollievo della stragrande maggioranza degli americani e della Borsa.

Il bollettino così a lungo differito iersera (ed il cui rinvio aveva provocato timori preoccupanti in Wall Street) e quelli di stamane e del pomeriggio registrano nuovamente «continui progressi» ed un «incoraggiante stato d'animo» del malato e ci rappresentano un Presidente «di buon umore, riposato e tranquillo». Eisenhower ha potuto firmare anche qualche documento di Stato di minore importanza, e si ritorna a parlare con fiducia del suo trasferimento a Gettysburg, verso la fine del mese, e del suo ritorno alla Casa Bianca prima di Natale.

Le quotazioni dei titoli industriali sono immediatamente risalite riguadagnando quasi tutto il terreno perduto ieri. Esse sono ancora inferiori al livello su cui si erano stabilizzate venerdì sera, dopo il primo forte allarme del 26 settembre per le condizioni del Presidente; tuttavia le perdite subite dai titoli importanti oscillano ormai solo fra i sessanta e gli ottanta centesimi di dollaro.

L'allarme di ieri ha avuto però l'effetto di chiarire due aspetti della situazione americana, che erano sembrati e sembrano molto oscuri alla maggior parte degli osservatori: uno di ordine politico, e l'altro di ordine economico.

La candidatura di Eisenhower alla rielezione è ormai considerata «più che improbabile, impossibile» anche da quegli organi repubblicani, che sino all'altra sera si sforzavano di sostenere che la malattia non modificava per nulla nè la decisione del partito di puntare solo sul suo nome per assicurarsi anche nel '56 la vittoria sui democratici, nè la virtuale accettazione di Eisenhower alla rielezione. E' evidente ormai che non solo la convalescenza del Presidente sarà lunga, ma che l'opinione pubblica non ritiene confacente all'interesse nazionale insistere perchè un uomo, così provato nella salute, si sobbarchi al tremendo onere di capo dello Stato.

Gli osservatori dei due partiti registrano oggi molti sintomi di questo diffuso stato d'animo. I capi repubblicani debbono ormai tenerne conto, si ritiene, per non correre il rischio di venir sconfessati dai loro stessi aderenti. Quanto al Presidente, è significativo che i suoi intimi abbiano colto questa nuova occasione di allarme per testimoniare che egli, e la sua famiglia, hanno da tempo deciso di non ricercare la rielezione.

Questa decisione dà inizio, virtualmente, alla fase preparatoria della campagna elettorale dell'anno prossimo. I due partiti debbono affrettarsi infatti a scegliere i candidati da presentare alle convenzioni ed all'opinione pubblica per creare attorno a loro quelle discussioni e quei movimenti di opinione che alla fine influenzeranno i voti dei delegati e degli elettori.

L'altro aspetto chiarito e, meglio, messo in evidenza dalla «crisetta» di ieri è che il nervosismo di Wall Street non è da attribuire solo agli alti e bassi della malattia di Eisenhower ma, piuttosto, ad un movimento di assestamento della Borsa determinato essenzialmente da cause economiche.

La malattia del Presidente, sostengono i più autorevoli agenti di cambio ed esperti della Stock Exchange da noi interrogati, è stata solo il pretesto per l'affioramento di uno stato di perplessità che serpeggiava da tempo nel Paese e che si riassume nella domanda: «Fino a quando durerà il boom della Borsa?». Da anni, ma soprattutto da un anno e mezzo, il valore dei titoli industriali sale; e sale quantunque il Governo abbia applicato dei freni per tre volte nel corso di quest'anno.

In gennaio, quando autorevoli economisti si allarmarono per la tendenza alla continua espansione dei valori azionari, il Governo diede il primo colpo di freno alzando dal cinquanta al sessanta per cento il margine di copertura necessario per l'acquisto di nuovi titoli: il mercato reagì raggiungendo in marzo un nuovo vertice. Il Governo riapplicò i freni in aprile alzando il margine dal sessanta al settanta per cento e aumentando il tasso di risconto; il mercato raggiunse in luglio nuovi livelli «record». In agosto e poi al principio di settembre i tassi di risconto vennero ancora aumentati. Il mercato toccò immediatamente, prima dell'annuncio della malattia di Eisenhower, uno dei suoi massimi.

Le cadute del 26 settembre e del 3 ottobre, dicono ora gli esperti, rivelano che gli investitori privati e gli speculatori non hanno preso sul serio la politica anti-inflazionistica del Governo, ed hanno anzi interpretato le misure, contrariamente agli avvertimenti dei banchieri e degli agenti di cambio, come la conferma che la prosperità nazionale continuerà ad aumentare e che, quindi, anche ogni aumento nel valore dei titoli azionari era pienamente giustificato.

Questa situazione, che non è malsana — sottolineano gli esperti — poichè effettivamente la fase di espansione della prosperità è destinata a durare per almeno altri sei mesi, e non è comunque influenzata da un eventuale cambiamento nella direzione del governo, poichè la politica economica dei due partiti è sostanzialmente la stessa. Ma è per lo meno improvvisa e logicamente pericolosa, perchè, come è accaduto il 26 settembre ed il 3 ottobre, i piccoli investitori privati e gli speculatori, allarmati per fattori che non hanno decisiva influenza sull'andamento della politica economica, possono determinare un panico, che può gravemente indebolire anche posizioni fortissime (ieri si è vista infatti la «General Motors», uno dei più solidi investimenti americani, declinare in mezz'ora di quasi sei punti).

Il mercato era eccessivamente sostenuto prima degli allarmi ed è quindi salutare, secondo gli esperti, che si sia verificata una reazione che, senza incidere sulla solidità della situazione generale, indurrà molti investitori privati a maggiore cautela. Coloro che condividono questo parere ritengono, anzi, che le perdite verificatesi il 26 settembre e quelle di ieri «non saranno assorbite tanto presto e non sarebbero sorpresi di registrare nuovi aggiustamenti di valori prima della fine dell'anno». I più severi fra di essi predicono, anzi, il futuro assestamento ad un livello di circa il dieci per cento inferiore a quello toccato il 26 settembre.

Comunque, tutti i maggiori agenti e brokers di Wall Street, unendo la loro forza a quella del governo, stanno spontaneamente svolgendo un'opera di persuasione sul pubblico perchè si limitino il più possibile le richieste di credito. «La nostra stessa straordinaria prosperità (ha scritto, per esempio, un grande agente di cambio ai suoi clienti) fa sorgere la minaccia dell'inflazione. Bisogna che essa non ci accecchi e non ci faccia girare la testa, conducendoci ad assumere impegni superiori alle nostre possibilità e ad eccessi che, prima o poi, ci farebbero precipitare in una regressione».

La malattia di Eisenhower non ha, d'altra parte, alcuna influenza diretta e negativa sullo sviluppo dell'attività diplomatica. Come Dulles ha detto stamane nella prima conferenza-stampa tenuta da cinque settimane a questa parte, l'azione diplomatica è in fase di preparazione per la Conferenza di Ginevra, e gli organi del governo sono sufficienti a condurla innanzi anche senza la guida personale del Presidente. Quando poi essa diverrà necessaria — ha proseguito il Segretario di Stato — c'è motivo di ritenere che egli potrà esercitarla di nuovo.

Quanto alla crisi nel Medio Oriente, Dulles ha rivelato di aver personalmente avvertito Molotov che la vendita di armi all'Egitto non contribuirà alla diminuzione della tensione internazionale. Quale effetto avrà questo serio avvertimento sulle decisioni dell'Unione Sovietica, nessuno sa però prevedere.

E' opinione corrente che la Russia si servirà a Ginevra anche di questa nuova complicazione per proporre con maggiore insistenza che il regolamento delle questioni che dividono l'Oriente dall'Occidente non venga effettuato sulla base del merito di ogni singolo problema, ma con un accordo generale fra le grandi Potenze.

Gino Tomajuoli

Il Cancelliere dello Scacchiere teme il pericolo dell'inflazione

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 ottobre.

Il Cancelliere dello Scacchiere Butler ha stasera annunciato che, subito dopo la riconvocazione del Parlamento, alla fine di questo mese, il governo renderà noti i nuovi provvedimenti per restringere ulteriormente il credito e soprattutto per ridurre le spese pubbliche.

Butler ha rivelato questi propositi governativi all'annuale e rituale pranzo offertogli, nella residenza del «Lord Mayor», dai banchieri e commercianti della City di Londra.

Butler ha iniziato il suo discorso descrivendo lo stato di prosperità in cui vive oggi il Paese, ma ha aggiunto: «Non si dimentichi però che noi viviamo su un'isola e che dobbiamo importare quasi tutto ciò di cui abbiamo bisogno per mantenere il pieno impiego e per il nostro tenore di vita. Purtroppo, abbiamo consumato troppo in casa e non stiamo esportando sufficientemente per pagare le nostre importazioni».

Butler ha continuato elencando gli altri fenomeni, che contribuiscono all'attuale tendenza inflazionistica: gli aumenti salariali e le generose distribuzioni di dividendi, l'eccessiva inclinazione a spendere da parte di tutti. E' vero — egli ha poi detto — che anche le nostre esportazioni sono salite, ma non in modo sufficiente, come è dimostrato dal fatto che «durante il mese di settembre le nostre riserve auree e in dollari sono diminuite di ben 112 milioni di dollari, di cui ben 50 milioni sono andati all'Unione Europea dei Pagamenti».

In tre mesi, le riserve inglesi sono dunque scese di 335 milioni di dollari, toccando il livello più basso dal 1953 ad oggi: tuttavia esse restano superiori di circa 700 milioni al livello minimo, che gli esperti giudicano indispensabile. Ed infatti — ha continuato Butler — non c'è motivo di panico, poichè la nostra economia poggia su solide basi. Il malanno è temporaneo e curabile, ed è per questo — egli ha detto — che «noi difenderemo ad ogni costo la sterlina».

Butler ha quindi descritto, seppure con una cauta genericità, le misure che il governo intende prendere per arrestare l'attuale tendenza inflazionistica, ed ha detto: 1) il credito deve essere ulteriormente limitato; 2) le spese statali debbono essere ridotte.

Quando il Parlamento sarà riaperto — ha concluso il Ministro — renderemo noti nei dettagli questi nostri piani, e se ogni cittadino ci darà la sua cooperazione, tutti questi problemi potranno essere risolti e la nostra economia guarita.

m. c.

Il vice-presidente prega

Nixon, vice-presidente degli S. U., assiste a Washington ad una funzione propiziatoria per Eisenhower (Radiofoto)

Inquieta atmosfera politica a Parigi

Il governo in pericolo
Le probabilità di Mendès-France

I terroristi marocchini e algerini costituiscono in Egitto un Comando unificato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 ottobre.

I corridoi di Palazzo Borbone avevano oggi l'animazione dei giorni burrascosi. Finite le ferie estive, la Camera riprendeva i lavori cominciando con l'elezione del Presidente, ma non era questa la preoccupazione principale: ognuno pensava alle difficoltà che il Governo dovrà affrontare nei prossimi giorni. Più di duecento domande d'interpellanza sono state presentate durante le ferie e gli argomenti sono tutti gravi: Marocco, Algeria, salari, politica sociale, ONU, riforma fiscale... Di che far mettere parecchi ministeri uno dietro l'altro.

I suoi ottantasei anni hanno conferito al comunista Marcel Cachin, decano dell'Assemblea, il diritto di pronunciare oggi il discorso di apertura. Egli ha fatto un discorso misurato, rivendicando un tenore di vita più elevato per i lavoratori, compiacendosi per la distensione internazionale e sollevando qualche interruzione sulla destra soltanto quando ha evocato il problema dell'Africa Settentrionale per sostenere il diritto di tutti i popoli alla propria indipendenza.

Il risultato della votazione per il capo dell'Assemblea ha suscitato poi un certo stupore. Era stata prevista una lotta accanita fra il democristiano Pierre Schneiter, presidente uscente, ed il socialista André Le Troquer, che era stato presidente l'anno prima; invece Pierre Schneiter è stato rieletto al primo scrutinio con 295 voti contro 186 soltanto a Le Troquer, mentre i comunisti davano in blocco i loro 96 voti a Marcel Cachin. Il socialista Robert Lacoste e il comunista André Mercier venivano poi eletti vicepresidenti. Nelle contemporanee elezioni al Senato trionfava, come ogni anno, il radicale Gaston Monnerville, ed Albert Sarrault era rieletto alla presidenza dell'Assemblea dell'Unione francese.

Tutti i personaggi sono, così, ai rispettivi posti e la lotta per la conquista del potere alle prossime elezioni, che si svolgeranno nel giugno 1956, può ormai cominciare. Anzi è già cominciata. Mendès-France ha già pronunciato quattro discorsi in varie città, auspicando aumenti di salari, promettendo riforme e criticando il governo, e fra una diecina di giorni uscirà il quotidiano *Express-Matin* per sostenere a fondo la sua politica. Egli desidera la caduta di Edgar Faure, perchè la presenza di un radicale alla direzione del governo costituisce un ostacolo alla sua azione: anche Mendès-France infatti è radicale, e se si schierasse contro Edgar Faure con eccessiva violenza, solleverebbe molte critiche nel partito di cui, per l'esempio, vorrebbe diventare il capo indiscusso.

Sull'eventualità di una crisi i pareri sono discordi: che il governo sia molto ammalato, è una cosa evidente; ma ci sono dei moribondi che si ostinano a voler vivere e ci riescono. La situazione comunque può difficilmente protrarsi a lungo nelle attuali condizioni: un sintomo se ne è avuto stasera con la decisione del gruppo gollista detto di «Azione repubblicana e sociale» che, alla maggioranza di venti voti contro tre, ha deciso di escludere il ministro Pierre July per il suo atteggiamento nella questione marocchina; anche i gollisti detti «Repubblicani sociali», distinti dai precedenti, si riuniranno domani per decidere se devono mantenere o ritirare i loro ministri dal governo. Da molti giorni corre voce che il gen. Koenig e quattro altri ministri gollisti hanno già pronta la lettera di dimissioni, ed a varie riprese Edgar Faure ha detto chiaramente che le accetterebbe, cosicchè la crisi può scoppiare da un giorno all'altro.

Un Consiglio dei ministri è previsto per giovedì e si vedrà come reagiranno i gollisti alle nuove istruzioni precise che il ministro July, d'accordo con Edgar Faure, ha inviato al Residente generale affinchè costituisca immediatamente il Consiglio del trono previsto dagli accordi di Aix-les-Bains; si sa d'altra parte che il Residente ha promesso ai colonialisti del Marocco che il Consiglio non verrà creato, e non si è certi a Parigi che il governo sarà obbedito. Si è quindi in piena confusione.

Di giorno in giorno, inoltre, si fa più preoccupante la situazione diplomatico-militare nel Nordafrica. Si combatte sulle montagne del Riff, dove è in corso una vasta azione delle truppe francesi contro le tribù berbere attaccanti, ed al tempo stesso i terroristi hanno ripreso gravi azioni nella zona di Philippeville, già teatro dei gravi massacri di agosto. Ma non sono i combattimenti il motivo di maggior preoccupazione per il governo di Parigi.

Anzitutto sembra confermato che i berberi del Riff, operanti nei pressi del Marocco spagnolo, abbiano ricevuto le armi dalla Spagna; se l'attuale inchiesta consentirà al governo francese di dimostrare la verità di queste voci, il Quai d'Orsay presenterà una energica protesta a Madrid.

In secondo luogo i capi dei nazionalisti marocchini e del «Fronte di liberazione algerino» hanno concluso al Cairo un accordo, reso pubblico in una speciale conferenza-stampa, per il quale le forze armate dei due movimenti sono state messe sotto un comando unico, e coordineranno le operazioni «fino alla totale cacciata dell'invasore straniero». E' una minaccia che, dopo gli ultimi avvenimenti, non può essere sottovalutata da Parigi.

l. m.

Colloquio Segni-Moro sui Tribunali militari

Probabile l'accettazione delle proposte di compromesso dei socialdemocratici - Il "Piano Vanoni,, avrebbe inizio dal prossimo esercizio finanziario - La crisi nel PLI

Roma, 4 ottobre.

Ancora una volta il Presidente del Consiglio ha esaminato stamane con il Guardasigilli la questione dei Tribunali militari, che tra due giorni verrà sottoposta al giudizio del Parlamento. Molti indizi fanno pensare che l'incontro di stamane abbia potuto essere conclusivo: nel senso che vi sarebbero state concordate le modifiche da apportare alle primitive proposte del governo.

Si sa che i socialdemocratici avevano detto chiaramente che non avrebbero potuto assolutamente appoggiare il punto di vista Moro-Taviani, fatto proprio dal Consiglio dei Ministri, e che l'unica prospettiva di accordo consisteva nel delimitare in modo più preciso e circoscritto la competenza dei Tribunali militari per i cittadini non in servizio attivo.

Il Guardasigilli ha illustrato e discusso con il Presidente del Consiglio, per l'appunto, le tesi limitative che gli esponenti del P.S.D.I. gli hanno esposto nei giorni scorsi. Ferma restando la rinuncia all'estensione della competenza ai reati di vero e proprio sabotaggio militare (sulla quale si era indirettamente impegnato Segni nel suo intervento al gruppo democristiano), i socialdemocratici hanno richiamato, in particolare, l'attenzione sugli equivoci cui potrebbe dar luogo il mantenimento di alcuni articoli compresi nel capo relativo allo spionaggio ed alla rivelazione di segreti militari (procacciamento di notizie segrete non a scopo di spionaggio, esecuzione indebita di disegni, rivelazione di notizie segrete non a scopo di spionaggio) e in quello dell'istigazione a delinquere (istigazione a commettere reati militari e istigazione di militari a disobbedire alle leggi): sono tutti articoli con cui è possibile colpire attività di stampa o politiche e sembra giusto estendere ad essi, prescindendo dalla questione interpretativa della Costituzione, le considerazioni per le quali si è giudicato necessario togliere alla competenza militare i reati di vilipendio.

L'atmosfera in cui Segni e Moro hanno giudicate queste richieste è stata — si assicura — un'atmosfera di comprensione. Se la stesura definitiva degli emendamenti li farà proprie, e se non interverranno altre opposizioni, la prova parlamentare del governo non dovrebbe essere molto facilitata. Registreremo tuttavia ancora la voce secondo la quale il dibattito sarebbe ulteriormente rinviato fino all'11: il che significherebbe che non sono del tutto superate le difficoltà.

L'esame della questione ha occupato, comunque, solo una parte, e non preminente, della giornata del Presidente del Consiglio, anche oggi intensissima e dedicata ad una minuziosa messa a punto delle questioni di maggior momento. Da citare in primo luogo una riunione con i titolari dei dicasteri finanziari, nel corso della quale si è esaminata la situazione economica generale del Paese sia in relazione alle vertenze in corso (insegnanti, statali, prezzo del riso) sia in relazione alla impostazione dei nuovi bilanci. E' filtrata da questa riunione una notizia positiva: vale a dire l'intenzione del governo di dare concreto avvio, con l'impostazione del prossimo anno finanziario, all'attuazione del «Piano Vanoni». Essa è accompagnata, tuttavia, da una impressione di incertezza per ciò che riguarda la copertura del considerevole aumento di spesa che essa comporta.

Nell'agenda degli odierni colloqui di Segni sono compresi ancora Fanfani, Campilli, Martino, Gonella. Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per giovedì e molto probabilmente verrà posto in cantiere il problema delle leggi elettorali, uno di quelli che stanno maggiormente a cuore ai partiti laici e che dovranno essere risolti con una certa urgenza. Per la legge elettorale politica la questione non è più di competenza del Consiglio dei Ministri, bensì del Parlamento, dove da tempo è stato presentato un progetto concordato che l'apposita Commissione comincerà ad esaminare domani. I «minori» chiedono soltanto, al riguardo, che il provvedimento sia esaminato con sollecitudine e che i democristiani mantengano gli impegni presi all'epoca del governo Scelba. Per la elettorale amministrativa — la più urgente poichè le elezioni si faranno nella primavera del prossimo anno — v'è da approvare, invece, il testo del nuovo disegno di legge che, giusto in questi giorni, il Ministro dell'Interno ha fatto conoscere, in bozza agli interessati. Esso sancisce la rinuncia agli apparentamenti già stabilita con la elettorale politica ed il ritorno alla proporzionale per i Comuni al disopra di 20 mila abitanti. Per i Comuni tra i 10 ed i 20 mila si adotterebbe il sistema maggioritario con ripartizione proporzionale dei seggi di minoranza. Per quelli al di sotto dei 10 mila si manterrebbe la proporzionale semplice.

Una novità d'un certo rilievo è giunta infine dalla sinistra liberale che, «preso atto delle gravi informazioni pervenute dalle varie provincie sull'organizzazione del Congresso nazionale del P.L.I., considerati i metodi inqualificabili adottati dalla segreteria generale per travisare l'originaria fisionomia del partito, fa pubblica denuncia, fin da ora, dell'invalidità del Congresso ed invita gli aderenti a non presentare propri candidati per l'elezione dei delegati». E' un ulteriore passo verso la scissione nell'aria sin dal convegno di Torino.

Enzo Forcella

Il maresciallo Papagos è morto stanotte ad Atene

Da tre anni era Primo ministro - Comandò l'esercito ellenico nella guerra contro l'Italia, guadagnandosi la fama di eroe nazionale

Il maresciallo Papagos

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 4 ottobre.

(a. t.) Alle 23,20 è morto ad Atene il primo ministro maresciallo Alessandro Papagos. Da sei mesi era gravemente ammalato, ed aveva praticamente abbandonato la direzione degli affari politici; proprio oggi il sovrano aveva incaricato il Ministro degli Esteri di reggere provvisoriamente il governo.

La nomina del successore era stata differita il più possibile, perchè presentava gravi difficoltà politiche. Ma la scomparsa del maresciallo non verrà sentita come una vera perdita nazionale dall'opinione pubblica greca soltanto per ragioni politiche. Come Primo ministro, anzi, Papagos era molto discusso, ma come militare, era un eroe nazionale.

Nato ad Atene nel 1883, Alessandro Papagos aveva partecipato a tutte le guerre combattute dall'esercito ellenico in questo secolo. Guadagnò la prima promozione sul campo nella guerra del 1911: allo scoppio del primo conflitto mondiale era tenente colonnello; al comando di un reggimento di cavalleria, partecipò alla spedizione nell'Asia Minore. Nel 1940, quale capo di Stato Maggiore e uomo di fiducia di Metaxas, ebbe il comando supremo delle forze armate nella guerra contro l'Italia.

Appoggiato alla linea difensiva da lui preparata, e ben diretto, ai suoi ordini l'esercito ellenico resistette con grande valore per tutto l'inverno '40-'41 al confine greco-albanese. Dopo la guerra contribuì assai alla restaurazione della monarchia con il suo prestigio personale; e nell'ultima fase delle operazioni, liquidò brillantemente la guerriglia comunista.

Dopo una brusca rottura con la Corona e due anni di vita privata, nel 1951 tornò alla politica e fondò un movimento di unione nazionale, con direttive sostanzialmente ispirate alla destra, il «Raggruppamento ellenico». Al secondo tentativo elettorale, nel 1952, riportò una schiacciante vittoria, dopo la quale assunse la presidenza del Consiglio con pieni poteri.

Il piano degli Occidentali per il convegno di Ginevra

La relazione del ministro inglese Mc Millan: elezioni libere in Germania, garanzie alla Russia, disarmo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 ottobre.

Stamattina, al n. 10 di Downing Street, si è riunito al completo il Gabinetto britannico, sotto la presidenza di Sir Anthony Eden. All'ordine del giorno: la situazione economica, il problema del servizio militare (ora di 24 mesi, ma la cui durata si vorrebbe diminuire per far fronte alla preoccupante carenza di mano d'opera), la questione cipriota e, soprattutto, la politica estera. Su quest'ultimo argomento ha parlato a lungo il Ministro degli Esteri Mc Millan, ragguagliando i colleghi sui lavori alle Nazioni Unite e sulla preoccupante situazione nel Medio Oriente a causa della decisione egiziana di acquistare armi cecoslovacche e forse russe, infine sulle proposte che gli alleati hanno stabilito di presentare alla Russia nell'ormai imminente convegno di Ginevra (27 ottobre).

Mc Millan è giunto alla riunione in Downing Street con più di mezz'ora di ritardo: poco è mancato però che arrivasse quando i suoi colleghi se n'erano già andati a colazione e se ciò non è avvenuto il merito è tutto di un provvidenziale elicottero. L'aereo, che portava il Ministro degli Esteri da New York, atterrava infatti all'aeroporto con due ore di ritardo; se Mc Millan avesse dovuto raggiungere Downing Street in automobile (il viaggio, per la grande distanza e l'intenso traffico, esige più di un'ora) non sarebbe certo arrivato in tempo per la riunione. Veniva quindi messo a sua disposizione un elicottero e, dopo pochi minuti, Mc Millan era alla «aerostazione centrale» nel cuore di Londra, vicinissima a Downing Street.

Durante i pochi minuti a terra fra l'arrivo da New York e il volo sull'elicottero, il ministro ha parlato ai giornalisti delle conversazioni da lui avute a New York coi colleghi occidentali.

«Sono stati colloqui di gran valore — egli ha detto — e io ne sono soddisfattissimo: soprattutto per quanto concerne i piani per la prossima conferenza di Ginevra».

Questi piani, come abbiamo detto, sono stati descritti dettagliatamente da Mc Millan all'odierno convegno. Cosa essi in linea di massima contengano non è più un mistero, avendone già parlato la stampa newyorkese ed essendo oggi divenuti noti, qui a Londra, nuovi dettagli.

A Ginevra gli anglo-franco-americani proporrebbero ai russi una «soluzione in tre tempi» del problema europeo: i tre tempi sarebbero i seguenti:

1) Unificazione della Germania mediante il metodo democratico delle elezioni e concessione — alla nuova Germania unificata — del diritto di aderire, se lo desidera, alla NATO (alleanza atlantica);

2) Stipulazione di un patto di sicurezza europea di cui farebbero parte Paesi sia al di qua che al di là della cortina di ferro e a cui aderirebbero anche Paesi extra-europei, quali gli Stati Uniti ed il Canada. In questo patto si stabilirebbe che tutti i Paesi firmatari dovrebbero assistere militarmente la vittima d'una aggressione da parte di un membro dell'intesa; e poichè fra i firmatari ci sarebbe anche la nuova Germania unificata, la Russia verrebbe così garantita contro una sua aggressione;

3) Un accordo in base al quale (è questo il «piano Eden») le forze militari alleate e comuniste, dal Reno alla Polonia centrale, sarebbero sottoposte a un graduale processo di «assottigliamento». Verrebbe così creata nel cuore dell'Europa una specie di «zona smilitarizzata» che dovrebbe mitigare molte delle attuali apprensioni del Cremlino.

m. c.

I russi non restituiranno la Carelia alla Finlandia

Helsinki, 4 ottobre.

Il Parlamento finlandese ha ratificato — questo pomeriggio — gli accordi di Mosca sul ritorno alla Finlandia della base di Porkkala e la proroga del patto di amicizia e di assistenza finno-sovietico.

Il primo ministro Kekkonen — durante la relazione — ha rivelato che, nei negoziati di Mosca, la Finlandia chiese all'Unione Sovietica la restituzione della Carelia o di una parte di essa.

Tale provincia orientale della Finlandia venne ceduta alla Russia in seguito al trattato di pace del 1940 e all'accordo di armistizio del 1944.

Kekkonen ha aggiunto che la domanda finlandese di procedere a una revisione delle sue frontiere orientali non è stata accettata dai sovietici.

CRONACA CITTADINA

Si sviluppa il piano lanciato dal Sindaco avv. Peyron

Preparato dal Comune il quadro dei lavori più urgenti per Torino

La situazione attuale dei singoli problemi e delle opere - La lentezza di alcuni finanziamenti ha provocato ritardi e gravi intralci - Dalle case agli ospedali - Gli edifici pubblici e le biblioteche - Strade e ferrovie

In un'intervista a La Stampa, il Sindaco ha ieri sintetizzato in sei punti il piano d'azione che il Comune intende svolgere per risolvere i problemi più urgenti di Torino. Ora i tecnici hanno messo a punto le questioni e i problemi più importanti per fornire all'iniziativa una precisa base di partenza. Ecco come si può sintetizzare la situazione:

Mole Antonelliana: *Sono terminate le opere per il consolidamento della costruzione fino all'altezza di 158 metri con una spesa di oltre 60 milioni. La Savigliano sta preparando le strutture per l'esecuzione della parte metallica e attende la conclusione delle prove che si svolgono all'Istituto Sperimentale di Bergamo su un modello in acciaio della guglia. Per la parte da eseguirsi in cemento si attendono gli studi dei professori Albenga e Dainusso. Per completare l'opera occorrono altri 250 milioni, di cui 190 a carico dello Stato, già a mani del Provveditorato alle Opere Pubbliche del Piemonte. Si prevede l'ultimazione dei lavori fra due anni.*

Politecnico: *Il ritardo dei finanziamenti ha imposto la lentezza delle costruzioni. Diciotto edifici su venticinque sorgono sull'area dell'ex-Stadium donato al Politecnico dal Municipio (e valutata un miliardo) con il contributo dell'Unione Industriale. Lo Stato si è gravato a tutt'oggi di uno stanziamento di circa due miliardi in parte versati. La Città si è quotata per altri 300 milioni, per cui è in corso la pratica di mutuo. Gli altri enti torinesi contribuiranno alle spese per le costruzioni più urgenti, valutate in un miliardo e 600 milioni. Un altro miliardo sarà ricavato dalla vendita dell'area di via Giolitti su cui sorgeva il vecchio Politecnico. Complessivamente le opere costerà circa 5 miliardi.*

Mattatoio: *Si attende l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici al progetto allestito dagli uffici municipali. Il consenso dell'Alto Commissariato all'Igiene e Sanità è già giunto. Il finanziamento (con mutuo) è assicurato per un miliardo; è in corso l'esproprio dei terreni.*

Teatro Regio: *Le sottocommissioni tecniche termineranno entro il mese l'esame dei progetti presentati dagli architetti Morbelli e Morozzo. Il Sindaco riunirà quindi la Commissione generale consultiva tecnica. Dopo l'approvazione, il progetto sarà inviato a Roma con la richiesta del finanziamento per altri quattro miliardi. Esistono a favore del Regio stanziamenti per mezzo miliardo.*

Aeroporto: *Oltre ai 25 milioni concessi annualmente dallo Stato per la gestione, sono state sollecitate altre somme per sovvenzioni alle linee, sul fondo che lo Stato ha in bilancio a favore degli aeroporti. La Commissione di gestione provvisoria ha terminato i suoi lavori in questi giorni e ha approvato la bozza di statuto per la nuova Società di gestione: ne fanno parte enti cittadini e industrie.*

Piano Torino-Casa: *I primi 348 alloggi sono in via di assegnazione. La Giunta comunale ha discusso ieri sera il progetto per il secondo lotto e il finanziamento per il secondo miliardo. I progetti sono pronti. La ubicazione delle nuove case sarà annunciata dall'assessore al Patrimonio durante la prossima Giunta.*

Clinica Odontoiatrica: *Sorgerà alle Molinette; il Sindaco ha sollecitato all'INAIL la concessione del mutuo per 600 milioni. Il progetto è in corso di approvazione.*

Clinica Pediatrica: *La delibera di donazione del terreno (5650 metri quadrati tra piazza Polonia, via Zuretti, via Bolarga e corso Polonia per un valore di 56 milioni) è stata approvata dal Consiglio comunale. L'ospedale sorgerà entro 3 anni dalla approvazione del progetto, ora all'esame dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità.*

Astanteria Martini: *Domani sera il Consiglio comunale approverà la donazione all'Ospedale S. Giovanni della vecchia Astanteria di via Cigna (valutata 41 milioni) e del terreno (del valore di 168 milioni) su cui sarà costruito il nuovo edificio in piazza Benedetto Marcello: avrà 250 letti e sarà costruito in quattro anni.*

Biblioteca Civica *(distrutta dalla guerra nel 1943): Il progetto è ancora presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il finanziamento per 350 milioni potrà essere sollecitato appena si sarà l'approvazione.*

Biblioteca Nazionale: *La questione è aperta sin dal 1904 quando la biblioteca fu distrutta da un incendio. La nuova sede dovrebbe sorgere in piazza Carlo Alberto, ma il progetto relativo è stato bocciato perchè non teneva conto della necessità di conservare il famoso «muro», che è tutto quanto resta delle scuderie ex-reali. Il Ministero non ha ancora bandito il concorso nazionale per il progetto che imporrà agli architetti un problema quasi insolubile: l'incorporazione del vecchio «muro» nel moderno edificio.*

Palazzo delle Facoltà Umanistiche: *Dovrebbe dare una sistemazione decorosa alle Facoltà universitarie, divise tra Palazzo Campana e l'Ateneo. Le maggiori difficoltà per la costruzione pare provengano dall'irrigidimento del Demanio Militare alla cessione dell'area necessaria alla costruzione.*

Istituto di riposo per la vecchiaia *(distrutto parzialmente da un bombardamento): Il Centro ha riconosciuto che i danni di guerra ammontano a 725 milioni di lire, ma sinora sono stati versati solo 132 milioni. Con questo primo inadeguato finanziamento si sono iniziate le opere per ricostruire una parte dell'ala sinistra di corso Unione Sovietica. Ora si è sul punto di interrompere i lavori per mancanza di fondi.*

Comunicazioni ferroviarie: Torino-Cuneo-Nizza: *Il ministro Angelini ha avuto assicurazioni dal Ministro dei Trasporti francesi che la Francia intenderebbe assumersi l'onere della ricostruzione della linea ferroviaria nel suo territorio. Il Sindaco, sollecitati chiarimenti dal ministro degli Esteri, ha però appreso che il Governo francese non ha ancora avallato la dichiarazione. La spesa complessiva supera i 4 miliardi.* — Elettrificazione della Torino-Milano: *I lavori, per una spesa di 10 miliardi circa, dovrebbero iniziare appena reperiti i fondi, contemporaneamente all'elettrificazione della Treviglio-Brescia, che seguirà alla Bologna-Padova.* — Installazione della corrente continua: *Il problema dovrebbe essere superato dall'adozione dei locomotori anfibi, il cui prototipo è in via di esperimento a Firenze.*

Comunicazioni stradali: Autostrada Torino-Ivrea: *Il progetto, allestito dalla Provincia, è all'esame della Direzione dell'ANAS dall'inizio del '55. Le opere potranno iniziarsi appena sarà approvata la legge sulle autostrade, che prevede un contributo statale del 40 per cento. Spesa complessiva: 7 miliardi. Tempo di costruzione: 3 anni.* Autostrada Torino-Mare: *Siamo allo stesso punto. La spesa necessaria supererà i 9 miliardi.*

Trafori: Gran S. Bernardo: *Giovedì scorso in una riunione a Roma tra tecnici svizzeri e italiani si sono discussi i problemi finanziari.* — Colle della Croce: *Il Comune ha deciso di costruirlo a sue spese. Si tratta ora di ottenere dal Parlamento francese l'approvazione di una legge per la concessione delle acque del Guil che dovranno essere trasferite in territorio italiano. Nel suo colloquio con il ministro Martino, il Sindaco ha ottenuto l'appoggio del Governo e l'assicurazione di interessare al problema l'ambasciatore italiano a Parigi.* — Pino: *Il traforo, eseguito su progetto della Provincia, ha subito parecchi rallentamenti per scarsità di fondi. Sarà ultimato in inverno e completato con la circonvallazione di Chieri.*

Sigarette di contrabbando

«Un nostro lettore recatosi a Roma per affari — ci scrive il signor Vaifro Rei — è rimasto stupito nel constatare come in piazza San Silvestro parecchie persone vendano sfacciatamente pacchetti di «americane», di contrabbando senza ricevere molestie da parte della polizia. Benchè attualmente risieda a Torino, sono romano ed ho quindi modo di precisare che i rilievi sono, per così dire, locali. In realtà a Roma la borsa nera delle sigarette non avviene soltanto in piazza S. Silvestro, ma anche nella galleria Colonna, in via Veneto, alla stazione Termini, in piazza Barberini, ecc. Io stesso non potrei fare un elenco completo perchè gli spacciatori di tabacchi di contrabbando si trovano un po' ovunque nella Capitale.

«Del resto da quando risiedo a Torino — e sono ormai due anni — ho avuto modo di constatare che anche in questa disciplinata città non mancano i venditori di «americane»; ne ho incontrati ogni volta che ho attraversato il mercato di Porta Palazzo e ne ho scorti persino sotto i centralissimi portici di piazza Carlo Felice o nella stazione di Porta Nuova.

«In fondo gli spacciatori di «americane» (che, sia detto per inciso, alla borsa nera costano da 180 a 220 lire il pacchetto, mentre il Monopolio le vende a 300 lire) sono degli sventurati che non hanno altre risorse. C'è da domandarsi che cosa farebbe questa gente senza la possibilità di un simile commercio. Forse si dedicherebbe ad altri espedienti ben più criminosi».

Anche se esistono «espedienti più criminosi» della vendita a borsa nera di sigarette americane, tale attività è illegale e va repressa nella forma più severa. E' perfin superfluo ricordare che il rispetto delle leggi non è solo un obbligo, ma un dovere.

Abbatte due pali e irrompe sul gruppo dei sorveglianti

Una macchina lanciata in piena velocità si sfascia contro il casello dell'autostrada

Il guidatore non ha scorto in tempo la pensilina spartitraffico davanti alla biglietteria di Settimo - Feriti sull'auto un avvocato ed una ballerina della "Scala"

Un pauroso incidente, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto ieri sera al casello dell'autostrada: una macchina si è schiantata violentemente contro un pilastro di cemento alla cui base si trovava un cartello indicatore con la scritta «Alt». Gli stessi fattorini addetti al servizio di biglietteria presso il casello, hanno rischiato di essere travolti. Le tre persone a bordo dell'auto sono rimaste lievemente ferite.

Verso le 21,30 sopraggiungeva da Milano a velocità piuttosto elevata una macchina «Aprilia» targata TO 178184. Il signor Donato Carlini di 37 anni, abitante nella nostra città in via Pinasi 14, che si trovava al volante, si accorgeva molto tardi — forse a causa di una bassa cortina di foschia — della banchina spartitraffico posta in mezzo alla strada. L'investiva perciò in pieno, capovolgendo un primo cartello, e poi andava ad arrestarsi con un urto violentissimo sei o sette metri più avanti contro un pilastro dello stesso casello.

I bigliettai dell'autostrada, che si trovavano a non molta distanza sotto la pensilina, si sono salvati con un balzo e subito dopo sono accorsi in aiuto delle tre persone rimaste prigioniere dell'«Aprilia», sconquassata e contorta. Esse erano: lo stesso guidatore Donato Carlini, giudicato guaribile all'astanteria Martini in 20 giorni per lesioni multiple; l'avv. Carlo Grandi, guaribile in 15 giorni e la giovane ballerina della «Scala» Liliana Sambo di 17 anni pure guaribile in 20 giorni per ferite alle mani prodotte dai cristalli della vettura andati in frantumi.

La macchina appariva completamente sfasciata nella parte anteriore: il cofano e un fanale sono stati scaraventati ad alcuni metri di distanza.



La pensilina all'ingresso dell'autostrada sconquassata dal violento urto della macchina

— Di un curiosissimo incidente è rimasto vittima ieri sera il pensionato Giovanni Andrea Verricelli fu Giuseppe, di 74 anni, domiciliato in corso Ferrucci. Verso le 19,30, al braccio della nipote Milena di 22 anni, stava attraversando la caotica piazza Bernini ove auto, moto, furgoni, biciclette, tram s'incrociavano e si susseguivano senza essere disciplinati da un vigile o da un semaforo. D'improvviso una motocicletta, pilotata con troppa irruenza da un giovanotto, piombava sulla coppia. La signorina si tirava indietro prontamente, trascinando con sè il nonno. L'investimento veniva evitato, ma la manopola destra del manubrio della moto s'infilava in una tasca dei pantaloni del signor Verricelli e glieli strappava: in un attimo il pensionato si trovava in mutande.

Con una macchina di passaggio il signor Verricelli veniva trasportato al Maria Vittoria ove i sanitari gli medicavano alcune piccole ferite al fondo della schiena. Intanto la nipote era corsa a casa a prendergli un altro paio di calzoni.

— Il settantasettenne Camillo Ducci, generale di divisione della riserva, domiciliato in via Giolitti 51, ieri mattina, mentre in ciclomotore percorreva corso Unione Sovietica, per evitare lo scontro con un autotreno, frenava bruscamente e cadeva al suolo. Subito soccorso, è stato trasportato al Mauriziano dove gli è stata riscontrata la lussazione della clavicola sinistra, guaribile in 20 giorni.

— Un impressionante incidente è capitato alle 19,30 di ieri. Ne è rimasto vittima il pensionato Secondo Stupinengo, di 93 anni, domiciliato in via Pastrengo 24. A quell'ora egli stava attraversando corso Galileo Ferraris quasi all'altezza di corso Montevecchio senza accorgersi del sopraggiungere di un'automobile, pilotata dall'ing. Remo Piovsa, di 35 anni, dimorante in corso Duca degli Abruzzi 66. All'ultimo istante il vecchio si rendeva conto del pericolo e tentava di ritornare sui suoi passi. Questa sua indecisione ha impedito al guidatore della macchina di evitare l'investimento tanto più perchè il fondo stradale, viscido per la pioggia, ha reso vano l'estremo tentativo di frenata.

Lo stesso automobilista si è precipitato in soccorso del poveretto che, nell'urto, ha riportato lo sconquassamento del capo. Grondante sangue, lo Stupinengo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano dove il medico di guardia lo ha ricoverato in osservazione oltre che per le ferite al capo, per lo stato di «choc» e commozione cerebrale.

— Scontratosi con un'automobile, mentre in motocicletta percorreva via Sacchi, il fattorino Amilcare Santi, di 23 anni, domiciliato in via Arquata 20, ha dovuto essere ricoverato al Mauriziano per la frattura di un piede. I medici lo hanno giudicato guaribile in un mese.

— Caduto dall'altezza di circa tre metri mentre lavorava in uno stabile sito a San Mauro in via Roma 157, il muratore Pietro Bollito, residente nella nostra città in via Aosta 22, ha riportato ferite al capo con trauma cranico e la frattura dell'avambraccio destro. I sanitari del Maria Adelaide l'hanno giudicato guaribile in 45 giorni.

Fissata per il 20 ottobre l'inaugurazione dello Zoo

Il Sindaco ha concordato con il direttore dello zoo di Parco Michelotti la data dell'inaugurazione ufficiale: giovedì, 20 ottobre alle ore 16.

La Giunta Comunale ha ratificato ieri sera la nomina del dott. Bernardo Oggero a veterinario capo della città. Quale incaricato della direzione del Mattatoio, carica che ricopriva il dott. Oggero, sarà proposto al Consiglio Comunale il dott. Libero Nava. Nella stessa seduta la Giunta ha approvato lo stanziamento di 28 milioni per opere di pavimentazione stradale, di 3 milioni e mezzo per impianti elettrici e di autopompe relativi alla piscina municipale di corso Sempione.

Conseguenze della causa di separazione fra i coniugi Saccinni

La figlia minore del milionario verrà rinchiusa in un collegio

Il primatista del Totocalcio chiede che la ragazza sia sottratta alla madre - L'udienza in Tribunale nel ventesimo anniversario del matrimonio guastato dalla ricchezza

Irene Saccinni di 17 anni

Per Irene Saccinni, la figlia minore del milionario del Totocalcio, si annunciano giorni malinconici. La causa di separazione tra il padre Nicola e la madre Carlotta Bergamasco avrà forse questa conseguenza: la ragazza dovrà essere rinchiusa in un collegio. Ora vive con la madre e la sorella maggiore, Luisa, nell'alloggio della zia in via Revello 4, ma il padre ha chiesto al presidente del tribunale dott. Germano di averla con sè. «Se non volete affidarmela — ha detto il signor Saccinni — non la tenga neppure mia moglie. Piuttosto il tribunale la metta in un istituto di educazione». Irene ha 17 anni; in collegio dovrebbe rimanere poco tempo, sino alla maggiore età. Poi sarà libera di scegliere con chi vorrà stare.

Quando le hanno riferito il pericolo che corre (è una ragazza vivace, espansiva: al solo pensare di dover rimanere chiusa in collegio si sente accapponare la pelle) Irene ha esclamato: «Maledetti i milioni». Era contenta di come viveva, tutto il giorno dietro la cassa del piccolo bar sotto i portici all'inizio di via Milano. Un sorriso sempre pronto per i clienti, tra un resto e l'altro cento conversazioni sui più diversi argomenti. Vita senza noia. Diventata ricca finirà per rimanere senza famiglia. Il padre da una parte, la madre e la sorella maggiore dall'altra, lei in collegio.

I genitori si incontreranno in tribunale il prossimo 19 ottobre per la prima seduta della separazione in corso. Quel giorno ricorrerà il ventesimo anniversario del loro matrimonio. In tribunale i loro legali — gli avv. Ernesto Caneola ed Emilio Bachi, l'assessore del Comune — si scambieranno le controaccuse.

La separazione è stata chiesta dalla moglie Carlotta Bergamasco. «I milioni — scrisse al giudice nel luglio scorso — hanno cambiato in peggio mio marito. Trascura la famiglia, tiene una condotta che non posso approvare, mi picchia e mi ingiuria. Con lui non mi sento più di vivere». Si erano divisi di fatto dopo l'ultimo litigio del giugno scorso, quando la signora Carlotta dovette ricorrere ai medici del San Giovanni per alcune contusioni riportate durante una discussione piuttosto violenta con il marito. Il presidente del tribunale dott. Germano, fallito il tentativo di riconciliazione, li aveva autorizzati a vivere ciascuno per conto proprio assegnando alla moglie 100 mila lire al mese a titolo di alimenti.

Ora Nicola Saccinni ha risposto alle accuse per mezzo del suo legale avv. Bachi. «Dica mia moglie quel che vuole di me. Sappiano però i giudici che la parte avversa — nella carta bollata dei ricorsi controricorsi comparse conclusionali i due coniugi sono diventati l'uno per l'altra, la «parte avversa» — è pur essa in grave colpa». In un memoriale egli racconta la sua vita ed elenca gli addebiti che muove alla moglie e cita una trentina di testi. Afferma di aver sempre lavorato molto, prima in piazza come ambulante, poi in negozio, infine nel bar di via Milano, e di non essere mai stato uno scialacquone. Conosceva bene il valore del denaro perchè sapeva quanta fatica costava guadagnarlo.

Una prova del suo affetto verso la moglie l'aveva data nel 1948 acquistando con i risparmi di tanti anni un alloggio di tre camere in via Garibaldi e mettendolo in capo a lei. L'alloggio rende, in affitto, 17 mila lire al mese. Di Carlotta Bergamasco non può dirsi contento e se la donna dovette ricorrere ai medici per contusioni, lui, il marito, si ebbe morsi e graffi.

Nicola Saccinni chiede che la separazione sia pronunciata per colpa della moglie e che l'assegno mensile sia ridotto al minimo (troppe le 100 mila lire alle quali vanno aggiunte le 17 mila dell'affitto dell'alloggio). Inoltre pretende di avere con sè la figlia minore Irene. O con lui, o in collegio.

L'incompatibilità tra i due coniugi appare insanabile. Nei venti anni di matrimonio ebbero numerosi dissidi, ma la comune fatica quotidiana li aiutò a superarli. Dopo la clamorosa vincita del 10 ottobre del '54 — 250 milioni da spartire a metà con l'esattore della Casa Faravia, ragioniere Ugo Gaudier — si aprì una frattura insanabile.

Hanno chiesto gli amici a Nicola Saccinni: «Di' un po': è vero che i milioni non portano la felicità? Tu hai perso la moglie, hai perso le figlie, sei rimasto solo». Ecco la risposta: «Sono d'accordo con voi. Ma non dimenticate che i soldi sono sempre soldi, e che, tutto sommato, non dispiace averne un bel mucchio!».

Condannata a cinque anni la donna che per difendersi uccise il marito

Una coltellata al cuore durante una lite provocata dall'uomo ubriaco

Letizia Casini, di 48 anni, la donna che la sera del 3 dicembre scorso uccise, a Venaria, suo marito Giuseppe Bettiol, è stata processata ieri dalla Corte d'Assise. I giudici l'hanno ritenuta colpevole di omicidio preterintenzionale e, accordatele le attenuanti generiche e della provocazione, l'hanno condannata a 5 anni di carcere, il minimo della pena.

Temperando la durezza della legge la Corte (pres. Carron Ceva, giudice togato Rovelli, P.M. Rosso, canc. Santostefano) ha dimostrato di avere tenuto conto dei motivi profondamente umani di questo sanguinoso dramma avvenuto non certo per volontà dell'imputata ma piuttosto per il comportamento della vittima che non fu mai nè buon marito nè buon padre. Il Bettiol si ubriacava e infangava l'onorabilità della moglie con infami quanto infondate accuse.

Il Bettiol — ha narrato il presidente — la sera del 3 dicembre tornò ubriaco a casa, in via Pavesio 28. Vista la bicicletta imbrattata di fango accusò la moglie di averla usata per recarsi da un amante. La donna inutilmente negò: il Bettiol non ascoltava. Ad un tratto afferrò una bottiglia.

Al litigio assisteva la figlia dei Bettiol, Anna, di 14 anni, che si interpose fra i genitori. Ma il suo intervento fu inutile: essi vennero alle mani e, durante la colluttazione, l'uomo fu trafitto con un coltello che la Casini, impaurita, aveva preso sul tavolo di cucina. Il Bettiol si portò una mano al petto, poi barcollando uscì di casa dicendo che si sarebbe recato dai carabinieri; inforcò la bicicletta, ma fece poca strada: cadde e alcuni passanti lo soccorsero e lo trasportarono all'ospedale dove morì pochi minuti dopo per emorragia interna; la lama, penetratagli nel corpo per 10 centimetri, gli aveva sfiorato il cuore.

In un primo tempo sembrò che l'uomo si fosse inflitto da sè la ferita cadendo su una fetta di polenta caduta dal tavolo; ma queste ipotesi caddero in seguito agli accertamenti dei carabinieri e alle dichiarazioni della Casini. Interrogata dal presidente l'imputata ha risposto piangendo di continuo.

Imp.: — Non volevo ucciderlo! E' stata una disgrazia! — ha esclamato. — Avevo paura che mio marito volesse colpirmi con la bottiglia e per tenerlo a bada afferrai un coltello e glielo puntai contro. Mi balzò addosso e nel tentativo di strapparmelo si ferì. La mia è stata una vita di sofferenze — ha concluso —, di sacrifici; mai ho tradito mio marito.

La sua deposizione è stata confermata dalla figlia Anna, unica testimone oculare al tragico episodio. «Vidi mio padre — ha detto quest'ultima — scagliarsi contro mia madre brandendo una bottiglia. La mamma afferrò un coltello. Mi misi tra di loro gridando "Mamma getta via il coltello! e tu papà vattene; non dire più quelle brutte parole!"».

I suoi fratelli — Natalino di 22 anni, Giovanni di 18, Aldo di 17 — non erano in casa al momento della tragedia. Essi hanno testimoniato in favore della madre. «La vita di mia madre — ha detto Natalino — è stata un martirio! Mio padre è sempre stato ingiusto e duro con lei e con noi. L'unica volta che mi diede un bacio fu quando gli tolsi le scarpe perchè era ubriaco e da solo non ci riusciva». Aldo e Giovanni hanno affermato che fin da bambini hanno assistito a litigi fra i loro genitori sempre provocati dal padre.

I vicini di casa ed i conoscenti della Casini hanno fatto le lodi dell'imputata: «Oggi — ha detto Natalina Di Matteo — la Casini è da tutti compianta».

Il P.M. dott. Rosso ha chiesto la condanna a 7 anni ed 6 mesi; la sua requisitoria è stata improntata ad un senso profondo di umanità: ha asserito di non poter chiedere una pena inferiore perchè riteneva che l'aggravante del grado di parentela con la vittima fosse prevalente sulle attenuanti. La Corte, dopo l'arringa dell'avv. De Marchi, ha inflitto 5 anni di reclusione. Alla lettura della sentenza l'imputata è scoppiata in lagrime ed i figli, singhiozzando, le si sono stretti attorno abbracciandola.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,4
MINIMA + 10,2

Il bollettino dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 14,3, umidità 81 %, pressione 736. Cielo molto coperto. Previsioni: tempo stabile con cieli nuvolosi, lieve miglioramento nel pomeriggio. Temperatura media stazionaria.

Interessamento del Sindaco per le maestranze della Lancia

Il segretario della Camera del Lavoro, Sulotto, si è recato ieri dal Sindaco per esporgli la situazione delle maestranze della Lancia dopo le note riduzioni d'orario. L'avv. Peyron ha assicurato il suo interessamento nei colloqui che conta di avere con i dirigenti dell'azienda.

Costruite di materie plastiche intere navi da 1200 tonnellate

I progressi raggiunti con l'impiego delle resine sintetiche in una relazione alla Mostra della Tecnica - Gli oggetti più disparati a prezzi convenienti

Il prof. Manlio Mussoli, presidente del Congresso internazionale delle materie plastiche che si svolge nell'ambito del Salone della Tecnica, ha parlato ieri sugli ultimi ritrovati americani in questo settore. Reduce da un viaggio di studio negli Stati Uniti, il prof. Mussoli ha riferito che la produzione del 1953 si è raddoppiata nel 1955 e che per il prossimo anno si prevede analogo incremento. Le resine rimangono ormai impiegate per gli usi più disparati e soprattutto come accessori dell'edilizia. Si sono poi scoperte nuove materie plastiche (resine adipiche) utilizzate con pieno successo in luogo della lamiera per la carrozzeria di automobili, pullman e camion. Ma un'innovazione, quasi incredibile, è data dal fatto che negli Stati Uniti si sono costruite interamente con materia plastica navi guardacoste da 1200 tonnellate.

Di fronte a simili informazioni sorge spontanea una domanda: in Italia come procede lo sviluppo di questo settore industriale e scientifico? Una risposta pratica ed esauriente è fornita dall'apposito settore allestito a Torino-Esposizioni.

Innanzi tutto le resine trovano un'applicazione incommensurabile nella casa, sia per le costruzioni edili vere e proprie, che per gli arredamenti domestici. Al Salone è esposto da diverse ditte un ampio campionario di tubature in plastica che sostituiscono le vecchie grondaie, di metallo e di eternit con il vantaggio d'una resistenza nettamente superiore e di un'applicazione assai più agevole. I costi si avvicinano a quelli dei vecchi materiali, tant'è vero che la richiesta di tubature plastiche per l'edilizia è superiore alla produzione. Le persiane avvolgibili in resina si stanno diffondendo con successo.

Per gli usi domestici più immediati c'è una novità destinata indubbiamente al successo: una speciale materia colorante di uso facilissimo che consente a qualsiasi persona di tinteggiare il proprio alloggio. Per una stanza normale di quattro metri per quattro, il quantitativo di colorante necessario costa sulle 4-5 mila lire.

L'arredamento offre all'industria delle resine infinite applicazioni che non si possono nemmeno definire novità assolute; la novità piuttosto sta nel fatto che i prezzi si sono notevolmente ridotti. Citiamo il caso d'una sedia in materia plastica, pratica confortevole che costa 13 mila lire; un tavolo dello stesso tipo 20-25 mila. Nell'insieme una sala da pranzo, uso tinello, viene a costare intorno alle 280-300 mila lire. Sono mobili, lussuosi, miniaturizzati, concepiti per gli alloggi moderni dove lo spazio va economizzato al massimo, sono mobili inalterabili per i quali non occorre alcuna riverniciatura.

Un arredatore torinese espone armadi e cassettoni con pannelli lussuosamente intarsiati che in realtà sono stati ricavati da perfette decalcografie «inattaccabili». Ciò significa che il lavoro dei più esperti artigiani può essere riprodotto su scala industriale, naturalmente a costi minori.

Le capacità imitative delle materie plastiche sono poi state sperimentate in un raffronto diretto con la natura, anzi con i più bei prodotti della natura: i fiori. Vi sono fiori in resina di tutte le specie: dalle rose ai garofani, dai gladioli alle violette, impregnati addirittura di essenze odorifere.

Le stoviglie e gli arnesi da cucina in plastica sono già conosciuti da tutte le massaie: ecco un'esposizione completa: fiaschi, secchi, piccoli fusti, bacinelle, bicchieri, bottiglie, piatti. Tutto di plastica, tutto leggero, infrangibile, inalterabile. Chi si trattiene per mezz'ora soltanto nel settore delle materie plastiche può rendersi conto dell'evoluzione industriale che è in corso.

Ieri sera il sindaco avv. Peyron si è recato a Torino-Esposizioni per compiere una visita al Salone della Tecnica: accolto dagli organizzatori della manifestazione e festeggiato dagli espositori, si è trattenuto a lungo nelle sezioni delle varie mostre che compongono l'importante rassegna.

I rappresentanti di commercio

Nel salone della Camera di Commercio si è svolta l'assemblea straordinaria della Associazione Piemontese degli Agenti e Rappresentanti di commercio. Hanno parlato il presidente rag. Penati, il dott. Pastore, il sig. Antonio Cellerino e il comm. Caveglia.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

[illegible] Giuseppe, a. 57, tranviere, via [illegible] 17; [illegible] Domenico, a. 66, pens., v. Alba 8; [illegible] Carmela, a. 64, pens., v. Vib 10; [illegible] Carlo, a. 62, operaio, c. G. Marconi 30; [illegible] Maria, a. 87, cuoca, c. [illegible] 10; [illegible] ved. [illegible], a. 79, pens., v. Chivasso 10; [illegible] Giuditta in [illegible], a. 66, commerciante, c. G. Cesare 94; [illegible] ved. [illegible], a. 60, casal., v. G. Bruno 186; [illegible] Maria ved. [illegible], a. 73, pensionata, v. Parma 27.

Decessi in ospedali: [illegible], a. 18, scolaro; [illegible] ved. [illegible], a. 64, casal.; [illegible], a. 51, casal.; [illegible], a. 57, econ.; [illegible] in Carpegna, a. 74, casal.; [illegible] Alessandro, a. 69, pens.; [illegible], a. 21, studente; [illegible] ved. [illegible], a. 73, casal.; [illegible], a. 50, impiegato; [illegible] ved. [illegible], a. 47, operaio.

Residenti in Torino e deceduti altrove: [illegible] Salvador, a. 73, [illegible]; [illegible] Palmira, a. 71, [illegible]; [illegible] Sergio, a. 26, impieg., [illegible]; [illegible] Giovanni, a. 57, capo mastro, [illegible]; [illegible] Giuseppe, a. 34, artigiano, Genova; [illegible] Maria, a. 18, località imprecisata; [illegible] Giuseppe, a. 30, operaio, [illegible]; [illegible] di [illegible] Carlo, a. 64, commerciante, Bordighera; [illegible] Nicola, a. 15, apprendista, Venaria; [illegible] Giuseppe, a. 64, commerc., Villar Perosa.

Morti 19 - Nati 45 - Matrimoni 30

Nella Mostra «La Casalinga» parlerà oggi alle 17,30 al Centro Culturale di «Comunità» (via Vietti 4) la signora Maria Teresa Bariale Macrelli, segretaria naz. del Movimento femminile repubblicano.

Stranieri a Nuoro

La Sardegna comincia ad attirare un certo numero di stranieri: gente, fino ad oggi, di qualità. Agli inglesi aprì la strada Lawrence, ma è difficile sapere se essi condividono il franco, sempre eccitato sensualismo dello scrittore; forse sono rassicurati da quel che egli scrisse dei sardi, che trattano le donne con una «semplicità sensibile e virile», subito precisando: «Uomini che possono essere tranquillamente amabili con una donna, senza cercar di brillare o di far impressione, questi sono uomini». Il loro soggiorno preferito è Alghero, dove trovano quel gran sole, quella grande aria mediterranea che sempre li ha indotti a calme, segrete e metafisiche ebbrezze. Sono ospiti discreti, guardano molto il mare e poco le persone, compiono gite misteriose, forse spinti da quel loro innato lirismo che li fa contenti di un'onda, di una pietra e soprattutto della solitudine. Sono, le nostre, semplici supposizioni, perchè essi non manifestano i loro sentimenti ad estranei, affidandoli piuttosto a diari destinati a rimanere quasi sempre inediti. Negli alberghi dove si raccolgono quasi inavvertiti al calar della sera, preferiscono il grammofono privato alla radio, il libro alla danza, il silenzio alla conversazione. Ma con quell'aria di non meravigliarsi di nulla, si stupiscono poi degli eventi più consueti; capaci di scrivere a casa lunghe lettere per parlare di un bambino dagli occhi nerissimi, a piedi scalzi, incontrato per la strada (e tutti i bambini, nel sud, hanno gli occhi scuri, ardenti, e vanno scalzi); oppure del fattorino di un autobus che rimbrotta ad alta voce i passeggeri, di un esuberante che offre da bere a tutti all'osteria, di un tale che fischietta per sè solo alla finestra: tutte cose normalissime in Italia. (E lo stesso Lawrence non è sfuggito a queste ingenue scoperte da viaggiatore all'antica).

Americani se ne vedono pochi, tedeschi non ancora. Sembra strano, invece, trovare parecchi francesi, sottrattisi, magari per il piacere di disobbedire alle imperative lusinghe pubblicitarie, al fascino dell'*Ile de beauté*, che come tutti sanno è la Corsica. Ma ancora più strano, per noi, fu l'averne incontrati a Nuoro. Erano amici nostri, lo scrittore André Pieyre de Mandiargues e sua moglie Bona, nipote di Filippo de Pisis. Che amassero la Sardegna lo sapevamo (e di Mandiargues ricordiamo una bellissima prosa, sulla *Nouvelle Revue Française*, ispiratagli dai «gigli di mare di Orosei»). Ma che avessero scelto proprio Nuoro per la loro villeggiatura, e vi tornassero da ormai tre anni, proprio non ce lo saremmo aspettato. I nuoresi non si adontino, e specie i cortesissimi signori Guiso che, in un'ariosa e modernissima villa, ospitavano i nostri amici. Nuoro è ben degno di andarvi a passar l'estate, per la sua aria fine e frizzante, per le sue vallate boscose, per i gradevoli paesi che la circondano, oltre che per l'indole degli abitanti (citiamo ancora Lawrence: «E' straordinario fino a che punto questa gente è generosa e fondamentalmente bene educata»). Ma bisogna pur sempre superare certi pregiudizi, prima di decidersi a simile scelta; anzitutto il pregiudizio «panoramico», per il quale un luogo non pare bello se non offre vedute convenzionalmente sbalorditive: un golfo azzurro, le rocce a picco sul mare, possibilmente qualche faraglione, tante belle casette di pescatori, tante belle villette di signori, boschi, giardini, oleandri e ciclamini, tutto ciò, insomma, che fa esclamare: «Non c'è paese più bello al mondo... E che tramonti meravigliosi, unici!». Mentre, ad essere imparziali, di golfi a quella maniera ve ne sono a dozzine nella sola Italia, e i tramonti, è il cielo, non la terra, che li mette insieme dove gli capita, e talvolta i più belli sopra una landa deserta o una pianura acquitrinosa. Poi, c'è il pregiudizio del banditismo. Non ne è forse Nuoro il centro? Ma lo stesso Pieyre de Mandiargues ci dà la risposta a questi dubbi; al primo con i suoi scritti, dai quali si intende come proprio nel Nuorese egli trovi quel che manca nei luoghi più celebrati: l'autenticità e la quiete nella forza. Quanto al banditismo, se è innegabile che esiste (e appunto negli scorsi giorni se ne sono avute tragiche prove), questo è un fenomeno sul quale non si può eternamente speculare in senso negativo, dimenticando cioè quelle virtù popolane che si affiancano, e perfino si alleano, al pur deprecabile prorompere delle passioni. Perchè il movente è quasi sempre privato e, in un certo senso, disinteressato. «Un fatto singolare — ci diceva Mandiargues, — è la scarsità, quasi l'assenza dei furti a domicilio. Noi lasciavamo aperte, anche di notte, la porta di casa e le finestre, e mai entrò qualcuno a rubare. Qui non ci sono ladri».

Si aggiunga che in queste parti così fuori del mondo «balneario», un artista non trova mai modo di annoiarsi. Vi sono quei bei paesi da vedere, come Oliena, come Orgosolo (un nome che suscita brividi; ma ci andammo anche noi, una domenica, che la popolazione se ne stava per la maggior parte nelle strade: uomini decentemente vestiti e col berretto in testa, donne con i sontuosi abiti della messa, frotte di ragazzi, tutti con quegli occhi nerissimi che incantano gli inglesi; e se non c'era un'aria da idillio, non si notava neppure nulla di sinistro. Uno di noi chiese a un maresciallo dei carabinieri come si trovasse lassù. Rispose ammiccando: «Eh, si sa, è gente un po' allegra...». L'eufemismo voleva metter l'accento sul sangue caldo, sulla fantasia irrequieta, non sulla perversità degli abitanti. I quali si fecero attorno a noi «stranieri», senza compiacimento ma senza livore; e quando fu chiaro a tutti che ci trovavamo ad Orgosolo non per riportarne truci impressioni o ricavarne racconti sensazionali, bensì per vedere un paese un po' fuori del normale, rimasto antico e fiero a malgrado dei suoi trascorsi, alcuni finirono col sorridere: con quel sorriso a labbra chiuse, breve, che è tutto quel che si può desiderare da gente fin troppo seria, pronta a rischiare anche la vita per vendicare un affronto).

Altri luoghi che attirano il forestiero, non lontano da Nuoro, sono le «grotte del bue marino», internantesi dal mare per parecchi chilometri nel cuore della montagna e popolate da superstiti foche mediterranee; e i boschi dell'Ortobene, oppure, nella Barbagia, le balze del Gennargentu. Ma più che da queste ricchezze pittoriche e pittoresche, i nostri amici erano affascinati dalla pace cattura e virginale, dai profondi silenzi notturni di una natura rimasta integra attraverso i millenni. Essi vivono a Parigi; e qual miglior diversivo che il venirsene a Nuoro? Coloro che non si adattano alle strettoie di un'esistenza troppo dimessa, hanno due sole risorse: o la grande città, dove tutto è artificio e dove l'uomo, sovrano incontrastato e dimentico perfino di Dio, ha la possibilità di creare giorno per giorno le proprie illusioni e la propria ardua, dolorosa o ironica poesia; o la natura selvatica e solitaria, che sovrasta ad ogni volontà umana, richiamando lo spirito alla poesia, ancora più ardua ma sempre alta, delle leggi consacrate. O Parigi, o Nuoro. Non occorre dirlo, sono due termini estremi tutt'altro che unici, e hanno qui l'ufficio di emblema o di formula che può assumere diversi valori pur mantenendo la stessa proporzione. Aggiungeremo soltanto che se Parigi, con quel suo modo rassegnato e bonario di accogliere un po' tutti, si presta alle più varie esperienze, Nuoro richiede in chi la sceglie un'aristocrazia spirituale a tutta prova; come quando i nobili signori, lasciata la corte, si ritiravano nei loro inaccessibili castelli, fra i pastori e i soldati, quasi a ritemprarsi e corazzarsi contro le subdole grazie di future schermaglie mondane.

G. B. Angiolotti

IN UN'ATMOSFERA DI SERENITA' IL CONVEGNO DI FIRENZE

In Santa Croce il sindaco di Mosca stringe la mano al Cardinale Della Costa (Telefoto)

La Pira ha portato a Messa anche i personaggi sovietici

(*Dal nostro inviato speciale*) Firenze, 4 ottobre.

Il programma del «convegno dei sindaci delle capitali» prevedeva per stamane una funzione religiosa in Santa Croce in onore di San Francesco d'Assisi, patrono della pace. Un po' per questo attributo del santo, un po' perchè La Pira aveva già fatto comprendere senza ambagi che non si trattava di una cerimonia marginale ma di una parte integrante dei lavori, i congressisti al gran completo si sono trovati puntuali al loro posti al centro della chiesa.

Era una scena inconsueta, che avrebbe affascinato Benozzo Gozzoli che del convegno fiorentino del 1439 fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente (al quale La Pira ha più volte voluto collegare quello odierno) ha lasciato lo splendido ricordo nei freschi della Cappella di Palazzo Medici.

Assisteva alla Messa solenne, nel suo trono *in cornu evangelii*, il venerando principe della Chiesa, cardinale Elia Della Costa, avvolto nel lungo manto purpureo; prestavano servizio d'onore gli armigeri quattrocenteschi del Comune; in piedi nei loro banchi stavano i congressisti cattolici e musulmani, protestanti e buddisti. Erano gli indiani e pachistani, gli indonesiani e gli indocinesi ad attirare gli sguardi con i loro costumi nazionali, ma la maggior attenzione, e interesse, era per un gruppo di signori in corretti abiti europei, signori rispettosi e compunti: La Pira era riuscito a portare a Messa anche i civici amministratori dei paesi comunisti, in prima fila l'ambasciatore Bogomolov con la signora dall'elegante cappellino a lustrini neri, poi il sindaco di Mosca, Jasnov, con i suoi colleghi di Praga e di Bucarest, di Sofia, di Varsavia e di Tirana.

Quanto a lui, al prof. La Pira, se ne stava da parte alternando alla meditazione, rapidi colpi d'occhio in giro per assicurarsi che tutto andasse bene e per maturare la nuova idea che gli era venuta in mente. L'organo aveva appena dato gli ultimi accenti e il cardinale era sceso dal tronetto per uscire in solenne corteggio preceduto e seguito dalla lunga teoria dei sacerdoti, che il sindaco di Firenze s'è mosso incontro sugli scalini dell'altare ad inchinarsi al porporato.

Gli altri congressisti erano rimasti fermi a guardare, ma con un cordialissimo perentorio cenno, La Pira ha invitato Bogomolov a farsi avanti e a imitarlo; c'è stato un attimo di perplessità, poi l'ambasciatore è avanzato di qualche passo a stringer la mano del cardinale accennando ad un inchino, imitato dalla consorte che ha abbozzato una riverenza, da Jasnov e dagli altri. Si succedevano tutti nell'omaggio alla ieratica figura dell'ottuagenario porporato che li accoglieva famigliarmente ad uno ad uno ai piedi dell'altare maggiore.

Poi il cardinale si è avviato all'uscita e dietro di lui i congressisti quasi in processione, capitanati da un La Pira di eccellente umore, applauditissimo da una discreta folla che si era riunita sulla scalinata della chiesa e lungo il percorso tra Santa Croce e Palazzo Vecchio.

Alla ripresa dei lavori nel Salone dei Cinquecento, fra i presenti oggi erano anche un membro del governo, il sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, e il sindaco di Roma, Rebecchini; entrambi hanno parlato brevemente ed efficacemente. Era giunto — e La Pira è venuto a darne lettura — un messaggio del Presidente del Consiglio on. Segni: «Possa la tua nobile iniziativa portare un contributo alla vera pace alla quale aneliamo. Che Iddio sostenga la tua fatica».

Tra gli oratori di oggi era anche il presidente del Soviet e sindaco di Mosca, Jasnov. In un ampio intervento di carattere politico-nazionale, dopo aver parlato del grande sviluppo della sua città, egli ha ricordato come prova dell'amore russo per la pace la istituzione del premio Stalin, la proposte per il disarmo atomico, lo «spirito di Ginevra». In quest'ordine di idee Jasnov ha dichiarato di ritenere il convegno fiorentino utile per la distensione internazionale e per una pace stabile nel mondo. Nello stesso senso si sono avuti discorsi del sindaco di Praga, Svoboda, e di Tirana, Sina. Positivo l'intervento del sindaco di Belgrado, Minc: «Se il nostro convegno — ha concluso — porterà, come ne sono sicuro, un sia pur minimo contributo ad un ulteriore miglioramento del nuovo clima internazionale, potremo ritenerci soddisfatti».

In tutti i discorsi c'era l'omaggio, non soltanto convenzionale, all'organizzatore del convegno. Il signor Busen, primo borgomastro di Bonn, ha definito «apostolica» l'azione di La Pira per ridare coraggio agli statisti, per togliere la paura alle popolazioni. Più pittoresco il linguaggio del sindaco di Gerusalemme, on. Gershon Agron, per il quale il discorso di apertura del convegno è stato «uno squillo di tromba, una tromba che suonava La Pira, questa dinamo umana, questo dinamico santo o, se preferite, questa dinamo santa».

Nel pomeriggio i congressisti hanno preso parte al ricevimento offerto dalla provincia di Firenze.

I lavori del convegno continueranno domani e si concluderanno in serata con la firma del «patto di amicizia fra le città» e l'approvazione di una mozione conclusiva.

Giovanni Giovannini

Segrete prove dei russi con un aereo senza ali

New York, 4 ottobre.

I tecnici aeronautici americani hanno accolto con molto interesse una notizia pervenuta da Kabul, nell'Afghanistan, secondo cui i russi stanno sperimentando un aeroplano di concezione rivoluzionaria con caratteristiche simili a quelle della nuova «piattaforma volante» americana, recentemente collaudata. Le prove russe si svolgono in una base segreta, nelle vicinanze del confine tra Cina comunista e Afghanistan. E' una delle zone più desolate e remote del mondo.

L'aereo — secondo le informazioni pervenute in America — ha la forma di una bottiglia senza collo; il suo diametro è di circa tre metri e mezzo. Sia dalla parte inferiore che dalla superiore di questa macchina volante senza ali escono getti di fiamme: la piattaforma volante russa avrebbe dunque dei propulsori a reazione non solo verso il basso per la spinta ascensionale, come l'analogo aereo statunitense, ma anche verso l'alto, e ciò costituisce un enigma per i tecnici americani.

Testimoni oculari hanno riferito di aver assistito, in due occasioni, a veloci e abbastanza complesse manovre dello strano apparecchio.

IL PASCIA' DI MARRAKESC VORREBBE FERMARE IL TEMPO

E' un feudatario medievale l'uomo più potente del Marocco

Una feroce concezione della vita, quale poteva essere molti secoli fa - El Glaui possiede un palazzo sontuoso, definito una delle più grandi meraviglie del mondo; nelle sue mani scorrono rivoli d'oro; sulla estrema miseria del popolo e sui proventi di una casa da gioco mantiene la sua opulenza - Sa sfruttare l'Occidente con malizia orientale; ed ha abbattuto un Sultano appellandosi ad alta moralità ed a pietà religiosa

(Dal nostro inviato speciale) Marrakesc, ottobre.

L'uomo più potente del Marocco non è il sultano, ma El Hadj Thami El Glaui, il pascià di Marrakesc che elegge e rovescia i sultani. La fortuna di quest'uomo incominciò nel 1912, quando i francesi erano alla ricerca di un marocchino astuto che facesse da quinta colonna fra le tribù ribelli del Sud. El Glaui deve averli aiutati non poco per ottenere poi in compenso tanti e durevoli favori.

Partito dal nulla, oggi è considerato fra i cinque uomini più ricchi del mondo e in Marocco non si verifica un avvenimento senza che la gente si domandi: «Che cosa farà il pascià di Marrakesc?». El Glaui fa sempre e soltanto i suoi interessi che, sovente, collimano con quelli di una esigua schiera di altri feudatari arabi e di coloni francesi i quali, a lungo andare, hanno finito per credere anche essi al mito di invincibile che egli ha saputo abilmente creare.

Un'eterna giovinezza

Benchè abbia superato i 92 anni, il pascià di Marrakesc non dimostra alcuna intenzione di ritirarsi dalla politica attiva e si assoggetta a qualsiasi sforzo per crearsi anche il mito dell'eterna giovinezza. Gioca a golf, caccia, tira al bersaglio con mira infallibile, riceve una quantità incredibile di persone, corre da un punto all'altro del Marocco in automobile, compiendo lunghissimi tragitti, quando la sua presenza è necessaria in una questione importante.

Alto, di carnagione scura, con le palpebre pesanti sempre abbassate sugli occhi da cui traspariscono due lame di sguardi freddi, sa essere uomo mondano all'occidentale e musulmano tradizionalista; veste all'europea, ma, sugli abiti tagliati da un sarto londinese, infila la candida gilaba confezionata appositamente per lui da esperti tessitori.

Il suo palazzo di Marrakesc è considerato una delle meraviglie del mondo. Dall'esterno si giudicherebbe l'abitazione di un borghese ricco, ma chi ha potuto superare quel portoncino vigilato notte e giorno da berberi armati fino ai denti, si è trovato di fronte alle più squisite mollezze dell'Oriente. Vasti e ombrosi giardini in cui esplodono con violenza cromatiche i fiori tropicali, avvolgono ampie prospettive di portici, padiglioni, palazzetti di stile moresco con spesse grate alle finestre da cui sembra di sentir cadere il peso di sguardi curiosi che si celano.

Il mistero arabo qui non è finzione anche se la fantasia ha ingigantito gli episodi selvaggi su cui El Glaui ha gettato le basi della sua potenza. Oggi, in quelle stanze, vivono segregate le quattro mogli e le numerose concubine che la legge coranica consente al pascià. Un tempo, e non molto indietro, in quelle stesse camere si svolsero cene che, alla maniera dei Borgia, si conclusero con lo sterminio dei nemici invitati al banchetto della riconciliazione.

C'è molta leggenda intorno alla vita di El Glaui, leggenda che egli stesso si è compiaciuto di accrescere. Oggi non invita più i nemici a cene funebri, il suo palazzo, anzi, è sempre aperto ai personaggi celebri della finanza, della politica, dell'arte, attratti dalla mitezza del clima invernale raddolcito dal caldo vento del deserto.

Un anno venne anche Winston Churchill a bere il tè ed a mangiare i pasticcini in queste stanze rabescate, coi pavimenti coperti di preziosi tappeti. Per sdebitarsi, sir Winston fece avere al pascià l'invito ufficiale per assistere all'incoronazione della regina Elisabetta. Quell'invito fu un grosso avvenimento nella vita del pascià, aumentò ancora il suo prestigio. Se ne valse pochi mesi dopo quando, nell'agosto del 1953, rovesciò Ben Yussef. Benchè non lo dicesse apertamente, lasciava intendere che anche l'Inghilterra, oltre la Francia, era d'accordo sulla deposizione del sultano progressista.

L'amico più sicuro di El Glaui fu sempre il maresciallo Juin il quale, quando era reggente generale, faceva lunghe soste a Marrakesc, ospite del pascià. Quando Juin fu nominato membro dell'Accademia francese, El Glaui andò a Parigi e in segno di amicizia, dopo aver applaudito il discorso, regalò alla moglie del maresciallo un bastone, ma per il rossetto, in platino con sei diamanti purissimi incastonati.

Era stata un'amicizia che al pascià aveva reso molto e non soltanto in prestigio. Aveva ottenuto a prezzi ridicoli estensioni enormi di terreno ch'egli affittava a prezzi altissimi ai coloni arabi e francesi. Inoltre, per le sue benemerenze, nessuno osava ficcare il naso nella esazione di tributi e tasse ch'egli impone ai tre milioni di berberi posti sotto la sua giurisdizione. Sempre per quelle benemerenze, a Marrakesc è concessa l'apertura di una casa da gioco, la sola del Marocco, dove i turisti spleenetici di mezzo mondo lasciano ogni sera somme enormi che finiscono nelle mani del pascià.

El Glaui è un uomo moderno, possiede pacchetti azionari delle miniere di fosfati, manganese e ferro, di società aeree e di navigazione, ma non disdegna i frutti del tappeto verde e gode al rivolo d'oro che sfocia ogni giorno nel suo sontuoso palazzo moresco. Già vecchio, lo guarda scorrere con occhi ancora cupidi, sensualmente velati dalle spesse, pesanti palpebre.

Mai stanco, mai sazio, El Glaui vorrebbe che il tempo si fermasse ed il Marocco rimanesse immobile nel medio evo a cui egli, finora, è riuscito a costringerlo. Per lui, e per i pochi altri pascià, caidi, coloni che come lui vivono di rendita sul lavoro di milioni di miserabili fellah, ogni innovazione in campo sociale è un sacrilegio, un attentato ai principi sanciti dalla volontà del Profeta.

Mohammed Ben Yussef, il sultano deposto, aveva creduto di leggere nel Corano il desiderio del Profeta di riscattare i suoi fedeli dalla secolare miseria e si era assunto l'impegno di svegliare i marocchini dall'inerzia a cui sembravano condannati per sempre. Era un sultano moderno che parlava di eguaglianza fra gli uomini, di emancipazione delle donne.

Erano parole esplosive, che infiammavano i giovani e li incitavano alla ribellione. Il pascià di Marrakesc non poteva tollerarle e abbattè dal trono il rivoluzionario Ben Yussef. Non lo attaccò con la violenza, e nemmeno sul piano sociale e delle riforme, cosa che avrebbe potuto renderlo impopolare, ma sul piano religioso, criticandolo come imam, cioè capo dell'Islam, e lo fece deporre accusandolo di empietà e di ateismo perchè mandava le sue graziose figliole senza velo, permetteva loro di cavalcare come amazzoni in abiti europei, di guidare automobili, frequentare le spiagge pubbliche e farsi fotografare in costume da bagno.

In realtà a El Glaui non importava molto che quelle ragazze andassero a rompicollo sulle loro possenti automobili, ma c'era da salvare il principio della religione tradizionale, e, con esso, i suoi interessi di grande feudatario. Egli trova che l'automobile, la radio, il telefono, i transatlantici sono cose bellissime che anche un musulmano può usare, ma soltanto gli eletti come El Glaui e pochi altri pascià e sceriffi, non la folla anonima e straccioma di tutti i marocchini.

Il confidente del Profeta

Quando parla, El Glaui assume i toni da confidente del Profeta, la sua voce diviene profonda, il suo volto ieratico. Parla in nome dell'Islam e del Marocco con i quali egli identifica se stesso. Concedere riforme, scuole, libertà sindacale, aumento delle paghe sarebbe un attentato alla struttura sociale del Marocco, ridurrebbe, sia pure di poco, il rivolo d'oro che ogni giorno sfocia negli sfarzosi palazzi dei pascià morbidamente, sensualmente adagiati nell'opulenza.

Il ricchissimo pascià El Glaui

Il pascià di Marrakesc non vuole questo e si serve della sua conclamata potenza per rallentare il più possibile il cammino del progresso. Che la folla anonima e straccioma urli, si dimeni, corra in cerca di lavoro per levarsi un poco dell'antica fame, non lo commuove. Quando esce dal suo palazzo e sulla lussuosa macchina sfiora la Djemaa el Fna, la piazza dei supplizi dove oggi, invece delle teste dei giustiziati, si ammirano i bancherottoli variopinti dei mercanti, le danzatrici di Gulimime, gli incantatori di serpenti, i mangiatori di fuoco e di spade, egli ritrova il mondo che vorrebbe immutabile, la folla di miserabili pronta ad applaudirlo, a baciare la polvere su cui passano le ruote della sua automobile.

Ancor oggi, come allora, potrebbe addobbare la piazza con le teste dei giustiziati, ma non osa più farlo, sente che il tempo passa, anche per la sua potenza di gran capo dei berberi. L'ultima volta che dimostrò di essere ancora il feudatario assoluto fu il 3 marzo 1954 quando seduta stante, senza processo e senza prove, freddò con due rivoltellate un giovane marocchino accusato di aver lanciato una bomba contro Ben Arafa mentre pregava nella moschea di Marrakesc.

Fu il suo ultimo exploit di scelto tiratore. Oggi preferisce il machiavellismo politico, in cui è maestro. Negoziò per oltre un mese con la Francia per impedire la deposizione di Ben Arafa che egli stesso aveva messo sul trono degli sceriffi. Alla fine, quando sembrava ormai rassegnato alla sconfitta, diede la zampata. Prima di partire per l'esilio, Ben Arafa ha nominato un suo sconosciuto cugino dal nome interminabile, Mulay Abdallah Ben Mulay Abdel Hafid, «custode del trono».

Con questa trovata, tipica della sua mente bizantina, El Glaui ha messo la Francia in un grosso impiccio. Il «custode del trono» impedisce, per il momento almeno, la nomina del consiglio di reggenza che dovrebbe costituire il governo rappresentativo e preparare le elezioni dell'assemblea costituente. I nazionalisti, esasperati da quello che considerano un tradimento, hanno ripreso a sparare contro le truppe francesi, con tanto piacere di El Glaui e dei suoi amici pascià, i quali constatano che fin quando francesi e marocchini nazionalisti si combattono, non c'è tempo per le riforme sociali.

In una drammatica dichiarazione, l'ex-Residente Gilbert Grandval disse un giorno: «In Marocco il tempo è sangue». El Glaui ed i suoi amici ne convengano; ma è sangue che vale oro.

Francesco Rosso

Tutto ancora possibile nella vicenda di Margaret

Londra, 4 ottobre.

(m. c.) Il quotidiano *Daily Sketch* che, con instancabile assiduità, pubblica ogni notizia e ogni voce riguardante il romanzo d'amore della principessa Margaret, riferisce stamane le ultime informazioni apparse su due pubblicazioni americane.

Secondo una di tali riviste, l'annuncio del fidanzamento di Margaret col colonnello Townsend sarebbe ormai vicinissimo. Questo annuncio sarebbe già stato redatto dal Lord Cancelliere e si troverebbe ora sul tavolo della regina per la sua firma: il breve documento fu consegnato da Sir Anthony Eden alla sovrana sabato, quando egli si recò a Balmoral suo ospite.

Un'altra rivista afferma esattamente l'opposto: sotto la pressione dei suoi familiari, Margaret avrebbe rinunziato definitivamente a divenire la moglie dell'uomo da lei amato. Convinta che un suo matrimonio con un divorziato potrebbe infliggere (soprattutto dopo l'episodio di Edoardo VIII e della Simpson) un durissimo colpo al prestigio della monarchia britannica, Margaret avrebbe autorizzato Eden a fare smentire una volta per sempre tutte le voci di un suo probabile fidanzamento con Townsend.

Nulla ancora di certo, insomma, nella vicenda di Margaret e Townsend.

Minacce di morte al colonnello Townsend

Bruxelles, 4 ottobre.

Un alto funzionario dei servizi di sicurezza del Belgio ha dichiarato oggi che al colonnello Peter Townsend, addetto militare aeronautico britannico a Bruxelles, è stata assegnata una guardia del corpo dalle autorità militari di sicurezza, in quanto il colonnello ha ricevuto «minacce di morte».

Il funzionario si è rifiutato di rivelare le origini delle minacce, ma ha aggiunto che esse sono contenute in una lettera anonima dattiloscritta, che risulta impostata a Bruxelles, e che le minacce sono di natura politica. «Sebbene io ritenga che non si tratti altro che di un brutto scherzo, — ha concluso il funzionario — sono state prese tutte le necessarie misure».

Lettere al Direttore

Le guide "artistiche" ed il turismo

Signor Direttore,

ho letto con molto piacere, nella *Stampa* del 28 settembre, l'articolino di Marziano Bernardi relativo a certi imperdonabili svarioni nelle guide «artistiche» dell'E.N.I.T. Dico con piacere, non perchè io mi rallegri degli errori altrui, ma perchè penso che quella segnalazione possa far aprire gli occhi a molta gente (e magari alle superiori autorità!) sul funzionamento dei nostri organi turistici. E sarei lieto se la mia lettera, quando Ella credesse di pubblicarla, fosse di incentivo ad altri e più autorevoli rilievi.

Non c'è dubbio che il turismo sia una delle principali fonti di reddito della Nazione, e vada pertanto coltivato e sviluppato. Ma neanche c'è dubbio che le attrattive italiane per il turista straniero siano per metà costituite dalle bellezze naturali, infinite e varietissime, ma per l'altra metà dai monumenti e dalle opere d'arte. Ora accade questo: che gli enti turistici — nazionali, provinciali, cittadini — indirizzino la loro propaganda (riviste, cartelloni, locandine, opuscoli, cartoline e, ahimè, film) non per metà, ma per un decimo, e anche meno, alle glorie eterne dell'Arte, mentre abbondanti nove decimi sono riservati al paesaggio e alla vita sociale. E noti bene: il paesaggio è ammesso sopra tutto in grazia alle scene giniche, o mondane, o folkloristiche che vi si svolgono. Evidentemente negli ideatori ed esecutori di quella propaganda è la persuasione che i turisti stranieri vengono quaggiù per mangiar bene in quella determinata «taverna», per abbandonarsi alla danza in quel particolare *night-club*, per se rincer l'osti alla formosità delle nostre belle ragazze. Il che è assolutamente falso. E quanto a quel decimo, generosamente riservato alle bellezze artistiche, il Bernardi ha fornito una edificante esemplificazione nell'articolo di cui sopra. Ma ogni provincia, quando più o quando meno, potrebbe offrire copiosi casi analoghi.

Io, non napoletano, vivo a Napoli per ragioni di ufficio, e posso recare l'esempio del settimanale *Carnet del turista*, edito da questo Ente provinciale per il turismo; e nel quale una eccessiva documentazione fotografica altro non concerne che qualche ricevimento in grandi alberghi, ondine seminude a Capri o a Ischia, divette del varietà di passaggio, «posteggiatori» e simili, o al massimo qualche men che mediocre mostra d'arte sovvenzionata dagli enti turistici. Non dico che non occorra illuminare il turista straniero anche sul *good living*, ma da questo a voler emulare i famigerati *Guides des plaisirs de Paris* ci corre. E ciò è tanto più strano in quanto a capo del turismo napoletano è un uomo della levatura di Amedeo Maiuri.

Non vorrei trarre conclusioni troppo affrettate; ma dall'esempio recato dal Bernardi, e da questo che le offro io, e senza contare certe sontuose riviste poliglotte che si pubblicano a Roma, tanto vistose quanto prive di serio contenuto (giustamente il Bernardi si richiamava alle ottime ed efficienti pubblicazioni del Turismo francese), mi pare poter desumere che la più patente incompetenza, informi (con le debite eccezioni) gli organi centrali e periferici del nostro Turismo. Nè mi permetto di dare suggerimenti (una maggiore interferenza nelle cose del Turismo da parte degli Uffici delle Belle Arti sembrerebbe augurabile); ma sarei lieto se le mie osservazioni potessero dar luogo a una feconda discussione.

Ing. Mario Massenti.

Napoli, 2 ottobre.

LIBRI RICEVUTI

ANDRE' WURMSER - LOUISE MAMIAC: *Aux meilleurs français et aux verre (Lettres de Budapest)* - Les Editeurs Français Réunis - 350 fr.

NEHRU - *Autobiografia* - Feltrinelli editore, Milano - L. 2500.

LORD RUSSELL: *Il flagello della svastica* - Feltrinelli editore, Milano - L. 1200.

BENEDETTO MAMMANO: *Aberrazioni, sovvertite in politica ed economia* - Edizioni Mirova - Milano - L. 640.

ARNALDO PAGANI: *La spirale* (romanzo) - Ruata editore, Torino - L. 800.

CLAUDIO CESA: *Apostolato cattolico e condizione operaia (testimonianze e documenti sui preti operai)* - Edizioni De Silva - La Nuova Italia, Firenze - L. 900.

CRONACHE DELLO SPORT

A conclusione di una gara dura ed emozionante

Nino Defilippis vince in volata il Giro ciclistico dell'Emilia

Accorta tattica del torinese - Monti al secondo posto, Astrua al settimo - Alberto Negro, un astigiano di venticinque anni, rivelazione della corsa - Una caduta di Maule

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 4 ottobre.

Nino Defilippis ha vinto il Giro dell'Emilia regolando in volata Monti ed altri tredici corridori: il suo successo non fa una grinza, è stato frutto di una accorta tattica di gara ed è particolarmente da sottolineare proprio considerando l'asprezza con cui è stata condotta la corsa attraverso una serie di episodi appassionanti.

Tuttavia, oltre che di Defilippis occorre subito parlare di un altro piemontese, cui va il merito di aver dato un tono agonistico alla competizione, sfoggiando doti non comuni, sia come arrampicatore, sia come passista: si tratta di Alberto Negro, un indipendente nato 25 anni fa a Revignano d'Asti, un indipendente che finora non ha mai potuto svolgere un'attività intensa ma che oggi ha trovato la sua grande giornata, anche se l'ordine d'arrivo che lo piazza all'undicesimo posto non premia in modo sufficiente i suoi sforzi.

Due piemontesi quindi sulla breccia a fare da protagonisti, l'uno il giovane sconosciuto che tenta l'irresistibile impresa, l'altro il giovane già affermato che sa condurre la corsa con intelligenza tattica e che sa venir fuori a tempo giusto con l'esperienza e con la classe. Dietro i due occorre ricordare le belle prove di Baffi e di Barozzi, compagni di fuga di Negro, ed il secondo posto conquistato da Bruno Monti nella volata finale. Una volata che ha visto una caduta in curva di Maule, ormai sicuro secondo e l'intempestivo scatto di Zampini su Pettinati, Barozzi ed Astrua.

Ed ecco poche battute di cronaca. La partenza all'altezza della funivia di S. Luca, viene data alle 9,59.

Prima di Vergato si verifica la prima fuga seria: siamo ad appena una trentina di chilometri dalla partenza, e a circa 210 dall'arrivo. Si tratta di dodici corridori che guadagnano progressivamente terreno, mentre il grosso non sembra preoccuparsi, considerando la lunga distanza e le asperità ancora da superare. I fuggitivi sono: Baroni, Petrucci, Zamboni, Masci, Pintarelli, Negro, Pettinati, Barozzi, Sobrero, Michelon, Zampieri e Reggiani.

A Silla (61 Km. da Bologna) la situazione è pressochè immutata, salvo che Barducci insegue a circa mezzo minuto, precedendo a sua volta di un altro mezzo minuto il resto dei concorrenti. A Pracchia si ritirano Zucconelli e Grosso, mentre il vantaggio del gruppetto di testa sale a circa tre minuti. Mano mano che si sale cominciano a verificarsi i primi ritardi.

A Pianosinatico, il gruppetto di testa non comprende più Baroni e Masci, e verso l'Abetone anche Reggiani è costretto alla resa. Gli inseguitori, intanto, si sono leggermente avvicinati, ma il distacco si aggira sempre sui 2'30".

In testa si distingue il piccolo Zampieri che tira come un dannato su per la rampa. A dieci chilometri dalla vetta sono rimasti soltanto in quattro a guidare la corsa: Zampieri, Baffi, Barozzi e Negro. Nella discesa susseguente al passo, i quattro si sgranano; li segue un plotoncino di dieci corridori a due minuti, e poi tutti gli altri con vario distacco. Verso il Barigazzo, Negro scatena la sua offensiva, piantando in asso i compagni: mentre Zampieri colto da crampi alle gambe deve desistere, Baffi e Barozzi tentano di non perdere di vista l'astigiano. A sei chilometri da Lama di Mocogno, Negro è sempre solo con circa 150 metri di vantaggio, ma più oltre ritroviamo in testa il terzetto ricompostosi per tentare la disperata impresa di raggiungere Bologna.

Intanto, dietro, la difesa si è venuta organizzando, animata soprattutto da Defilippis e Maule.

Si cala velocemente verso Modena e a Maranello si rileva che il vantaggio dei fuggitivi è ridotto a 48 secondi. Gli altri 40 chilometri da Modena a Bologna, tutti in pianura, vedono il lento ma inesorabile dissolversi del sogno costruito da Negro, Baffi e Barozzi: secondo su secondo gli inseguitori braccano i fuggiaschi. Anchè a Lavino, cioè a soli dieci chilometri dal traguardo, il ricongiungimento è compiuto.

A questo punto entra in scena Defilippis il quale si mantiene costantemente nelle posizioni di testa, fin che riesce a prevalere brillantemente, sulla difficile pista atletica dello Stadio comunale.

g. m.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Nino Defilippis (Torpedo), 240 km. in ore 6,42'17" (media km. 35,820); 2. Monti (Lygie) a tre macchine; 3. Bertoglio (Chlorodont); 4. Zampini (Fiorelli); 5. Pettinati (Torpedo); 6. Barozzi (Atala); 7. Astrua (Atala); 8. Bertolozzi; 9. Scudellaro; 10. Falaschi; 11. Negro; 12. Uliana; 13. Ferlenghi; 14. Assirelli; 15. Zampieri; 16. Baffi; 17. Maule; 18. Maggini a 4'15"; 19. Padovan; 20. Albani; 21. Favero; 22. Fantini; 23. Serena; 24. Conterno; 25. Giarchero; 26. Petrei; 27. Reggiani; 28. Guerrini.



Defilippis batte Monti in volata sul traguardo di Bologna

Prima del "derby,, con i granata

Forse la Juventus in raduno collegiale

Possibile qualche novità nella difesa dei bianconeri - Al Torino: buone notizie per Grava e Antoniotti

Si avvicina il derby torinese, il 115° della serie, e le squadre hanno iniziato ieri la preparazione atletica: solito orario e solito lavoro sia al Torino che alla Juventus, quasi a dimostrare che anche quello di domenica sarà un incontro come tutti gli altri, uno dei trentaquattro episodi in cui si articola il campionato.

Tra i granata ambiente sereno; è facile parlare con Frossi, è facile farsi dire le sue intenzioni sull'allenamento della settimana e sulle condizioni dei giocatori. Si sosteneva ieri l'altro che Grava lamentasse una contusione alla schiena e che Antoniotti accusasse un gonfiore ad una caviglia. All'esame medico, eseguito al campo i due infortuni sono apparsi di assai modesta entità. Grava anzi è sceso in allenamento con gli altri, mentre Antoniotti ha preferito rinviare a domani l'inizio della preparazione, ma di entrambi è stata assicurata la presenza in campo nella partita con la Juventus.

Frossi, che disporrà anche di Cuscela, non avrà così nessun problema per formare la squadra da opporre ai bianconeri; dovrebbe trattarsi dell'undici titolare al gran completo. Oggi, se le condizioni fisiche dei giocatori lo consiglieranno, verrà disputata la solita gara di metà settimana con le riserve.

Assai diversa la situazione alla Juventus, e ci pare inutile ripeterne i motivi. Puppo non ha a disposizione nel nucleo delle riserve molti giocatori di valore e non potrà quindi variare molto la squadra per il derby. Non diciamo con questo che lo schieramento juventino sarà quello che ha incontrato la Fiorentina, anzi vi saranno certamente delle innovazioni, che non potranno comunque mutare sostanzialmente il volto della squadra. E' quasi certo il rientro di Mentico e non è da escludere che possa giocare anche Colombo.

Rimarrà invariata la difesa? Puppo alla domanda ha preferito non rispondere, dichiarando che intende pensarci ancora, tanto più che c'è tempo prima di dover decidere.

Domani gli juventini proveranno in partita, e sarà un collaudo impegnativo. Puppo trarrà dalla gara gli elementi per formare l'undici da presentare sul campo di via Filadelfia. Non è escluso che la squadra bianconera venga portata in raduno collegiale.

Da sabato a Torino il «Saggio» d'equitazione

Lo sport equestre è in primo piano in Piemonte, nel mese di ottobre. Dopo che il concorso ippico internazionale di Pinerolo si è concluso con un successo assai lusinghiero, si annuncia per la fine della corrente settimana a Torino un'altra importante manifestazione, cui gli organizzatori sperano arrida lo stesso favore di pubblico e di consensi. L'annuale «Saggio» delle scuole di equitazione di tutta Italia si svolgerà infatti a Torino — in piazza d'Armi, su percorso di campagna e al campo ostacoli del Valentino — da sabato prossimo 8 ottobre fino a mercoledì 12. La sede abituale di svolgimento della competizione è Roma, ma quest'anno essa è stata spostata a Torino per permettere ai giovani allievi di assistere al «Completo olimpionico» di equitazione, in programma pure nella nostra città dal 13 al 16 ottobre.

E' assicurata la partecipazione al «Saggio» di tutte le migliori scuole d'equitazione d'Italia. La manifestazione ha appunto lo scopo di sottolineare il grado di efficienza dei vari centri dello sport equestre attraverso la scoperta di nuovi cavalieri. La F.I.S.E. esige infatti che nella squadra di ogni scuola sia compreso annualmente almeno un allievo debuttante.

A scopo propagandistico la Società Ippica Torinese concederà l'ingresso libero al Campo ostacoli del Valentino durante la prova conclusiva di [illegible] di mercoledì 12, a tutti gli studenti.

Fausto Coppi a Torino parla dell'abbinamento

Non ancora concluso l'accordo - La prossima attività del campione

Fausto Coppi, neo-campione d'Italia, è stato ieri a Torino. Vi è giunto verso le dieci, ha sbrigato qualche affare, poi, nel pomeriggio ha preso parte ad una battuta di caccia, rientrando a Novi a sera inoltrata. Ha avuto anche un colloquio con i rappresentanti della «Carpano», ma il campionissimo in proposito è stato esplicito: «Non ci sono misteri: sono orientato verso l'abbinamento, e l'abbinamento probabilmente si farà appunto tra la Carpano ed una marca di biciclette, che fabbricata dalla Bianchi, porterà probabilmente il mio nome. Sono in corso trattative, di natura evidentemente delicate e nulla, nulla in modo assoluto è stato concluso. Non ho fretta, ecco tutto, le cose si aggiusteranno piano piano».

Circa la sua attività prossima, Coppi ha confermato che chiuderà la stagione su strada con il Giro della Lombardia ed il Trofeo Baracchi. Per la pista qualche riunione, qualche confronto anche impegnativo, primo fra tutti quello che lo opporrà domenica prossima a Messina sull'anello del Vigorelli.

«E per l'anno prossimo — ha concluso Fausto — gareggerò ancora su strada. Ma in modo ridotto. Ho 36 anni e me ne ricordo».

Le trattative per l'abbinamento, continueranno a Milano in prossimi colloqui e, anche se paiono sempre orientate verso il «sì» potranno ancora durare a lungo, prima di giungere alla soluzione.

Gardini batte Merlo nei campionati di tennis

Roma, 4 ottobre.

Nei campionati italiani di tennis l'incontro Gardini-Merlo, sospeso ieri per l'oscurità, è ripreso oggi concludendosi con la vittoria del milanese per 6-4, 6-4, 6-0, 6-4. Gardini ha quindi virtualmente riconquistato il titolo del singolare maschile, poichè il confronto decisivo con Pietrangeli, in programma domani assieme a quello tra Merlo e Sirola, dovrebbe concludersi a suo favore.

Tutto da rifare invece in campo femminile. La Migliori ha visto senza giocare contro la Pericoli, ritiratasi per uno strappo muscolare, mentre la Bellani ha battuto per 6-3, 6-8, 6-4 la Lazzarino. Tutte e tre le tenniste rimaste in gara hanno due vittorie ciascuna ed è perciò necessaria una qualificazione per designare la campionessa d'Italia. La Migliori è stata designata finalista per sorteggio ed incontrerà giovedì la vincente del confronto Bellani-Lazzarino in programma per domani.

Bobet parteciperà al Giro di Lombardia

Parigi, 4 ottobre.

Senza attendere l'esito della Parigi-Tours, che sarà disputata domenica prossima Louison Bobet ha deciso oggi di partecipare al Giro di Lombardia. Bobet sarà accompagnato da cinque gregari: suo fratello Jean, Bernardo Gauthier, Antonin Rolland e da due altri ancora da designare.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	3	4
[illegible]	50 —	50 —
[illegible] 3½	59 60	60 20
» l. c.	60 —	60 20
Redimibile 3½	81 10	81 10
» l. c.	81 30	81 30
Rendita 5 %	92 30	92 80
» l. c.	92 40	92 90
Redimibile 5 %	93 10	93 40
» l. c.	93 90	93 50
Ricostruz. 3½	72 30	72 30
» l. c.	72 40	72 30
Ricostruz. 5 %	91 —	91 —
» l. c.	91 10	91 10
[illegible] 5 %	95 60	95 30
[illegible]	97 85	97 55
» [illegible]	97 —	97 30
» [illegible]	96 30	96 60
» [illegible]	96 —	96 10
» [illegible]	96 60	96 90
[illegible] 5 %	95 90	96 05
[illegible] 5 %	85 30	85 80
[illegible] 4½	85 60	85 90
[illegible]	87 75	86 50
» 5 %	96 35	96 50
» [illegible] 4½	97 70	97 70
» [illegible] 5 %	100	100 —
» [illegible]	205 —	205 —
» [illegible] 5½	96 75	96 75
» [illegible] 6 %	119 25	119 25
» [illegible] 5 %	88 40	87 65
[illegible] 5 %	99 —	99 —
» 5 % [illegible]	88 50	88 80
[illegible] 5 %	91 —	91 —
» 5 %	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5 %	97 —	98 —
[illegible] 5 %	90 —	90 —
» [illegible]	94 60	94 80
[illegible] 5 %	94 —	94 30
» [illegible]	94 75	94 75
» [illegible]	95 —	94 50
» [illegible]	91 20	94 50
C. C. B. P. 5 %	92 60	92 75
[illegible] 5 %	99 60	99 —
[illegible] 5 %	100 —	100 —
[illegible] 5 %	103 —	103 75
» [illegible]	103 —	106 50
[illegible] 5 %	100 40	100 40
» [illegible]	100 —	100 —
[illegible] 5 %	103 75	103 75

	3	4
[illegible] 7 %	105 17	105 —
[illegible] 7 %	101 —	101 10
[illegible] 7 %	100 50	100 50
[illegible] 6 %	91 10	91 10
[illegible] 7 %	102 50	102 50
[illegible] 6 %	99 10	98 80
[illegible] 6 %	97 80	98 75
[illegible] 6 %	100 75	100 30
[illegible] 6 %	99 50	99 50
[illegible] 6 %	98 50	98 50
[illegible] 6 %	98 50	98 50
[illegible] 7 %	101 50	101 75
[illegible] 6 %	96 35	97 —
[illegible] 6 %	99 15	99 20
[illegible] 6 %	93 90	93 90
[illegible] 6 %	93 90	93 50
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	22225	[illegible]
[illegible]	46375	[illegible]
[illegible]	7790	7790
[illegible]	1924	1916
[illegible]	7900	7850
[illegible]	806	806 50
[illegible]	1601	1640
[illegible]	1230	1230
TRASPORTI		
[illegible]	186	185
[illegible]	64	64
[illegible]	10000	10000
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1604	1575
[illegible]	432	435
P.C.E.	947	945
[illegible]	2275	2275
[illegible]	875	864
[illegible]	2705	2700
[illegible]	2105	2085
[illegible]	806	806
[illegible]	1170	1070
[illegible]	2280	2270
[illegible]	1501	1585
[illegible]	1425	1430
METALMECCANICI		
Fiat	1022	1018
[illegible]	26 65	26 30
[illegible]	1570	1506
[illegible]	641	638

	3	4
[illegible]	1900	1900
[illegible]	276	287
[illegible]	1015	1016
[illegible]	672	660
TESSILI		
[illegible]	1043	1080
[illegible]	2530	2550
[illegible]	10000	10000
[illegible]	190	190
[illegible]	180	190
CHIMICI		
[illegible]	1808	1817
[illegible]	2730	2720
[illegible]	1730	1730
[illegible]	3290	3230
[illegible]	1775	1765
[illegible]	390	390
[illegible]	2150	2121
[illegible]	622	615
[illegible]	7900	7300
MINERARI		
[illegible]	2970	2984
[illegible]	3485	3495
[illegible]	10000	10000
[illegible]	9300	9025
IMMOBILIARI		
[illegible]	1400	1400
[illegible]	9900	10000
[illegible]	5200	5200
[illegible]	9790	9700
[illegible]	874	865
ALIMENTARI		
[illegible]	2010	1980
[illegible]	60	60
[illegible]	2550	2615
[illegible]	28	30
DIVERSI		
[illegible]	450	448 50
[illegible]	6545	6540
[illegible]	14450	14300
[illegible]	40300	40300
[illegible]	660	650
[illegible]	3530	3590
[illegible]	4400	4380

L'apertura, pesante, per un'eco frammentaria della debolezza di Wall Street ricollegata alle notizie sullo stato di salute del presidente Eisenhower, è stata seguita dall'attività di un diffuso assorbimento che non ha tardato a riportare le quotazioni in un ambito di buona tenuta. La base di laborioso equilibrio ha consentito la formazione di una tendenza al recupero, visibile sulle voci di primissimo piano, realizzata attraverso [illegible] normali di imprevista ripresa alternati a fasi di relativa riflessione. Il listino ha raccolto l'impressione terminale ed ha esposto prezzi ravvicinati ai massimi della giornata, in un'atmosfera operativa rischiarata da vivaci interessamenti di compera. Le Baigne hanno conservato un particolare [illegible] di buona tenuta anche nella fase iniziale della riunione; le Montecatini e le Viscosa hanno ricevuto a tratti una notevole spinta di denaro. Il complesso del mercato ha concluso con un ben moderato regresso dai prezzi di ieri; parecchie voci si sono allineate con facilità sulle precedenti chiusure, con qualche accenno [illegible]. Titoli di Stato calmi sul comparto dei Consolidati; ricercati i Buoni del Tesoro. Dopoborsa irregolare e nervoso, tendenzialmente calmo dalle basi di chiusura. Diritti Magneti Marelli 77.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,80; Canada 631; Svizzera libero 143,80; Svizzera accordo 143; sterlina 1745,00; franco fr. 178,80; franco belga 12,53; fiorino 164,45; marco germanico 148,80; corona danese 90,27; corona norvegese 87,27; corona svedese 120,90.

Prezzi informativi delle ultime contrattazioni: [illegible] sterlina oro 6000-6100; marengo 4250-4850; sterlina nuov. 1640-1650; dollaro carta 625-630; franco sv. 146,25-147,25; franco fr. 180-184; oro fino 714-725; argento 19,50-20.

MILANO. — Le incertezze che si riscontrano in campo internazionale e che hanno influito con una certa gravità sui mercati nordamericani dei titoli e delle materie prime, non sono certo le più idonee a assicurare un mercato borsistico già da parecchi mesi teso al rialzo. Inoltre, a quanto sembra, taluni operatori di altre piazze, abitualmente portati a lavorare sul segno negativo, avrebbero cominciato a cercare contropartita sulla nostra piazza, allo scopo di trarre profitto dalla situazione. Sta di fatto che in apertura gli ordini di vendita avevano la prevalenza e facevano sentire il loro peso sulla quota. Una volta smaltiti i realizzi, è sembrato che la quota trovasse un argine e che anzi potesse farsi luogo ad un recupero. Ma dopo qualche tentativo in questo senso, la chiusura si intonava nuovamente a [illegible] e il [illegible] riveleva i prezzi medio-minimi della giornata. Le differenze rispetto alla vigilia erano in genere moderatamente negative. Faceva eccezione il solo comparto immobiliare dove Alleo-Genova, Milano-Centrale e l'Edificio, unitamente alla Esercizio Molini, riuscivano a realizzare qualche plusvalenza. [illegible] Magneti 85. Pomeriggio lievemente più calmo. Titoli trattati n. 2.333.534 di cui Fiat 456.000; Nebiolo 273.000; Cotini 273.150; [illegible] 255.300; Terni 247.000; Edison 85.900; Finsider 57.000; Ilva 80.000; [illegible] 31.000; Immobiliare Roma 33.300; [illegible] 27.700; Liquigas 26.600; Pirelli 21.960; Caffaro 23.500; Italgas 17.200; Dalmine 15.000; Sme 10.500; Sip 10.150.

Quotazioni: Gim 7565; La Centrale 10.692; Sviluppo 1767; Ras 8000; Nord-Milano 5025; Olcese 1350; De Angeli 2345; Linificio 838; Unione Manifatture 40.000; Lanerossi 10.050; Dalmine 1720; Siele 6365; Edison 3097; Romana Elettrica 3260; Tel A 3650; Sit 1277; Distillati 7512; Bonifiche Ferraresi 1660; Italcementi 15.218; [illegible] e C. 3402.

GENOVA: Ansdo 5530; O.E.G. 2910; Cieli 2370; Eridania 26.075; Industria Zuccheri 22.100; Volano 9025; Sermide 12.250; Industria Agricola 89.575; De Ferrari 1910; Nicolay 3000; Mira Lanza 7810.

PARIGI. — Dopo il rialzo dei giorni scorsi i titoli francesi si sono leggermente ripresi, trascinando [illegible] esteri, meno richiesti. Stabilità dell'oro su un mercato molto attivo.

LONDRA. — Calma quasi assoluta in attesa del discorso del Cancelliere dello Scacchiere, atteso, al pranzo offertogli dai banchieri e commercianti della City.

NEW YORK. — Dopo le gravi flessioni dei giorni scorsi, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una marcata ripresa chiudendo con guadagni generalmente compresi fra uno e tre dollari per azione, con punte massime fino a cinque dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.200.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 206,75 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 10 a 25 punti per balla: ottobre, 32,08; dicembre, 31,94; marzo, 30,96; disponibile, 33,25.

FALLIMENTI — TORINO: Società a resp. lim. «G. Macceno», corr. in Torino, via Maria Vittoria 48, in persona dell'amministratore unico Steiliano Domenico; sent. 4 ottobre; giud. dott. Faggi; curat. Carnevale dott. prof. Giuseppe; verif. 16 settembre.

AOSTA: Ditta Minusso Angelo in persona del titolare Angelo Minusso, Verres; sent. 24 settembre; curat. avv. Antonio Canino; verif. 7 novembre; giud. dr. Tabry. — Società di fatto fra i coniugi Berrone Enrico (deceduto) e Barte Saverina nonchè la madre di questa, Marangon Amabile, esercenti bar; sent. 26 settembre; curat. dott. Lorenzo Ferretti; verifica 29 ottobre; giud. dr. Di Renzo.

CUNEO: Zucco Francesco, commercio generi vari e alimentari, Fossano; sent. 28 settembre; curatore avv. E. Lamberti; verifica 19 novembre; giud. dr. Spirolazzi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	21,2	Perugia	11,2	19,5
Trento	6,4	21	Pescara	10,2	21,8
Trieste	14	21,5	L'Aquila	7	18,5
Venezia	11,4	21,8	Roma	12,2	23,5
Milano	8,6	19,6	Bari	14	21,2
Torino	10,2	18,4	Napoli	13,4	23,5
Genova	14,7	20,4	Potenza	10	17,8
Bologna	11,6	22,4	Reggio C.	14,8	23,8
Firenze	6,7	21,4	Palermo	16,4	24,4
Pisa	9	21,9	Catania	12,8	26,3
Ancona	13,8	20	Cagliari	15	22,2

S P E T T A C O L I

I programmi della tv

Signori, buonanotte

La tv serve a tutto. Per dimostrarlo basta seguire i programmi americani. Serve alla politica: è già cominciata la battaglia elettorale per la nomina del presidente degli Stati Uniti. Vengono trasmessi film (come: «Un giorno nella vita del nostro senatore»), girati nella casa del candidato con la moglie accanto ai fornelli, i bambini che giocano nel giardino dove il padre sta zappando. Si è visto il senatore del Minnesota, Humprey, vestito da Capo indiano ed il democratico Kerr fare propaganda a se stesso cantando una canzoncina popolare: «Ciliegi rossi e meli bianchi».

Serve anche a far dormire. Come tutti sanno, l'America è il paese che soffre più d'insonnia: si vendono ogni giorno cento milioni di pillole sedative. Sono stati tentati mille mezzi per aiutare il riposo dei cittadini, ora anche la tv è in concorrenza. Ogni sera le trasmissioni si chiudono con un programma intitolato: «Contate i montoni»: una ragazza ventenne è la protagonista. Ella entra nella sua stanza vestita di una sontuosa vestaglia, la toglie lentamente, si siede sul letto; poi, con una voce tenera, dà consigli per trovare facilmente il sonno, augura buona notte agli spettatori, scivola sotto le coperte. La tv italiana ha dei mezzi più efficaci per far addormentare gli spettatori.

Si può ripetere per i programmi di questa settimana la vecchia critica: sono troppo lenti. Tuttavia spettacoli notevoli sono stati il teatro classico cinese della Fenice di Venezia, Emma Gramatica in un lavoro di Casona: «Gli alberi muoiono in piedi», alcune sequenze dell'«Uomo di Aran» di Flaherty, Vittorio Gassman ha recitato brani della Divina Commedia: una lodevole iniziativa, contrastanti i giudizi sulla dizione.

Per una rivista che muore, «Jazz il bandito», altre stanno nascendo. La prima che vedremo è «Ti conosco mascherina»: le auguriamo sorte migliore delle precedenti.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 7, ore 21: «La scuola delle mogli» di Molière, con Memo Benassi; — lunedì 10, ore 21: «La tragedia nella miniera» di Pabst, per la rubrica «grandi film del passato»; — martedì 11, ore 20,45: «La casa delle tre ragazze» di Schubert e Berté. m. a.

La «Settimana» al Lux

«Ordet» di Dreyer gran premio a Venezia

Dopo il lusinghiero successo ottenuto ier sera dal film sovietico Boris Godunov, che ha avvinto gli spettatori specialmente con la magistrale colonna sonora, la «Settimana cinematografica internazionale» tocca questa sera il suo vertice artistico; essa presenterà al pubblico torinese il film che ha conseguito il massimo riconoscimento alla Mostra di Venezia: *Ordet* («La parola») di Carl Theodor Dreyer, premiato con il «Leone d'oro di San Marco».

Non fa mestieri ricordare chi sia Dreyer, uno dei non troppi registi per merito dei quali la vecchia questione se il cinema sia arte o no appare vuota di senso. Autore del *Processo di Giovanna d'Arco* e di *Dies irae* (per non citare che le opere somme), il regista danese ha qui fornito un nuovo saggio non soltanto della sua tecnica magistrale, per la quale è giustamente annoverato tra i «classici» della immagine, ma della sua vena intrisa di profonda religiosità.

Derivato da un dramma di Kay Munk, il pastore protestante che fu trucidato dai nazisti nel 1944, Ordet tratta l'arduo tema del miracolo sollecitato dalla fede, senza tuttavia cadere in un nebuloso misticismo, ma anzi umanizzando, con un naturalismo talvolta persino crudo, vicende e personaggi, colti nell'umile vero di due famiglie contadine divise da una diversa concezione religiosa. Il dissidio è composto dal personaggio centrale, concepito con un ardimento inconsueto sullo schermo, di un folle che si crede Cristo rinato per il castigo dell'eresia e, sospinto dalla candida fede di una bimba, opera con la parola la resurrezione della cognata. La bellezza della fotografia, la concertata bravura degli interpreti, fra i quali spiccano Henrik Malberg, E. H. Christensen, Preben Lerdorff e l'ispirata Brigitte Federspiel, e altri pregi, fanno di Ordet un film singolare, di profonda e durevole risonanza.

Il film sarà proiettato in edizione originale con didascalie francesi e lo precederà il fantasioso documentario italiano a colori di G. Petrassemolo, *Samba 8 - Ala rotante*, un portentoso «balletto» di elicotteri.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118
Alfieri: Domani opera di Pechino.

Salone de «La Stampa», Galleria S. Federico: Mostra dell'Editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19, 21-1 Compl. M° Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini. **Augustus:** 21 Compl. Happy Boy's cantano Gemmy Sandra, W. Mosso. **Castellino:** 17 té; 21 riservata Famija Turineisa Orch. Rossotot. **Eden Danse:** 21 Orch. Lobardi. **Gaudio:** 16,30-21 danze M° B. Leone, cantano R. Sorano e G. Torni. **Gay**, Pomba 7: venerdì 7 riapert. **Hollywood:** 21 Turi, dir. Cariga. **La Perla Danse:** 21 Orch. Busca, cantano M. Cavenna, R. Salvadori. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Principe Danze:** 21 Orc. Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 682-470: ore 21-1; due Orch. Lanfranco-Balocco; [illegible] Parello-Cortesi. **Trocadero:** 17-21 Los Almaviva.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Allegriti attrazioni 22-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I ponti di Toko-Ri» technic., William Holden, Grace Kelly, Fredric March, M. Rooney. **Astor:** «La bella di Roma» Alberto Sordi, Silvana Pampanini. **Corso:** «I guastatori delle dighe» Richard Todd, Michael Redgrave. **Doria:** «La valle dell'Eden» di Elia Kazan, Premio Cannes, CinemaScope technicolor. **Lux** Settim. Cinematogr. Internaz. ore 21,30 «Samba 8-Ala Rotante» colori Italia; «Ordet (la parola)» Danimarca edizione originale didascalie francesi. **Maffei:** «Silenzio si spara» Eddie Constantine, I. Galter, M. Britt. **Metro-Cristallo:** Alberto Sordi e Silvana Pampanini «La bella di Roma». Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Papà Gambalunga» in technicolor CinemaScope con Fred Astaire e Leslie Caron. **Vittoria:** «Vera Cruz» Superscope techn. Gary Cooper, Lancaster.

Ariston: «I sette samurai». **Augustus:** «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Successo Mostra Cinematografica di Venezia. **Nazionale:** «Calice d'argento» in techn. Scope, V. Mayo, Pierangeli. **Torino:** «L'uomo senza paura» techn. K. Douglas, J. Crain. Ap. 10.

Alexandra: «7 spose per 7 fratelli» col. CineSc. J. Powell, Keel. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Ultimo bersaglio» John Ireland, L. Mc Callister. **Capitol:** «7 spose per 7 fratelli» techn. CineSc., J. Powell, H. Keel. **Faro:** «7 spose per 7 fratelli» techn. CineSc., J. Powell, H. Keel. **Gianduja:** «Un eroe dei nostri tempi» Alberto Sordi, F. Valeri. **Hollywood:** «Un eroe dei nostri tempi» Alberto Sordi, F. Valeri. **Ideal:** «Banditi senza mitra» G. Raft e Gran Varietà con De Vico-D'Orsi-C. Frediani 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Rivolta delle recluse» J. Sterling, I. Lupino, A. Totter. **Principe:** «Un eroe dei nostri tempi» Alberto Sordi, F. Valeri. **Statuto:** «Rivolta delle recluse» J. Sterling, I. Lupino, A. Totter.

Adriano (Sacchi 65): «Gonne al vento» techn., Esther Williams. **Alcione:** Mano deforme, Van Johnson, Riv. Derio Pino 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Il peccatore di Tahiti» con Charles Laugthon. **La Perla:** «Avventura al Brasile», B. Hope, B. Crosby, D. Lamour. **Regina:** «La ragazza di campagna» Grace Kelly, Bing Crosby, Holden.

Asti: «L'attrice» Spencer Tracy, Jean Simmons, T. Wright, 14,30. **Milano:** «Mare dei vascelli perduti» e «Fuga d'amore», Apert. 10. **Olimpia:** Terrore corre autostrada. **Po:** «Notorious» Ingrid Bergman. **P.Nuova** Ora X colpo sensazionale. **Romano:** «Sposata ieri» F. Lulli. Riv. Velsi-Cecchierini 16,15 e 21,15. **S. Felice:** Cavaliere Maison Rouge.

Cabota, da Verazzano 48 «Cinzia» con Elisabeth Taylor, M.G.M. **Esperia:** «Baciami Kate» col. mus. Kathryn Grayson, Howard Keel. **Giardino:** «Spia delle giubbe rosse» techn. G. Montgomery, Carter. **Italiano:** «Saratoga» G. Cooper. **Mirafiori:** «Nessuno ha tradito». **Vinzaglio:** «Rose Marie» techn. Scope, F. Lamas, A. Blyth, Keel.

Eliseo: «Ragazza di campagna» W. Holden, G. Kelly, Bing Crosby. **Fréjus:** «Per la vecchia bandiera» technicolor con Randolph Scott. **Nuovo** Dietro le persiane, Taggert. **S. Paolo:** «2 marinai e 1 ragazza» technic. Frank Sinatra, G. Kelly.

Belgio: «Lacrime d'amore». **Corallo:** «Controspionaggio» Metroscope techn. L. Turner, Gable. **La Sala** Sparviero del mare, Flynn. **Oropa:** «Odio colpisce due volte». **Radium:** «Désirée» CinemaScope techn. Marlon Brando, Simmons. **V. Veneto:** Mamma non torna più.

Astra: «Peccato di Giulietta». **Bernini:** «Bassifondi S. Francisco» con Humphrey Bogart. **Cibrario:** «La Gioconda». **Arnova Eliseo** (via D. Murialdo, Aeronautica): prossima apertura. **Excelsior:** «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari. **Nazareno** (L. 70-815): Fuga Tarman. **Star:** «Gran Comora» a colori.

Adua: Cirano di Bergerac, Ferrer. **Aurora:** Sogno miei vent'anni, col. **Brescia:** «Morti di paura» Martin. **Eri-Dan:** «Arrivò l'alba» Gable. **Falchera:** Bassifondi Los Angeles. **Fortino:** «Bandito Casbah» Gabin. **Nord:** «Complice segreto» techn. **Palermo** Fronte del porto, Brando. **R. Parco:** Vacanze per Clemente. **Sociale:** Verso Far West, col. Viel.

Baretti: «Destinazione terra». **Cabiria:** «Io ti salverò» Bergman. **Colosseo:** «Tre ore per uccidere» tech., Dana Andrews, Donna Reed. **Italia:** «19° stormo bombardieri». **Lingotto:** «Squadra investigativa» Broderick Crawford, Ruth Roman. **Moderno:** «Rotaie insanguinate» technicolor con Randolph Scott. **Nizza:** «Arrivò l'alba» C. Gable. **Piemonte:** «Cavalieri della Tavola Rotonda» CineScope col., Taylor. **Spezia:** «Paradiso cap. Holland».

Alba: Cardinale Lambertini, Cervi. **Apollo:** «Controspionaggio» tech. C. Gable, Lana Turner, V. Mature. **Diana:** «Orient Express» technic. **Dora:** «Terrore dei gangsters». **Edera:** «Delirio» Raf Vallone. **Lucento:** «Mostro della laguna nera» Richard Carlson, J. Adams. **Lutrario:** Tra 2 amori, col. Garson. **Roma:** «Hellzapopping». **Splendor:** «Désirée» techn. CinemaScope M. Brando, J. Simmons.

Riduzioni E. N. A. L.: Corso, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Salone della Tecnica (alla sede dell'E.N.A.L.).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 8,15: Orchestra Gimelli - 11: «I dodici Cesari» - 11,30: Musiche da film - 12: Parla il medico - 13,10: Orchestra Galassini - 14,10: Roma - Teatro e cinema - 14,45: Orchestra Angelini - 17,15: Cantano le Peter Sisters - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Da Montmartre a Copacabana - 19,15: Cime conquistate: il Monte Bianco - 20: Orchestra Pinhosi - 21,05: «Fedra», tragedia di G. d'Annunzio; musica di I. Pizzetti; direttore N. Sanzogno.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Sciorilli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Tre voci e tre chitarre - 14,30: Attualità musicali - 15,30: Orchestre Cantora e Ferrari - 16: Terza pagina - 17: «Sogno di un valzer», di Strauss - 18,30: Per i piccoli - 18,50: Orchestra Brigada - 19: «Delitto e castigo» - 19,30: Orchestra Gergoli - 20,30: Orchestra Angelini - 21: «Improvvisa sera» - 22,05: «La scommessa del diavolo», radiodramma - 22,30: Orchestra Kostelanetz - 23: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Complesso corale «Marcel Couraud» - 19,30: La Rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: Psicologia e psicologi d'avanguardia - 21,40: La musica cameristica di Weber - 22,05: «Le dame e gli usseri», di A. Fredro.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 20,30: Telegiornale - Semaforo - 20,45: «Rosauro Castro» (Il tiranno) (film) - 22,15: La conquista dell'uomo: gli spazi celesti - 22,45: Telegiornale.

Due assi canadesi giocano per l'Hockey Fiat

I giocatori dell'Hockey Fiat inizieranno gli allenamenti in palestra lunedì prossimo; il 26 ottobre si aprirà al Valentino il Palazzo del Ghiaccio ed il 3 novembre avrà luogo la prima partita tra i torinesi ed una squadra da destinarsi. L'incontro non è ancora fissato, ma è molto probabile che per esso si giunga ad una conclusione. Il 10 novembre il G. S. Fiat affronterà l'Urania di Ginevra ed il 15 dicembre un'altra compagine svizzera, l'Ambì-Piotta.

Questo il programma di massima annunciato ieri. E' interessante, ma non costituisce la grande notizia in campo hockeistico. Il fatto nuovo è dato dall'arrivo dei due fuori-classe canadesi Bragagnolo e Schooley che giungeranno a Torino ai primi di novembre.

Altri due nuovi acquisti saranno gli azzurri Bolloni e Agazzi, portiere e attaccante del Milan-Inter, i quali si aggiungeranno a Quinz, Fece, De Zordo, Colombo ed agli altri biancorossi già collaudati per formare una squadra capace di lottare su un piano di rivalità con le più quotate formazioni nazionali.

Polemiche alla Camera in una vivace discussione

Il nenniano Minasi accusa alcuni deputati di collusione con la mafia - Attacchi a La Pira di Simonini (PSDI) e De Francesco (monarchico) - In discussione al Senato la Marina e la Giustizia

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 ottobre.**

Tre importanti settori dell'Amministrazione dello Stato erano oggi all'ordine del giorno dei due rami del Parlamento: bilancio della marina mercantile e della giustizia al Senato, bilancio degli affari interni alla Camera; il primo è stato esaurito con un discorso del ministro Cassiani; per gli altri il dibattito continua.

Il ministro *Cassiani* è partito da una premessa ottimistica: «Negli ultimi decenni i vantaggi della marina mercantile sembravano soprattutto legati a periodi di crisi e di tensione; oggi, invece, i servizi marittimi prosperano in relazione ai progressi pacifici dell'economia mondiale». La bandiera italiana batte tutti i mari ed occupa uno dei primi posti nel mondo; nel prossimo anno disporremo di cinque milioni di tonnellate di naviglio, in stazza lorda, il che è soddisfacente se si pensa che ci siamo già lasciati alle spalle i 3 milioni e 425 mila tonnellate che costituivano la consistenza della flotta italiana prima della guerra.

Alla fine del 1954 il traffico sulle rotte del Nord-Atlantico era precisamente il doppio di quello del 1937. Ecco alcuni dati sul traffico globale italiano: nel 1954 le merci sbarcate nei porti hanno superato di circa tre milioni di tonnellate quelle sbarcate nel 1953; l'aumento del numero di passeggeri è stato di 34 mila per gli arrivi e di 69 mila per le partenze.

Il ministro Cassiani ha poi espresso l'impegno del governo per le opere portuali, con tutti i problemi connessi al movimento, al lavoro, all'assistenza e previdenza, ed ha esaminato le questioni della pesca accennando alle trattative che sono in corso con la Jugoslavia per la regolamentazione della pesca nell'Adriatico. Il ministro ha concluso rendendo nota la scarsità di mezzi del suo ministero.

Dai problemi del mare, si è passati a quelli della giustizia. Il posto di Cassiani è stato occupato, al banco del governo, dal ministro *Moro*, al quale si è affiancato, per qualche tempo, il presidente del Consiglio on. Segni. Abbiamo ascoltati due discorsi, quello del monarchico indipendente De Marsico e quello del socialista Picchiotti. *De Marsico* ha manifestato avversione alla giuria popolare ed ha sostenuto poi la tesi che, «chiusa la battaglia per l'abolizione della pena di morte, si deve aprire ora quella per la abolizione dell'ergastolo, acciocché i condannati a vita possano avere una speranza di liberazione garantita come diritto».

Il senatore toscano *Picchiotti*, nonostante i suoi 76 anni, ha esordito con voce tonante: «Se Pirandello fosse vivo e dovesse occuparsi di giustizia non intitolerebbe la commedia «Ma non è una cosa seria», sibbene «E' una cosa vergognosa...». Enumerate poi, con maggiore pertinenza, le sue molte critiche all'attuale ordinamento giudiziario, il senatore socialista ha affrontato il tema dei tribunali militari per richiamarsi al giudizio negativo espresso dal giurista Calamandrei e per ammonire il governo che, se il «delicato problema non sarà affrontato nel rispetto della Costituzione, l'elettorato potrà esprimere un giudizio drasticamente negativo verso i responsabili». Accattivandosi i calorosi consensi della senatrice Merlin, Picchiotti ha sostenuto a spada tratta la tesi della immissione delle donne nelle giurie popolari.

Mentre a Palazzo Madama questo dibattito proseguirà domani, a Montecitorio si è discussa sulla attività del Ministero dell'Interno. E' questo un bilancio difficile, ventotto oratori sono iscritti, soltanto nove hanno parlato finora. Oggi sette deputati si sono avvicendati ai microfoni: ha iniziato il democristiano on. *Gatto* per invocare una disciplina dell'assistenza sociale che oggi, nel complesso, ingoia ben 1570 miliardi all'anno senza che se ne abbia, per la frammentarietà delle spese, un beneficio pari all'enorme spesa.

La seduta ha poi assunto un tono più polemico: il socialista nenniano *Minasi* si è occupato dell'«operazione Marzano» (la lotta contro il banditismo) in Calabria per svolgere una vivace critica alla classe dirigente. Ha ripetuto i concetti che in Calabria vi sono dei disgraziati che, indeboliti dalla miseria, sono facili strumenti di «capibastone», che a loro volta sono al servizio di uomini politici.

MINASI — Vi sono uomini in quest'aula che ricevono persino telegrammi dai capi-mafia!...

TAMBRONI *(alzando la testa con vivacità)* — Faccia i nomi!

MINASI — Non faccio mica il delatore, io!

Voci — I nomi! I nomi!

MINASI — Ma un discorso non può mica essere un elenco di nomi!... *(Ma, insistendo anche il Sottosegretario all'Interno on. Pugliese, Minasi si è deciso)*... Per esempio, l'on. Murdaca...

MURDACA (d. c.) *(balzando sul seggio)* — Sarebbe bella mi si vietasse di ricevere telegrammi; che insinuazioni son queste?

Piuttosto aspra è stata anche la critica del comunista *Gullo* a certi sistemi che ancora sussisterebbero nelle Prefetture verso sindaci e cittadini di estrema sinistra ed ha denunciato una serie di fatti, tra cui quello del sindaco di Crotone al quale è stato mosso l'addebito di trattenere le bestie nel mattatoio pubblico allo scopo di farle diminuire di peso e pagare così minor tassa all'Erario. Il comunista *Pajetta* è insorto: «Il prefetto di Catanzaro dovrebbe essere pesato prima!».

Il sindaco di Firenze, La Pira, ha fatto le spese nei discorsi di *Simonini*, socialdemocratico, e di *De Francesco*, monarchico. Secondo *Simonini* (che ha chiesto anche la pronta attuazione delle legge elettorali) con De Gasperi abbiamo avuto un governo salazariano e con La Pira lo avremmo peroniano. Secondo *De Francesco*, se un sindaco comunista o socialista avesse fatto o facesse quello che fa La Pira sarebbe stato da tempo liquidato: «Che effetto fanno sull'opinione pubblica — ha detto — questi due pesi e due misure?».

Altre due voci di oppositori hanno chiuso per oggi il dibattito: il socialista *Ferri* («Qualcosa tuttavia è mutato con il governo Segni») e il comunista *Bottonelli*: «E' vero, qualcosa è mutato e lo si è avvertito anche nel discorso del Ministro Tambroni a Recoaro quando ha definito i compiti delle civiche amministrazioni. Speriamo che così continui e che non si ricada nei sistemi di Scelba».

La seduta, terminata dopo le 20,30, riprenderà domani.

d. m.

Riduzione di prezzi di alcune specialità medicinali

Roma, 4 ottobre.

Presso il Ministero dell'industria e del commercio, ha avuto luogo la riunione della Giunta del Comitato Interministeriale dei prezzi, presieduta dal ministro Cortese, alla quale ha partecipato il sottosegretario Arcaini per il Ministero del Tesoro. La Giunta ha approvato le riduzioni di prezzo delle specialità medicinali, già esaminate in sede di Commissione Centrale Prezzi, concernenti un primo gruppo di 260 prodotti a base di vitamine, per i quali prodotti risulta un ribasso medio di circa il 35 per cento rispetto a quelli attuali autorizzati.

Le diminuzioni di prezzi decorreranno dal 15 novembre p.v., e ciò allo scopo di consentire ai farmacisti l'esaurimento delle scorte. I prodotti che a partire dalla suddetta data diminuiranno di prezzo sono le specialità a base di vitamina A, vitamina B-1 e vitamina D-2.

La Giunta ha anche approvato il nuovo listino dei prezzi dei carboni fossili e le proposte presentate per la concessione di alcuni esoneri dal pagamento dei sovraprezzi per le forniture di energia elettrica, nonché quelle concernenti la corresponsione di acconti e di contributi definitivi all'energia elettrica proveniente da nuovi impianti.

Un discorso del Pontefice sulla circolazione stradale

"È necessario fare osservare una disciplina rigorosa,, - Una relazione di Romita: entro un quinquennio avremo 6 milioni di autoveicoli circolanti

Roma, 4 ottobre.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita ha illustrato oggi al congresso internazionale della strada i problemi della viabilità in Italia ed i programmi coi quali si pensa di risolverli.

Il ministro ha ricordato come, alla fine del 1949, risanate in breve tempo le distruzioni della guerra, la rete stradale italiana poteva considerarsi restituita alle medesime condizioni di consistenza prebellica, e cioè 20.000 km. di strade statali; 43.000 km. di strade provinciali e 100.000 km. di strade comunali. Nell'opera di ricostruzione si era cercato di migliorare ed ammodernare le opere che si venivano ripristinando, ma già evidenti apparivano i segni di crescente insufficienza della rete. Oggi quei primi sintomi di insufficienza si sono notevolmente aggravati e la rete stradale italiana presenta pericolose deficienze.

L'incremento dei veicoli a motore — ha ricordato il ministro — ha infatti segnato in Italia, in questi ultimi sei anni, una costante e progressiva ascesa, che ha portato il numero degli auto-motoveicoli circolanti dai 738.000 del 1938 ai 2.378.000 del 1954, con un indice di aumento medio annuo del 25 per cento, che è tra i più elevati del mondo e che, tra un quinquennio, lascia prevedere una circolazione di oltre 6 milioni tra automobili e motoveicoli.

Questi problemi — ha continuato l'on. Romita — non hanno lasciato indifferente il governo e, dopo lunghi ed approfonditi studi, è stata varata una legge organica che ha affidato all'Azienda nazionale autonoma delle strade statali la costruzione di una rete di autostrade nonché il raddoppio della rete autostradale esistente e il miglioramento delle strade statali nelle zone depresse del Mezzogiorno e delle isole, in esecuzione di un piano decennale.

I congressisti in mattinata si erano recati in Vaticano per ascoltare un discorso del Pontefice. Il Papa, che ha parlato in francese, ha così iniziato: «Rispetto ad un tempo i problemi hanno assunto un'ampiezza ed una complessità completamente nuova. Tale rivoluzione è dovuta principalmente all'apparizione dell'automobile. Essa ha fatto subire alla strada una prova severa. Alla tranquilla trazione dei veicoli delle epoche anteriori ha fatto seguito una spietata frizione tangenziale dovuta al fatto che le ruote imprimono ormai il movimento alla vettura invece di riceverlo da questa».

Pio XII ha poi voluto sottolineare che i benefici finanziari non devono mai prevalere sulle necessità umane. «Aprire una strada — egli ha detto — è come aprire uno sbocco economico, introdurre i benefici della medicina e dell'igiene, dell'istruzione e della religione».

Parlando della circolazione stradale Pio XII ha detto che è necessaria la formazione di un senso più acuto della responsabilità di tutti gli utenti della strada. Chi non si è preoccupato, infatti, del troppo grande numero d'incidenti di cui essa è il teatro? I veicoli, sempre più numerosi, più rapidi e più pesanti, creano per i pedoni un pericolo sempre più grande. Molteplici ne sono le cause; alcune materiali, altre psicologiche. Quanto alle prime, ci si applica dappertutto, lo speriamo, a porvi efficace rimedio.

«Ma è altresì necessario — ha continuato Pio XII — inculcare a tutti la nozione del grave dovere di rispettare la vita altrui. A questo contribuirà senza dubbio il timore salutare di repressioni immediate e proporzionate; ma la polizia da sola non può prevenire il pericolo creato dai conducenti poco padroni di se stessi, trascinati dalla passione della velocità o, qualche volta, intossicati dall'alcool. E' necessario fare osservare una disciplina rigorosa, conforme ai regolamenti universalmente adottati. Le conseguenze così spesso drammatiche d'infrazioni al Codice della strada conferiscono a questo un carattere di obbligazione estrinseca molto più grave che generalmente non si pensi. Gli automobilisti — ha concluso il Pontefice — non possono fare affidamento esclusivamente sulla loro attenzione e sulla loro abilità per evitare incidenti; essi devono anche tenere un giusto margine di sicurezza, se vogliono essere in grado di risparmiare gl'imprudenti e di ovviare alle difficoltà impreviste».

Nella stessa via di Napoli dove fu ucciso "Pascalone e' Nola,,

Una giovane donna spara tra la folla sul presunto assassino di suo marito

Elegante, con un tailleur nero, scende da un'auto e chiama un uomo - Questi si gira ed è colpito in pieno petto, fa fuoco a sua volta, poi muore - La vedova omicida è riuscita a fuggire

Maria Maresca Simonetti, la vedova napoletana omicida (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Napoli, 4 ottobre.**

A mezzogiorno in punto i passanti che affollavano via Novara presso la stazione centrale hanno assistito atterriti ad un dramma fulmineo: una giovane e bella signora, elegantemente vestita con un tailleur nero su cui spiccava una grossa broche di brillanti, scendeva da una «1100» blu, occupata nella parte anteriore da due uomini e, avvicinatasi ad un signore, che con una borsa sotto il braccio percorreva il marciapiede, nel punto esatto dove il corso forma angolo con via Palermo, lo chiamava per nome. Poi, in un baleno, aperta la borsa, impugnava una pistola, e gli sparava contro sei colpi. L'altro, nonostante fosse colpito in pieno, estraeva a sua volta un revolver — una Colt 18 a tamburo — e rispondeva al fuoco esplodendo vari proiettili. Quindi, sanguinante, si abbatteva esanime sul marciapiede. La donna, capelli al vento e impugnando l'arma per farsi largo, ritornava lestamente nell'auto, che partiva velocissima.

Passato il primo momento di panico, alcuni volenterosi soccorrevano il ferito, trasportandolo all'ospedale degl'Incurabili. Qui i medici ne constatavano il decesso, avvenuto lungo il breve percorso. Due dei sei proiettili gli avevano trapassato il torace e in particolare il polmone sinistro.

Accorse prontamente sul posto le camionette della polizia, si potevano chiarire i vari aspetti del dramma. Alle indagini contribuiva il fratello del morto, il dott. Giovanni Esposito che, uscito dall'ufficio, passava in quell'istante e aveva visto a pochi passi tutta la scena, riconoscendo perfettamente la sparatrice. Una perlustrazione compiuta poco dopo nelle strade laterali ha fatto trovare a terra l'arma, una pistola calibro 12 buttata via dalla donna durante la fuga.

Il morto è Antonio Esposito, sposato, con due figli, facoltoso commerciante di 38 anni, da Pomigliano d'Arco, un vicino comune vesuviano. La donna che lo ha ucciso è Maria Maresca, una bellissima giovane di 22 anni, figlia di un agiato industriale di Castellammare e vedova di Pasquale Simonetti, meglio noto con il soprannome di «Pascalone e' Nola», un temibilissimo pregiudicato di quelle campagne, che il 16 luglio scorso, nella stessa strada, fu soppresso a pistolettate da due giovani, di cui uno sconosciuto, e l'altro, Gaetano Orlando, pienamente confesso, si trova ora in carcere.

L'uccisione del Simonetti — sposo della bella Maresca — fu causata da rivalità nel campo del commercio ortofrutticolo all'ingrosso. Questo il motivo vero. Il pretesto derivò — secondo quanto si è accertato — da una rissa accesasi per avere il Simonetti rivolto un minaccioso rimprovero all'Orlando che non lo aveva salutato. Il primo a sparare, allora, fu il giovane rimasto ignoto. Inceppatasi però l'arma, gli venne in soccorso l'Orlando. Poi i due si misero in macchina e riuscirono a dileguarsi. Undici giorni dopo, l'Orlando fu catturato in una fattoria presso Marano.

Dalle indagini private fatte dai famigliari e dagli amici del Simonetti risultò ad essi che il mandante del delitto era stato Antonio Esposito (oggi ucciso), cui la concorrenza del rivale causava gravi danni. Ecco perché, secondo il punto fatto stasera dalla «Mobile» la Maresca, nota per il suo violento carattere, ha organizzato la vendetta: voleva essere lei a colpire di suo pugno l'uomo che, secondo il proprio convincimento, aveva predisposto e organizzato l'assassinio di suo marito. Con questo scopo la giovane vedova, mentre i due suoi complici sono rimasti nella «1100», evidentemente pronti a darle man forte se occorreva e pronti a condurla via, è scesa dall'auto ed ha affrontato l'Esposito, quasi nello stesso punto in cui era caduto il suo sposo, «Pascalone e' Nola».

Fino a tarda notte, nonostante tutte le ricerche, la Maresca è rimasta introvabile. La «1100» blu su cui essa viaggiava è sfuggita ai posti di blocco istituiti ovunque dalla polizia e dai carabinieri.

L'accaduto ha causato vivissima impressione, sia perché continua la sanguinosa catena di vendette in una vicenda che ha già avuto una forte eco nella provincia di Napoli, sia per la notorietà dei suoi protagonisti. Maria Maresca, molto ammirata per la sua non comune bellezza, era stata eletta nel '53 «Miss Rovigliano», una elegante spiaggia presso Torre Annunziata. Il 27 aprile del '55 aveva sposato il Simonetti nella basilica di Santa Maria di Pozzano presso Castellammare con nozze di eccezionale fasto, fra cui un sontuoso banchetto di cinquecento coperti cui parteciparono, in segno di onore verso il Simonetti, i principali esponenti della delinquenza campana, alcuni dei quali (come «il re del mercato nero delle sigarette», Catello Di Somma) dalla questura di Napoli recentemente «ammoniti» o assegnati al confino di polizia.

Crescenzo Guarino

Due soldati periscono in un camion che ribalta

Belluno, 4 ottobre.

Una tremenda avventura hanno vissuto un ufficiale e sette soldati del gruppo Sbarramenti Cadore, di stanza a Santo Stefano, che viaggiavano su un autocarro del Comando diretti verso la località Bus de Valle. Purtroppo si sono dovuti registrare due morti e due feriti.

I morti sono i fanti Giovanni Brustolin di Giuseppe, da Cittadella di Padova, e Arrigo Salvadori di Aldo, da Lendinara di Rovigo, entrambi ventiduenni. I feriti: Francesco Devetak da Savogna d'Isonzo (Udine) che guidava l'automezzo e Rinaldo Agostini di Giovanni, da Pionca (Padova). Il primo è ricoverato all'ospedale di Auronzo con prognosi riservata; il secondo se la caverà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato il tragico fatto. Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri e dell'autorità militare. Si sa soltanto che l'autocarro ha sbandato ed è finito contro un muretto che costeggia l'arteria. Abbattutolo, il pesante mezzo si è rovesciato di fianco precipitando sul greto.

Denuncia contro la moglie del padre di Anna Caglio

Milano, 4 ottobre.

Dopo la querela presentata contro di lei dalla figliastra Anna Maria, la signora Nella Melillo, seconda moglie del notaio Attilio Mazzeta Caglio, è stata oggi denunciata dal marito, dal quale vive separata.

La signora Melillo è accusata di essere venuta meno agli obblighi di assistenza familiare ed è invitata a restituire alcuni assegni per l'ammontare di circa sei milioni, frutto della vendita di alcuni immobili che il notaio le aveva intestato.

Le nozze segrete di Messina

Il sacerdote e i legali dichiarati non punibili

Messina, 4 ottobre.

E' stata depositata oggi la sentenza istruttoria relativa al rapimento di Graziella Pirri, avvenuto a Barcellona nel luglio scorso. Essa concorda con le richieste del Procuratore Generale: sono dichiarati non punibili, perché il fatto non costituisce reato, il sacerdote che celebrò il matrimonio, mons. Ciraolo, gli avvocati Sturniolo e Sciacca ed il testimonio Sebastiano Di Prima. Nella sentenza è affermato che non si può parlare di partecipazione e complicità nel ratto, poiché il sacerdote ha agito in adempimento delle funzioni del suo ministero ed i due avvocati nell'esercizio della loro professione.

Sono stati invece rinviati a giudizio il rapitore, Alfio Maugeri e i quattro giovani che parteciparono alla esecuzione del ratto. Ad essi viene imputato, oltre al fatto compiuto nel luglio, anche quello tentato il 10 giugno.

Come è noto, il Maugeri, rapita la ragazza, l'aveva tenuta nascosta per alcuni giorni e quindi l'aveva sposata con l'apparente consenso di essa. In seguito al fermo del sacerdote che aveva officiato il rito, dei due avvocati presenti alle nozze e del testimone, egli aveva lasciato libera la ragazza, la quale si era affrettata a negare d'aver acconsentito spontaneamente al matrimonio, affermando di essere stata costretta a dare il suo assenso per timore di rappresaglie verso i propri parenti da parte del suo rapitore.

Il padre della Pirri, a sua volta, aveva denunciato il Maugeri come responsabile del ratto e, appreso l'avvenuto matrimonio, aveva avanzato istanza per la sua non trascrizione. Per il 11 novembre prossimo è fissata l'udienza in Tribunale che dovrà decidere se l'opposizione fatta dal Pirri è valida o se il matrimonio può essere trascritto d'autorità da parte dell'ufficio di Stato civile competente.

Al congresso di medicina interna a Roma

Antibiotici, vitamine e ormoni per far funzionare il fegato

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 4 ottobre.**

Al congresso di medicina interna si è discusso oggi del fegato e delle sue malattie. Il fegato è un laboratorio biochimico, presidio di molteplici funzioni necessarie all'economia del corpo, nel quale in realtà il lavoro è razionalmente coordinato e pronti sono pure i dispositivi di supplenza, allorché qualche sua parte si trovi da un momento all'altro inceppata. Pur essendo di mole eccezionale, ogni sua piccola unità — e sono miriadi quelle che lo compongono — racchiude in sé possibilità e abilità di lavoro completo ed autonomo; ora elaborando certe sostanze, ora immagazzinandone di riserva, ora distribuendone al sangue per il fabbisogno, ora disintossicandone o distruggendone. (Ciò per svelenare il sangue, assorbire elementi utili all'emoglobina, formare la bile interessata nei processi digestivi, accantonare vitamine antianemiche, prendere in deposito zuccheri energetici, elaborare sostanze proteiche e grassi provenienti dalla digestione, intervenire sul destino di ormoni, e via dicendo).

Più che la lesione anatomica di un singolo lembo del fegato è, dunque, la sofferenza sfumata, ma diffusa, a renderlo troppo lento nel disbrigo dei suoi numerosi incarichi. In tal modo non è più sufficiente ai fabbisogni dell'organismo. Proprio a questa insufficienza epatica è stata dedicata la relazione ufficiale dottamente svolta dal prof. L. Villa, clinico-medico di Milano. Egli ha definito tale situazione morbosa quale un fenomeno che può interferire (ma non interferisce sempre) nel corso di malattie di fegato svariate; quindi non ha una causa unica specifica. Consiste in un perturbamento del ricambio delle cellule epatiche e si manifesta con alterazioni di variabile intensità delle funzioni del fegato e dell'economia generale dell'organismo.

Esistono numerosi gradi della debolezza epatica, non solo per intensità di minerazione, ma per il vario succedersi ad ingranarsi di zoppicamenti nel fronte gerarchico delle molteplici attività compromesse. Pertanto nella sintomatologia che affiora caso per caso non è solo l'intensità dei disturbi, ma l'intersecarsi delle varie qualità di essi ciò che fornisce volta per volta il quadro clinico.

Prendete, ad esempio, un moderato dimagrimento con stanchezza relativa; aggiungetevi un mal di capo abituale od accessuale; unitevi disappetenza e lentezza di digestione; condite il tutto con un po' di nausea e con noie di vario genere nell'esonero intestinale; non dimenticate di infarcirvi certe intolleranze per cibi o medicamenti, ed avrete il cocktail dei primi gradi dell'insufficienza epatica. Più completa sarà la mistura se vi innesterete un prurito abnorme, qualche alterazione della pelle, pigmentazioni varie, guaietti emorroidari e per di più qualche sensazione molesta al fianco destro. Anche una lievissima sfumatura paglierina degli occhi potrebbe dare più tono al quadro. Intensificandosi la situazione il medico avrà campo di annotare un'accentuazione del già detto e segni obbiettivi che non serve qui enumerare.

Terapia? Nella schematizzazione avanzata per le varie contingenze, il Villa ha fornito al medico pratico una preziosa guida. A parte la rimozione del fattore causale della malattia iniziale, quando sia possibile; non si dovrà perdere di vista la necessità di ridare energia al tessuto epatico (zuccheri, non disgiunti da aminoacidi ecc.); nonché di reintegrare l'attività di enzimi indispensabili; oltre al correggere selettivamente singole funzioni epatiche perturbate, ora con diete speciali e fattori protettivi (metionina, colina ecc.), ora ricorrendo a fattori ad azione svelenante, compresi certi antibiotici tra cui il Villa ha segnalata l'aureomicina, per una sua particolare attività correttiva, che si distingue da quella antinfettiva. In quanto a vitamine, sempre utile il complesso «B», con aggiunta della «C» e supplemento di niacina; in certi casi è reclamata la «E» e la «K1». Ormoni? Sì; in certi casi testosterone o gli steroidi della corteccia surrenale, nonché il prednisone, derivato cortisonico, se è compromesso il tessuto, per così dire, di impalcatura del fegato. Non un farmaco solo, dunque; ma un complesso, nel quale solo l'acume tattico del medico sceglie caso per caso, secondo l'andamento del malanno.

Applausi al Villa e brillante discussione successiva.

Al Congresso di chirurgia è stata pure applaudita la relazione ufficiale del prof. V. Pettinari, sui tumori che hanno matrice nei tessuti situati dietro il peritoneo. Caratteristica loro: crescere senza far chiasso; e quando sono tanto grossi, poco doloranti, sovente è l'interessato stesso che li scopre palpandosi casualmente. Di natura varia, diverso è il loro comportamento e solo il bisturi può eradicarli. Il Pettinari ha di ciò egregiamente indicate le modalità.

Angelo Viziano

PRETURA DI NOVARA

Estratto di Decreto Penale

Il Pretore di Novara in data 30-8-1955 ha emesso il seguente decreto penale di condanna

CONTRO

Ricca Severino fu Giovanni e di Arione Rosa nato il 2-10-1916 a Casalvolone ed ivi residente in via Roma 44, imputato: a) del reato p. e p. dagli artt. 13, 48, 40, 61 R. D. L. 15-10-1925 n. 2033; 11 R.D.L. 2-9-1932 n. 1225; 2 L. 23-3-1950 n. 46 per avere posto in vendita vino rosso che all'analisi risultava di grado inferiore al 10% di volume; b) del reato p. e p. dall'art. 516 C.P. per aver posto in commercio vino rosso non genuino perchè di grado alcoolico inferiore al 10% di volume. In Casalvolone il 23-4-1955.

Omissis

condanna l'imputato suddetto alla pena della multa per: a) in L. 27.500; b) L. 20.000, e così complessivamente alla pena di L. 47.500 di multa, ed alle spese di procedimento oltre alla tassa del presente decreto, e L. 3000 per tassa di analisi. Ordina la pubblicazione del presente decreto a spese del condannato, sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Novara, 27 settembre 1955.

Il Cancelliere: BALLARE'

Sguinzagliati i cani sulle colline di Alba

La luna ha ritardato il raccolto dei tartufi

Gli impazienti "trifòlau" si mettono al lavoro - I segreti dei vecchi "registr" - Domenica l'inaugurazione della XXV Fiera

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 4 ottobre.

Le strade di Alba sono già piene dallo snervante profumo del tartufo, ma gli esperti, naso all'aria, non avvertono ancora la completa fragranza della trifola matura. La stagione è in ritardo, per via della luna, e soltanto fra un paio di settimane, fra le radici delle querce, del rovere, dei salici, del nocciolo, esploderà segretamente nella sua pienezza il tartufo.

«Promette bene quest'anno — dicono i figli di Giacomo Morra, pioniere dell'unica industria piemontese che in scatola effonde ai quattro angoli del mondo l'aroma del tartufo bianco di Alba. — Con la luna nuova saremo nel pieno della stagione». Ma già in queste sere, mentre i vignaioli, tornati dai campi, pigiano nei tini grappoli di dolcetto e di barbera, la collina ha incominciato a vivere la sua sotterranea avventura autunnale. Dalle cascine di Roddi, di Sant'Elvio, di Santa Rosalia e da cento altre borgate dell'Albese, si muovono i più vecchi ed impazienti «tuifòiau» della zona: Agnello, Palmin, Bari, Barôt, Rinaldi, Abrigo, Grigna, Ricca, i loro figli e i nipoti. Sguinzagliano sulle colline i loro cani dall'olfatto specializzato: sono usciti, questi bastardi, dalla scuola di Battista Barôt, rettore e maestro dell'unica «università» per cani da tartufo che esista al mondo.

Per affinare le narici della sua scolaresca e lanciarla ben preparata alle battute in collina, il mezzo didattico usato da Barôt è la fame, una fame sistematica, placata da un tozzo di pane soltanto quando il cane-discepolo porta il tartufo scavato sotterra. Al cane, stimolato da un sì grande appetito, l'inizio della stagione dei tartufi deve apparire come il traguardo dischiuso di una terra promessa.

Ma un'altra guida, oltre ai cani, assiste i cercatori nella loro fatica: «el registr», cioè un segreto quadernetto dove il «trifòlau» reca annotata la propria esperienza e quella del padre e del nonno, e di quanti in famiglia l'hanno preceduto.

Non c'è cercatore che muova alla cieca i suoi passi: il «registr» è un radar grezzo e rusticano, ma preciso. La località dei buoni ritrovamenti nella zona è descritta con esattezza, spesso senza l'uso dell'alfabeto con cartine e segni convenzionali, come in un'antica «pianta» da tesoro di Montecristo; sono indicati i sentieri, numerati i passi, rivelati gli alberi alle cui radici, per misteriosa predilezione della natura, torna a nutrirsi e a maturare puntualmente ogni anno il frutto gelosamente custodito dalla terra.

Si compie quest'anno il venticinquesimo della Fiera del tartufo di Alba; s'inaugurerà domenica e avrà, come per tradizione, carattere prevalentemente gastronomico; faran corona al tartufo, barbera, dolcetto, fonduta, torrone, cioccolato, «tajarin» e ravioli. Nel cortile della Maddalena i preparativi sono già a buon punto.

Una fontana luminosa, un po' più piccola ma più ricca di simboli, di quella che rallegra le sere estive dei torinesi al Valentino, sta per essere montata. Per il giubileo della classica Fiera, gli stands sono già tutti prenotati da tempo. I ristoranti di Alba e le buone tavole dei paesi vicini sono già negli imbarazzi per i troppi banchetti preannunziati. Negli anni scorsi si usava mangiare la fonduta in piedi, per le strade; quest'anno, per l'appetito dei visitatori, ci sarà un ristorante in fiera.

I gondolieri veneziani domineranno la giornata, con canti, danze e rime folkloristiche sul palco degli spettacoli. Carri allegorici, convegni dei commercianti piemontesi; manifestazioni, gare di pallone elastico, combattimenti pugilistici, infine elezione della «Bela trifolera». La nota accademica sarà portata dal convegno internazionale micologico che riunirà ad Alba i più valenti studiosi della genesi e dei segreti del fungo.

Il presidente della Fiera on. Cagnasso ed il signor Mario Morra avevano anche pensato di allestire una Mostra, singolare e davvero unica, nel mercato della fiera dei tartufi: l'esposizione dei famosi «registri» dei cercatori dell'Albese. Ma l'idea è stata accolta con molta diffidenza dagli interessati. Essi hanno fatto sapere che soltanto a stagione ben chiusa, acconsentiranno a squadernare in pubblico i loro consunti e preziosi libretti. «E a patto poi che sia garantito che a nessuno di noi, trifòlau, sia permesso di ficcare il naso nei segreti dell'altro», ha detto Bari. Quest'ultima condizione è considerata piuttosto difficile da garantire.

g. gh.

Abbandonano il figlioletto affetto da un male contagioso

Milano, 4 ottobre.

La polizia si sta interessando alla pietosa vicenda di un bimbo di 2 anni, abbandonato dai genitori. Il bimbo si chiama Cataldo Gerondini, detto Pasqualino, ed è ricoverato in una clinica per una fastidiosa malattia della pelle. Suo padre, che si chiama pure Cataldo e ha 29 anni, e sua madre, Rosa Facchini, di 23 anni, sono entrambi disoccupati.

L'altro giorno i due coniugi hanno avuto una violenta discussione con la padrona di casa, la signora Isolina Chiesa, di 65 anni, che li ospitava in una stanza del suo appartamento, al terzo piano di viale Bligny 23, e subito dopo hanno abbandonato la casa, lasciando alla Chiesa il piccolo Pasqualino, la cui infezione cutanea è contagiosa.

Dopo avere tentato di curarlo come meglio ha potuto, la signora Chiesa ha portato il piccino in clinica.

Intanto alla polizia giungeva notizia che Cataldo Gerondini e sua moglie, dopo avere litigato con l'affittacamere, si erano portati via due valige e indumenti di proprietà di un'altra pensionante della Chiesa. Il furto e l'abbandono del bimbo hanno provocato un mandato di cattura nei confronti dei due coniugi che sono latitanti.

Il giornalista americano Allan, durante il suo interrogatorio davanti alla Corte (Telef.)

Il drammatico racconto del giornalista americano in Assise

"Perdetti la testa perchè nel tassì vidi mia moglie tra le braccia d'un uomo,,

Le coltellate alla cieca nell'auto e gli schiaffi alla donna - Adalberto Spinosa, che ha un braccio anchilosato, afferma che tra lui e la signora vi fu so.o amicizia - Margary Allan non verrà a deporre

La signora Allan fotografata in una via di Roma. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 ottobre.

«Soltanto durante l'ultima notte del Carnevale di quest'anno, al veglione organizzato dal Circolo della Stampa Estera a palazzo Antici Mattei, ebbi la certezza che mia moglie mi tradiva con un amico che io le avevo presentato alcuni mesi prima: Adalberto Spinosa. Fino a quel momento avevo avuto in lei la massima fiducia».

Donald Allan, il giornalista americano che la notte del 19 febbraio scorso colpì con una coltellata l'amante di sua moglie, ha narrato ai giudici della Corte d'Assise la dolorosa, ma non certo originale, storia della propria disavventura coniugale con voce pacata, senza emozione. Allan è un uomo di 33 anni, è nato a Washington, è laureato in Scienze commerciali, si esprime perfettamente in italiano.

«Ho conosciuto Margary Emily all'università nel 1940: aveva 17 anni — ha spiegato entrando subito in argomento non appena il Presidente della Corte d'Assise lo ha invitato a difendersi. — La sposai nell'agosto del 1943, il giorno stesso in cui fui nominato sottotenente bombardiere della aviazione. Un anno dopo nacque la mia prima figlia. Fu un matrimonio felice e non ricordo che fosse mai funestato da un litigio. Finita la guerra volli diventare giornalista. L'inizio della professione fu piuttosto duro: ma mia moglie mi fu accanto sempre affettuosa, sempre buona. Anzi potrei dire che con gli anni è diventata sempre migliore. Nel 1952 fui trasferito a Roma. Nel settembre del 1954 in casa di alcuni amici o al Circolo della Stampa Estera, non ricordo bene, conobbi Adalberto Spinosa, uno studente italiano che viveva a Parigi, dove dirigeva un'agenzia giornalistica. Era un ragazzo simpatico, allegro, brillante. Diventammo amici, lo presentai a mia moglie e spesso era con noi. Una sera, in un locale, Margary mi disse che ballando con lei Spinosa le aveva fatto la corte. Ridemmo dell'episodio che nessuno di noi prese sul serio. Qualche giorno dopo Spinosa ritornò a Parigi, dove in dicembre mia moglie volle andare per trovare una mia zia.

Pres. — *Non pensò che a Parigi sua moglie avrebbe potuto incontrare Spinosa?*

Allan (con tono meravigliato) — *Ma seppure questo fosse avvenuto non vi avrei trovato nulla di scandaloso.*

Pres. — *Bene. Poi sua moglie tornò una seconda volta a Parigi.*

Allan — *Esatto. Fu il 6 febbraio scorso. Disse che avrebbe accompagnato una sua amica che andava a trovare la madre. Il 14 febbraio telefonai a mia moglie avvertendola di rientrare perchè la sera del 19 avevamo un invito a pranzo dell'ambasciatrice Luce e poi vi era il veglione organizzato dal Circolo della Stampa Estera. Il giorno 17 Spinosa mi telefonò in ufficio. Era a Roma, disse, di ritorno da Londra. Non mi accennò che, invece, aveva veduto mia moglie a Parigi. Lo avvertii che per l'ultima notte di Carnevale era stato organizzato un ballo e gli consigliai il modo in cui procurarsi i biglietti. Rimasi meravigliato che ne prendesse soltanto uno: ma non gli chiesi perchè non venisse in compagnia. Mia moglie tornò il pomeriggio del giorno 19 verso le 17. I bambini le chiesero se aveva portato loro dei regali. Lei aprì la valigia e fu allora che mi resi subito conto che Margary a Parigi non era stata sola, ma in compagnia di un uomo. Mi ripromisi di chiederle spiegazioni. Ma improvvisamente dovetti uscire per ragioni professionali e quando tornai la bambina mi avvertì che mia moglie era uscita subito dopo di me. Rientrò verso le 20 in tempo per cambiarsi ed andare al pranzo della ambasciatrice. Ero sconvolto. Ricordo che non riuscii a scambiare una parola con nessuno. Poi passammo al palazzo Antici Mattei verso le 23. Ad un certo momento mi allontanai per prendere dello spumante; quando tornai mia moglie stava ballando con Spinosa. Le dissi di seguirmi a casa. Lei non mi rispose e dopo poco scomparve.*

«La cercai a lungo. Alcuni amici mi dissero: "Se trovi Spinosa, troverai tua moglie". Verso le due del mattino lasciai il palazzo e tornai a casa. Margary non era ancora rientrata. Andai in cucina, presi un bicchiere di latte e cominciai a tagliare un panino con un coltello. Sentii una macchina che si fermava dinanzi al portone. Scesi di corsa le scale. Non mi resi conto che in mano avevo ancora il coltello. Vidi fermo un tassì e dentro mia moglie fra le braccia di un uomo. Aprii lo sportello e colpii. Solo quando vidi il sangue mi resi conto che ero armato. Lo Spinosa riuscì a scendere dal tassì ed io continuai a colpirlo a pugni. Poi presi mia moglie per un braccio e la schiaffeggiai. A casa Margary piangendo mi confessò tutto, disse di aver fatto il più grande sbaglio della sua vita e si mostrò pentita. Mi rimproverò soltanto di aver ucciso Spinosa. Pensammo allora di andare in ospedale per sentire come stava lo studente e fui subito arrestato».

Poi con calma il giornalista se ne è tornato al suo posto e con calma ha ascoltato il racconto del suo rivale: Adalberto Spinosa. Il secondo protagonista di questa storia è un giovanotto bruno. Non ha ancora trent'anni, è elegante, disinvolto, ha il braccio destro anchilosato. La coltellata di Allan gli ha reciso un nervo.

Spinosa — *Debbo premettere che la signora Margary non è mai venuta meno ai suoi doveri di moglie e di madre. Fra noi ci fu soltanto una buona amicizia. Ero molto innamorato di lei: ma alla mia corte la signora oppose sempre dei rifiuti. Fui io che la notte del 19 febbraio la indussi a lasciare la festa.*

P. M. — *Ma lei in istruttoria ha ammesso, come d'altra parte ha fatto la stessa signora, d'aver avuto una relazione con la moglie di Allan.*

Spinosa (imperturbabile) — *Quando fui interrogato ero in ospedale fra la vita e la morte. Posso non aver capito che cosa mi si chiedeva. In ogni modo sono stato risarcito dei danni subiti e non ho nulla da chiedere alla giustizia.*

Poi sarebbe stato il turno del terzo personaggio: la signora Margary. Ma i giudici l'hanno cercata invano. La signora non è venuta ed alcuni suoi amici — il giornalista e scrittore americano Thomas Sterling e sua moglie Claire — hanno spiegato come non sia sua intenzione presentarsi: «Non ha il coraggio di ripetere in pubblico — hanno detto — i particolari della sua dolorosa avventura. Abbiamo cercato di convincerla: ma non ci siamo riusciti».

La Corte ha deciso che i carabinieri cerchino di rintracciare la signora Allan: ma sarà ben difficile. La signora è scomparsa dalla circolazione. Sembra che sia tornata negli Stati Uniti.

Non è improbabile che il processo termini domani.

E. Z.

Tre morti e due feriti tra le macerie di una casa

Il crollo all'alba - Si stava lavorando per una sopraelevazione

Brescia, 4 ottobre.

(s. st.) Questa mattina alle 5,15, in piazza Garibaldi a Orzinuovi, è improvvisamente crollata una parte della casa sita al n. 3, i cui lavori di sopraelevazione erano quasi giunti a termine. Tre persone sono morte, e due sono rimaste ferite non in modo grave. Le vittime sono i coniugi Giuseppe Vallati, fu Angelo, autista, di 45 anni e Giuseppa Piccinelli, di Santo, di 42 anni; e la settantaquattrenne Maria Tognali, fu Giacomo. Due figlie dei Vallati, Giuliana e Severina, di 22 e 19 anni, sono rimaste incolumi.

Sulla scorta del racconto fatto dalle due sorelle sopravvissute, la tragica disgrazia si può così ricostruire. Mentre erano a letto esse avevano ad un tratto avvertito uno scricchiolio, al quale non avevano prestato attenzione giacchè durante i lavori di sopraelevazione (la casa era stata portata da uno a due piani) rumori del genere se avevano già sentiti qualche giorno fa, e quelli di stamattina li avevano attribuiti ai muratori che, data l'ora, potevano già essere sul posto.

Invece, d'improvviso, avvenne il crollo. Il soffitto della camera delle due sorelle si aprì nel mezzo e una massa di detriti si rovesciò nella stanza. Subito dopo cadeva anche una parte del pavimento e nel rovinio del materiale venivano travolti i genitori, che dormivano al centro, mentre le giovani, adagiate sulle ottomane accostate a una parete della stanza, venivano protette sotto un provvidenziale «tunnel» triangolare formato da una parte del soffitto inclinato.

Eguale sorte subiva la camera attigua, dove erano ospitati i coniugi Giulio Facchetti, fu Francesco, di 66 anni, necroforo, e Maria Tognali (che, come abbiamo detto, è morta) con la figlia Giacomina, di 30 anni. Padre e figlia sono ricoverati all'ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

Pare che la sciagura sia da attribuire al peso di un forte quantitativo di materiali vari già ammassati sul solaio.

L'auto di un medico rotola dall'argine dentro il fiume

Il dottore si salva a nuoto - Moglie, cameriera e figlia gettate fuori dalla macchina e ferite - Scomparso il bimbo che la madre aveva in braccio

Ferrara, 4 ottobre.

Un'automobile targata Treviso, guidata dal dott. Luigi Pedrazzi medico di Treviso, nel dirigersi da Ferrara verso Modena giunta a Bondeno all'imboccatura del ponte sul Panaro, sbagliava percorso e, invece d'infilare il ponte, s'inoltrava nella scarpata dell'argine. La vettura si capovolgeva e finiva nel fiume. Gli occupanti della macchina — il medico, la moglie, due figli del medico e la cameriera — venivano proiettati fuori dall'automobile. Il dottore però, prigioniero con le gambe fra il sedile e il volante, finiva nell'acqua con la macchina. Riusciva a liberarsi e a nuoto raggiungeva la riva.

Nell'incidente il bambino di un anno che era nelle braccia della mamma è scomparso e si ritiene sia finito in acqua. Oltre un migliaio di persone hanno ispezionato accuratamente l'argine, mentre alcuni giovani di Bondeno si sono gettati ripetutamente in acqua, effettuando immersioni ma senza riuscire nell'intento di ripescare il corpicino.

Sono pure riuscite vane le ricerche da parte dei vigili del fuoco, che hanno recuperato l'automobile.

Le quattro persone, il medico la consorte la cameriera e una bambina di 3 anni, sono state ricoverate all'ospedale di Bondeno per le ferite che sembrano di non grave entità. E' partito per Bondeno un altro automezzo dei vigili del fuoco per tentare il recupero della salma del piccino.

Travolto da un autocarro si alza illeso e si uccide

Borgosesia, 4 ottobre.

Oggi alle ore 17 in una strada cittadina un passante è stato travolto da un autocarro. Alcune persone, testimoni dell'incidente, accorse per cercare di aiutare l'investito, constatavano che era rimasto miracolosamente incolume. Si trattava di un operaio della Manifattura Lane di Borgosesia, Giovanni Cocco, di 46 anni. A coloro che gli si affollavano intorno egli dichiarava che all'autista del camion non doveva essere attribuita alcuna colpa per il singolare incidente. L'operaio si addossava ogni responsabilità. Era stato colto — diceva — da un improvviso capogiro mentre attraversava la strada, ed era caduto tra le ruote del veicolo che stava sopraggiungendo in quel momento. Una vera fortuna non essere stato neppure toccato dalle pesanti ruote dell'autocarro.

Rifiutando ogni aiuto, il Cocco si avviava verso casa ancora tutto stordito e barcollante. Vi entrava verso le 17,45 e subito scendeva in cantina per risalire pochi minuti dopo nell'alloggio che abitava con la moglie, Maria Corradini, e con due figlie, di 16 e 12 anni. Qui prendeva un rasoio e si portava sul pianerottolo dove è situata la porta esterna dell'abitazione.

Ad un tratto la moglie, occupata nelle sue faccende in una stanza interna, udiva un rantolo ed un tonfo. Accorreva e trovava il marito sul pavimento del pianerottolo con il collo squarciato. Lo sventurato si era colpito con una tremenda rasoiata. Pochi minuti dopo Giovanni Cocco, trasportato in casa, spirava tra le braccia della moglie, disperata.

Il suicida soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso, ma nulla faceva supporre che volesse togliersi la vita. L'operaio, evidentemente, aveva deciso di uccidersi, simulando un incidente stradale. Il tentativo era infatti riuscito ma, e qui il caso è davvero stupefacente, senza alcuna conseguenza per il Cocco, ritrovatosi illeso in mezzo alla strada. Poco dopo, però, con il rasoio egli poteva concretare il suo disperato proposito.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le sottolineature composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), [illegible] per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIGCOMANDONI argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, ferri servizio, compressori stradali. Edile. Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.
AUTOCARRI Diesel piattaforma girevole, portata 4-6 tonnellate. Vendesi. Piana. Lessona 61. [illegible]
DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquisti. Assortimento magazzeno travi, serramenti, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vende: Metallurgica. Cigna 169. 10921
INDUSTRIA autoaccessori con organizzazione commerciale acquista articoli affini in esclusiva. Scrivere casella 2179, SPI, Torino. B6822
LAMIERE zincate, lisce ondulate nuove e occasioni vende Gay. Tassoni 90, telefono 70-081. 3503
LAVORI saldatura ossi-acetilene, formatura, lamiera, verniciatura a spruzzo assume officina attrezzata. Tel. 387-414.
«MONAT», via Nizza 182, Torino. Macchine utensili nuove e occasione. Visitateci al Salone della Tecnica. 10676
OCCASIONE vendo Wacum completo con pompa per vuoto. Telef. [illegible]
RITAGLI lamiera lucida tutti spessori vendonsi. Com.Pro.Fer, Borgaro 58, telefono 293-132. G7029
TAGLIO dischi su misura diametro minimo 280 spessore massimo 30/10. Taglio lamiera in genere. Via Monginevro 122. Telef. 31-482. G7226
TORNI semi automatici Monforti passaggio barra 30 [illegible]. Goodino 52.
TORNIO parallelo monopuleggia 115.000; compuleggia, trapano colonna 16.000; revolver C.I.M.A.T., semiautomatico, rettifica, vendesi. Feminazzi 38. [illegible]
TINIFICATORI. Affittasi moderna pigiatrice con sgrappatrice piantonati telefonando 22-080. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILISSIMA magliarista sulla 8, accetterebbe lavoro anche in serie. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. [illegible]
ARTIGIANO ripara radio, TV qualunque marca. Tel. 86-153. 80607
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni Honigas pezzi ricambio occasioni. Corso Machiavelli 35. Tel. 36-834.
OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» rivitalizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. EXAL Mutue. B6627
PASTIERE bollini modelli negozi completi, prezzi miti. Facilitazioni. Telefonare 790-952. [illegible]
RISCALDAMENTO idraulica sanitaria grande lavoro accurato. Telefono 387-135.
SALVATE le pareti. Copriteremo «Alpha» via Camisena 52. Telefono 81-459.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A disposizione attività, rilevando quota 4.000.000, socio uscente, affinché serio redditizia sistemazione. Scriv. casella 5153, SPI, Torino. 86780
A Porta Palazzo cediamo avviatissima drogheria, alloggio quattro camere primo piano 3.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
A Torino, zona centrale, cedesi grande esportazione vini, liquori, olio, miele, ingrosso, tutti permessi, lavoro per 4-5 persone con alloggio. Scrivere casella 5229, SPI, Torino. 86007
AFFARE rinunciare cedesi importante stazione balneare. Scrivere SPI, casella 11-R. Savona. 11370
ALMA, 1.250.000 cede commestibile alloggio zona popolata. Barbaroux 28.
ALMA, occasione 1.850.000 cede bar, tutti permessi, alloggio. Barbaroux 28.
ALMA, cede drogheria avviatissima zona signorile alloggio 2.700.000. Barbaroux 28. 1530
ALMA, 3.700.000 cede torrefazione centrale, alloggio, incasso 28.000. Barbaroux 28. 1530
AUTORIMESSA moderna elevato reddito ottima zona, lunga locazione. Telefonare 763-848. B0771
AVVIATA industria [illegible] cede motivi salute 14.000.000 reddito garantito 7.800.000 annuo. Scrivere casella 3173, SPI, Torino. B6752
AVVIATA piccola industria facile conduzione eventuale insegnamento sufficiente periodo alloggio garage affitto mite cedesi 4.500.000. Scrivere casella 5252, SPI, Torino. 88000
AVVIATISSIMA sartoria negozio retro zona popolata cedo. Via Frassineto 46 bis.
AVVIATISSIMO negozio abbigliamento confezioni per bambini cedesi per ritiro commercio, località signorile, ottima clientela, licenza commerciale universale. Vantaggiosa sistemazione per signora o signorina. Scrivere casella 6154, SPI, Torino. 80272
AVVIATO negozio abbigliamento centrale cedesi urgenza. Telef. ore ufficio 583-705.
BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi muri ed avviamento. Telefonare 521-302. 8711
BAR centrali, semicentrali, redditizi cedonsi buone occasioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T0317
BAR signorile, buon lavoro, alloggio, cedesi 1.600.000. Cavaliere, Saluzzo 21.
BIELLA, Chiavazza buona posizione cedesi, motivi famiglia, negozio merceria, maglieria, biancheria. Scrivere: Z. 80 Pubblicità Oliva, Biella. 11287
CARBONI nafta legna ingrosso minuto, ottima clientela, cerca socio apporti 5 milioni. Scriv. casella 3254 SPI, Torino.
CASALEGNO cede osteria bar forte lavoro alloggio affarone. Tel. 538-875.
CASALEGNO cede commestibile latteria alloggio 35.000 giorno 3.800.000. Telefonare 538-875. 86236
CASALEGNO cede negozio centrale primissimo incasso 100.000 giornaliere. Telefonare 538-875. 86234
CASALEGNO cede calzature centrale primaria clientela assicurata 1.200.000. Telefonare 538-875. 86424
CAUSA partenza cedesi centralissimo avviato negozio abbigliamento confezioni maglieria. Cravino, via S. Francesco Paola 6. T1583
CAUSA salute cedesi avviato pastificio in via commerciale. Telefonare 760-636.
CEDESI avviato bar torrefazione con alloggio zona centralissima, richiesta 5 milioni; [illegible] in Sanremo con alloggio, richiesta 3.000.000, affarone! Telefonare 51-173. 7216
CEDESI causa malattia fabbrica acque gasate vini liquori città provincia Alessandria, [illegible], Garibaldi 3, Torino.
CEDESI merceria con macchine maglieria zona commerciale forte lavoro dimostrabile. Tel. 764-278. Scrivere casella 6161, SPI, Torino. B0822
CEDESI trattoria in [illegible], eccezionale permessi con casella. Scrivere casella 5276, SPI, Torino. 82810
CEDIAMO commestibili latterie bottiglierie panetterie mercerie pastifici. «Urat», Giolitti 10. T0126
CEDO bellissimi negozi salumeria Torino dintorni mercerie S. Paolo Nizza, bottiglieria S. Paolo. [illegible] panetteria cartoleria tutte le zone. Monginevro 46. B6855
CENTRALE [illegible] rivendita pane drogheria, alloggio 4.200.000. Camagna, Garibaldi 83. B6862
CERCO grossa latteria, rivendita pane, [illegible] casella 5276, SPI, Torino.
CERCO urgenza gerenza alloggio escludendo. Scriv. casella 2176 SPI, Torino.
CESSANDO attività vendo [illegible] bar [illegible] vini completo [illegible] televisione, volendo muri [illegible] cambio villetta giardino o altra [illegible]. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. 80286
CESSATA attività cedo vera occasione banco ambulante completo vetrina. Telefonare 764-189. B6836
CONFEZIONI, grandioso negozio angolare, zona commercialissima, cedo. Capriolo, Misericordia 1. 6471
INDUSTRIA dolciaria rinomanza mondiale concederebbe sfruttamento nome esclusivo per caramelle dolcissime a complesso industriale attrezzato e con adeguati capitali, assicurando ed assumendo responsabilità forti vendite. Scrivere casella 4001, SPI, Torino. 89079
INDUSTRIALE disponendo ore libere, organizzazione vendita, capitale 25 milioni contanti, esamina proposte positive eventuali partecipazioni. Scrivere dettagliando casella 5290, SPI, Torino.
LIQUIDAZIONI stragiudiziali, pratiche bancarie, sistemazioni contabili. Telefonare 51-173. 7216
MOTO rimessa riparazioni centralissima, redditizia cedesi 1.800.000. Masino, Belfiore 7. T0487
MURI negozio con licenza carne prima via Spallanzani 20 quasi angolo Re Umberto vendesi. Telefonare 51-087.
NEGOZI vini, drogherie, latterie, commestibili, rivendite pane, bar, prezzi convenienti, cede Bacchetta, Alfieri 20.
OCCASIONE causa ritiro vendo segheria attrezzata anche pensione alloggio. Telefonare 389-417. 86863
ODONTOTECNICO cerca medico dentista collaborazione studio. Precisare età, referenze. Scriv. casella 6170, SPI, Torino.
OFFICINA attrezzata stampaggio lamiera, cedesi a privato: presse 45 tonn., limatrice, tornio, accessori, 2.000.000 trattabili. Via Bandaccio 40. 87295
PANETTERIA forno modernissimo, grande pastina, alloggio. vendita negozio kg. 200 farina, cedesi motivi salute. Acchiardi, Settembre 58. T1690
PANETTERIA provincia, forte lavoro redditizio assicurato, lunghe [illegible] pagamento, vera occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. T0911
RECUPERO crediti speciali incarichi senza anticipo spese, [illegible] in tutta Italia. Telefonare 51-173.
RITIRO commercio cedo merceria centrale quarantennale 800.000. Fiore, Nizza 13. B6810
RIVENDITA pane, con licenza trasferibile, urge cedere, prezzo occasione. Bacchetta, Alfieri 20. T0911
RIVENDITA pane drogheria centralissima alto reddito dimostrabile annesso alloggio cedo. Scrivere casella 3294, SPI, Torino. 87320
SURROGATO cioccolato preferenti individuo piccola media o più accessori. Scrivere casella 4601, SPI, Torino.
URAT, via Giolitti 10, cede vasto assortimento negozi qualunque genere facilitando conclusione buoni affari.
VENDESI [illegible] avviato pastificio magazzini abitazione provincia. Scrivere casella 6152, SPI, Torino. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo costo, ultimi lotti terreno, Cavoretto. Telefonare 80-556.
A bassissimo prezzo, facilitando pagamento, proprietà vende direttamente ultimi alloggi camera cucina, liberi sbloccati. Piazza Chironi 10. Portineria 15,30-18. 80635
A buone condizioni vendiamo alloggetti signorili 860.000 camera pronti subito, via Franc. Bonomelli 18. [illegible]
A 20 km. da Torino, grande villa con parco, adatta albergo, clinica, vendesi. Telefonare 658-970. 8561
ABBIAMO alle migliori condizioni vendita prezzi convenientissimi, alloggi liberi ed occupati alto reddito 1-2-3 camere servizi zona S. Rita, [illegible] Comunale, Mirafiori, corsi Francia, Racconigi, Peschiera, Madonna Campagna, Lucento, ed altre zone. Domus, Garibaldi 29, telef. 51-050/50-288
ABBIAMO alloggi parte ultimati, convenienti, 3 camere cucina servizi ascensore termosifone, vendonsi. Principessa Clotilde 74, ore 17-18, telef. [illegible]
ABBIAMO, [illegible] Nuova via Berthollet n. 10 vendita alloggi signorili, doppi servizi 4-5 camere, cucina. bellissimi negozi palazzo nuova costruzione. Visite ore 16-18. Telefonare 20-621. 86872
ABITABILE subito vendiamo, adiacenze corso Tazzoli, alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29.
ABITABILI subito vendiamo [illegible] alloggi 1-2 camere, servizi, 700.000 vano. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 11431
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3 camere servizi, zona Gran Madre. Visibili 16-17,30, telef. 665-407.
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49, Mercoledì, venerdì: 15-17. T1696
ACQUISTEREBBESI alloggio entro zona [illegible], 5-6 camere, preferibilmente casa non recentissima. Acchiardi, Settembre 58. T1698
ACQUISTEREBBESI casa mutuo per impiego 40-50.000.000, massima urgenza, serietà. Telefonare 47-874. Acchiardi, Settembre 58. T1699
ACQUISTEREI alloggio bloccato centrale, semicentrale 3-4 camere servizi termo, primi piani. Scrivere casella 6158, SPI, Torino. 86802
ACQUISTIAMO alloggio altamente signorile 5-8 camere, anche occupato. Telefonare 553-972. T1365
ACQUISTO camera tinello cucinino termo bagno, Lucento, Madonna Campagna. Telefonare 299-449. 80106
ADIACENTI via Cernaia. Bei alloggi contigui, complessivi 11 vani, piano primo, casa signorile, mq. 300, vendonsi liberi sbloccati. Acchiardi, Settembre 58.
AERONAUTICA terreno industriale mq. 5000, fronte parziale corso Francia, vendesi 15.000.000. Telefonare 68-473.
AFFARE! Due camere libere, possibilità reddito 130.000 annue, vendo 1.300.000. Altre due occupate 700.000, 350.000 contanti, rimanenza dilazionati. Agenzia Cavour 7. 8019
AFFARE! Alloggio libero subito: 2 camere, cucina, bagno, primo piano adiacenze corso Casale, vendesi 2.500.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. T0117
AFFARONE vendesi alloggi e casa completa 700.000 camera. Tel. 521-302.
ALLOGGETTI due-tre camere, accessori, casa costruzione 1955, [illegible] 22, termo, bagno, ascensore, vendonsi sbloccati, bloccati. Martedì, giovedì: 15-17.
ALLOGGETTI vendo direttamente. Cantiere, via Chivasso 10, linee 19 C.
ALLOGGI modernissimi signorili 1-2-3 camere servizi, prezzi convenienti, tutte comodità, cucine arredate mobiletti metallici, ripostigli macchine lavatrici, isolamento acustico, antenna televisione, avvolgibili materiale plastico, terrazzo solarium, rifiniture accuratissime, costruzione primissima qualità, Corso Ferrucci 95, quasi altezza via Monginevro.
ALLOGGI nuovi 3 camere cucina servizi, pronti subito, vendonsi convenientemente. Via Pellice 18: Visite 15-18. 2601
ALLOGGI signorili pronti subito vendonsi via Barletta 98. Rivolgersi cantiere.
ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, bagno, tinteggiati, pronti, prezzo conveniente, vendonsi via Nizza 205-207. 8307
ALLOGGI 2 camere, cucina, servizi, liberi oppure affittati, alto reddito, vendonsi 2.350.000. Gillio, Passalacqua 6.
ALLOGGIO attiguo corsi Vittorio, Racconigi, piano terzo, soleggiato, libero presto, tre camere, tinello, cucinetta, bagno, entrata, cantina, soffitta marmo, richiesta 3.700.000. Scrivere casella 1200, SPI, Torino. 9410
ALLOGGIO Chiesa Salute, 2 camere, bagno, cucina, entrata, affittato L. 16.000 mensili vendesi L. 2.350.000; altro 1 camera e servizi L. 1.700.000. Telefonare 383-946. T0817
ALLOGGIO corso Umberto, 5 camere, cucina, vendesi libero subito. Acchiardi, Settembre 58. T1695
ALLOGGIO corso Cronstadt, ultimo piano, 6 camere, servizi, terrazzi, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. T1698
ALLOGGIO corso Vinzaglio 21, 4 camere cucina servizi, comforts moderni, libero, 150 mq. circa, vendesi 7.600.000. Poletti, Giolitti 4. T1070
ALLOGGIO libero panoramico 3 camere servizi 2.550.000. Casana 25. Visita pomeriggio. 86897
ALLOGGIO [illegible], libero, massimo, in primo piano di villa presso corso Lecce, tre camere, cucina, entrata, bagno lussuoso, ampia terrazza, ripostiglio, cantina, vendesi 5.800.000. Scrivere casella 1200, SPI Torino. 9410
AMMINISTRAZIONI stabili [illegible]. Scrivere casella 6177, SPI, Torino.
AMPI locali adatti uffici, magazzini, depositi, anche frazionabili, piano terreno e seminterrato, millecinquecento metri da Piazza Castello, vendonsi od affittansi. Visibili 16-17,30. Telefono 665-407.
APPARTAMENTO principio Crocetta piano primo, libero, 5 camere, cucina, bagno, entrata, cantina, soffitta, vendesi 6.000.000. Scrivere casella 1200, SPI, Torino. 9410
ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti due tre quattro camere bagno ascensore termo. [illegible] 88 (corso Cosenza). Amministrazione Imeriale, Battisti 11, tel. 53-601.
CAMERA indipendente, libera subito, primo piano; vendesi 650.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. T0117
CASA nuova, affittata, primo ottobre, camere 42, palchetti, ascensore, alloggetti piccoli, buono e duraturo reddito, vendesi convenientemente. Tel. 793-621, 772-522. T2550
CASA semicentrale, ottima costruzione, 12 alloggetti, occasione, buon reddito, 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA zona stazione Porta Nuova, 3 fronti, 300 camere servizi, 30 aperture negozi, sopraelevabile, vendesi convenientemente [illegible]. Poletti, Giolitti 4. T1070
CASA 20 camere 5 libere, Pacchiotti 32, alloggetti 11.500.000; privato vende. Telefonare 270-198. [illegible]
CASALE 287, vendesi alloggetto camera cucina servizi, libero sbloccato. Telefonare 660-720. 8501
CENTRALE terreno, progetto approvato tre case, complessive camere 104, vende anche lottizzato. Telefonare 683-765.
CENTRALISSIMO negozio libero 80 mq. magazzino mq. 260 vendesi. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, 16-18. Via Cernaia 31. 11601
CENTRALISSIMO secondo piano casa signorile, divisibile, vendesi libero. Piemontese, Nizza 17. 8152
COMPRAVENDITE [illegible] terreni alloggi, [illegible] incarichi di fiducia. Tel. 51-173.
COMPRO alloggetto centrale e semi zona vecchia ottimo stato. Tel. 72-442.
CORSO Francia 200, vendo bellissimi negozi con soffitto alloggi sbloccati.
CORSO Orbassano vendiamo alloggio affittato, camera, cucina, bagno, entrata, L. 1.700.000, telef. 383-946. T0817
CORSO Peschiera occasione 3 camere cucina servizi liberi sbloccati 3.600.000. Telefonare 23-571. 89334
CORSO Peschiera vendesi alloggetti 600 mila camera, costruzione 1940. Telefonare 50-445. 80366
CORSO Regina 186 vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere servizi visita pomeridiane. 86033
CROCETTA vendo direttamente una, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, pronti. Facilitazioni, 300 per camera, via Groglio 36. Telefonare 391-336. T1559
DEFINIZIONE frazionamento vendiamo convenientemente, tre alloggi, camere, servizi, terrazzini, abitabili subito, posizione bellissima, vicino piazza Rivoli, alto e duraturo reddito. Telef. 793-621, 772-522. T1850
DUE alloggi signorili 5-8 camere vendo convenientemente. Telefonare 553-972.
DUE 4 camere alloggetti [illegible] 11. Telefon. 687-694, 538-944. Visibili 16-18. 5443
GABETTI, XX Settembre 17, vende negozio corso Racconigi 169, retro, servizi, mq. 50 adatto diversi generi, 4.800.000 [illegible], condizioni pagamento; visite pomeridiane. 8862
GRANDE villa con parco cintato, 800-1000 altitudine, Istituto religioso acquista. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10317
GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi signorili, 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, mutuo, condizioni. 8049
GRANDIOSO alloggio su piazza centrale vendesi 18 camere servizi doppi, termo bagno, adatto pensione, scuola, uffici. Telefonare 53-601, geom. Imeriale.
IFIT, San Quintino 4 bis, telef. 53-008, vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 3 camere, servizi moderni S. Paolo, mutuando 24-36 rate. [illegible]
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-008, vende centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. 2067
INVESTIMENTO capitale! Tre casette, reddito 216.000 annue, vendesi piano terreno zona Porta Nuova: 1.600.000 completamente. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. T0117
INVESTIMENTO capitale! Vendesi due grandissime camere, reddito 84.000 annue aumentabili; 1.000.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. T0117
LOCALE sotterraneo asciutto mq. 100 annesso garage [illegible]. Sopraluogo 13-15. Chiappino, Barcellona 44. 86962
LOCALI uso laboratorio, industria, fondo cortile a fronte via mq. 100-200-300 vendonsi. Morazzone 19. 38954
LOTTINI terreno vendonsi Città Giardino Mirafiori L. 3400 mq.; a richiesta preventivi e progetti costruzione villette di ogni tipo. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Tel. 383-946. T0817
MADONNA Campagna, casa sopraelevabile, [illegible] vani, negozi, 7,50 reddito, 50.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T0317
MIRAFIORI Città Giardino vendiamo lotti terreno 500-800 mq. adatti costruzione villette, case, 3 piani fuori terra, L. 3400 al mq. Telefonare 383-946.
MURI negozio via Spallanzani 28 quasi angolo Re Umberto vende impresa. Telefonare 51-087. [illegible]
NEGOZI con ampio retro, bellissimi, pronti, grandiosa casa nuova costruzione, vendonsi, affittansi, via Nizza 205, 207, 209.
OCCASIONE camera cucina bellissimo bagno termo ascensore volendo 3 soffitta 1.450.000 mutuo 500.000. Telef. 23-571.
OCCASIONE vendesi due alloggi 3 camere, cucina, servizi, zona Mauriziano, piano primo, casa nuova, complessivi 6.200.000 contanti più mutuo. Scrivere casella 5278, SPI, Torino. 86933
PALAZZO modernissimo costruzione solida (corso signorile centrale) 85 vani, negozi, reddito vende 50.000.000, meno importo ipoteca ammortizzabile. Ottimo investimento. Antica Immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello), telefono 47-387. T1297
PARELLA, terreni adatti costruzione villa, vendesi, permuterei, accettasi eventuale combinazione. Telefonare 683-765.
PELLICE 19 vendesi alloggio occupato 2 camere cucina servizi, mutuo 50%, facilitando. Visite 15-18. 2501
PIAZZA Barcellona vendonsi alloggetti liberi e bloccati da 1 a 4 camere più cucina termo bagno ascensore. Visite 15, 17, via Pinelli 29. 11051
PIAZZA Bengasi alloggetto spaziosissimo nuovo vendesi 900.000 camera. Telefonare 50-445. 80364
PIAZZA Castello, vendo signorile 2 camere servizi 4.000.000. Scrivere casella 6200, SPI, Torino. 89488
PORTA Nuova in palazzo anteguerra, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mancini 4, ore 16-18. 8987
PRESSI grattacielo Lancia vendiamo alloggetti, termo bagno ascensore, 1 milione 750.000. Api, Garibaldi 20.
PRESSI via Cigna, via Belmonte 2 bis, vendo alloggetti signorili, camere grandi, servizi, prezzi convenienti. Pronti subito. Ore 16-17. T1699
PRECOLLINARI in casa con ottime finizioni vendonsi alloggi 2-3 camere, bellissimi servizi, Montemagno 41. 88308
PRESTITI concediamo rapidamente contro garanzia ipotecaria. Ifit, San Quintino 4 bis. 7761
PRIVATO vende casa nuova costruzione 20.000.000 abitabile novembre, 42 camere, 2 magazzini, cantine, mq. 80 terreno per bassi fabbricati, posizione ottima, buon impiego, capitale 9%, netto. Telefonare 383-155. 88286
PRIVATO vendo direttamente, zona [illegible], alloggio libero Porta Nuova 5 camere servizi. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. 86604
PRIVATO vende due camere cucina, e una camera cucina. Via Pinelli 12.
PRIVATO vende villa signorile libera 5 camere tutti comfort 8.000.000. [illegible] Francia. Telef. 790-345. 58520
PRIVATO vende 2 locali industriali, [illegible] 19. Telefono 290-621. 86178
ROSSELLI 91 (largo Orbassano) occasione vendesi alloggio nuovo 4 camere cucina, affittato, reddito 9% più garage libero, mutuo 20% (facilitazioni). Telefonare [illegible]. 8801
SANTA Rita, vendo alloggetti uno, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, via Montemagno 35. Telefonare 391-535.
SETTIMO Torinese casa 20 vani con negozi su strada principale vendesi. Scrivere casella 1250, SPI, Torino.
SIGNORILI, confortevoli appartamenti 5-6 camere, servizi, abitabili ottobre, vendonsi via S. Ottavio 37 ang. corso San Maurizio. 5473
SPALLANZANI 28 angolo Re Umberto impresa vende alloggi signorili 2-3 camere servizi garage. Telefonare 51-087.
TECNICI cerchiamo capitali per impiantare nuova industria lavorazione materiale edile di primaria necessità. A disposizione campione materiale. Scrivere casella 1205, SPI, Torino. T0817
TERRENI piccoli grandi lotti servitissimi vendiamo Mirafiori tre 3900, 3800. Telefonare 657-309, 31-414. 8864
TERRENO blocco 800 camere et accetterebbe, trattasi con serio impresa. Parziale pagamento camere. [illegible], Andrea Doria 15. 10629
TERRENO collinare vendesi L. 700 mq. trattabili. Tel. 772-613. 87077
TERRENO corso Brunelleschi angolo via Postumia 5 mq. 2009 fronte 65 urge vendere. Telefonare 68-473. 58159

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Colloquio "in terreno neutrale" a Lussemburgo

Adenauer incontra stamane il Primo Ministro francese

I due statisti discuteranno l'avvenire della Sarre, le prospettive della conferenza di Ginevra e possibili misure di "integrazione europea" - Le conversazioni finiranno in serata

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, 4 ottobre.

Adenauer e Faure s'incontreranno domani a mezzogiorno al Lussemburgo in «territorio neutrale», cioè nella sede della Comunità europea per il carbone e l'acciaio: le conversazioni, cui assisteranno anche Pinay per la Francia, e il sottosegretario agli Esteri Hallstein per la Germania, serviranno a chiarire certe questioni relative alla conferenza di Ginevra e alla Sarre. Interessante notare che Adenauer e Faure discuteranno anche l'opportunità di prendere, d'accordo con gli altri Paesi, «nuove iniziative» per una continuazione della politica di integrazione europea (la questione fu già discussa dal segretario politico della D.C. italiana, on. Fanfani, nel suo recente incontro col cancelliere Adenauer).

Quel che interessa maggiormente ai tedeschi e ai francesi, in questo momento, è tuttavia il problema della europeizzazione della Sarre in vista del «referendum» popolare del 23 prossimo: sembra a questo proposito che Faure, per rafforzare la posizione dei partiti filofrancesi della regione, intenda proporre al Cancelliere di sottoscrivere una dichiarazione comune sulla necessità di europeizzare il territorio conteso.

Non è dato sapere fino a questo momento quali siano le intenzioni del Cancelliere al riguardo, ma certo è — si fa rilevare — che il governo di Bonn dovrà tener conto anche delle pressioni esercitate dai partiti filotedeschi della Sarre, che rifiutano lo statuto europeo e si battono per un ritorno di quei territori alla Germania.

Già oggi infatti, allo scopo d'intimidire il governo, i più autorevoli rappresentanti dei tre partiti filotedeschi sarresi, giunti nella capitale federale, hanno lanciato un «monito» a Bonn e a Parigi che dice in sostanza: «La prevista dichiarazione franco-tedesca sull'europeizzazione della regione sarà interpretata come un tentativo di ingerenza negli affari interni della Sarre e ancora come un salvataggio in extremis di quei partiti, che verrebbero staccare il paese dalla madrepatria germanica. Questi partiti hanno ormai ben poche probabilità di spuntarla nel referendum del 23 ottobre: siamo certi infatti che il 75 % della popolazione sarrese voterà contro lo statuto europeo».

Si ritiene che il colloquio tra i due statisti durerà quasi l'intera giornata, ma non dovrà essere proseguito nella giornata successiva. Adenauer raggiungerà Lussemburgo in automobile da Bonn, e sempre in macchina tornerà prima di notte nella sua residenza.

Nei numerosi colloqui che a Bonn hanno preparato l'incontro di domani, Adenauer ha incontrato oggi anche una delegazione di sindacalisti della Sarre, i quali gli hanno esposto le aspirazioni degli organismi operai. Si ritiene che il Cancelliere ed Edgar Faure esamineranno anche un argomento che sta molto a cuore alle organizzazioni economiche tedesche: la costruzione del canale Mosella-Reno, che diminuirebbe assai i costi nel trasporto delle merci dalla Germania al Mare del Nord.

Enrico Altavilla

Le elezioni presidenziali

In vantaggio nel Brasile il candidato di centro-destra

Rio de Janeiro, 4 ottobre.

Lo spoglio delle schede per l'elezione del nuovo presidente brasiliano e del suo vice ha dato, finora, risultati sorprendenti. In un primo tempo era in testa il generale Juarez Távora, candidato dell'Unione Democratica Nazionale e preside della Scuola brasiliana di guerra, uomo dalle idee risolute, il più attivo dei congiurati nella drammatica caduta di Vargas. Il suo programma si propone una moralizzazione e riorganizzazione del Brasile da cima a fondo, con metodi energici, se necessario.

In un secondo tempo, balzava al primo posto nella graduatoria il candidato Adhemar de Barros, un industriale multimiliardario, ex-governatore di San Paulo, il quale ha condotto la campagna elettorale da solo, trasferendosi da una città all'altra a bordo di uno dei suoi venti aerei. Egli rappresenta la corrente di centro-destra.

L'eventualità di un successo di De Barros suscita inquietudini tra i moderati, perchè i militari non nascondono la decisione di arrivare al potere o legalmente con un successo del gen. Juarez Távora, o con un colpo di forza se non dovesse bastare la scheda.

Lo spoglio non è ancora terminato. Salvo l'uccisione di due persone in uno scontro fra elettori di partiti diversi, non si sono avuti, finora, fatti allarmanti.

L'acquisto di armi in Cecoslovacchia

L'Egitto risponde di no alle pressioni anglo-americane

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 ottobre.

Il diplomatico americano Allen, assistente Segretario di Stato, è partito oggi dall'Egitto per la Siria, dopo aver discusso, senza successo, con il Primo Ministro egiziano la questione della fornitura d'armi che la Cecoslovacchia invierà all'Egitto.

Allen ha trascorso cinque giorni al Cairo nel tentativo di convincere Nasser a desistere dalla decisione di farsi fornire armi da un Paese del blocco comunista; con l'assistenza dell'ambasciatore inglese, si è incontrato due volte con il col. Nasser. Prima di lasciare l'Egitto, l'inviato speciale di Washington si è rifiutato di fare dichiarazioni alla stampa; ma, secondo fonti bene informate, Allen — come del resto l'ambasciatore inglese — avrebbe usato con Nasser un linguaggio molto cauto e conciliante; tuttavia si ha la netta impressione che la sua missione sia fallita.

Non essendo riusciti a far sì che l'Egitto revochi la sua decisione di acquistare armi dal blocco comunista, le diplomazie dei due Paesi anglosassoni stanno ora cercando di affrontare il problema per via indiretta, allo scopo almeno di evitare una corsa agli armamenti nel Medio Oriente.

Londra e Washington si domandano se sia meglio impedire d'ora in poi ogni fornitura di armi a Paesi del Medio Oriente che accettino aiuti dal blocco comunista, oppure richiedere alla Russia di sottoscrivere la dichiarazione anglo-franco-americana del '50, nella quale le tre Potenze si impegnarono a rispettare le frontiere esistenti nella regione e conservare inalterato l'equilibrio di forze tra gli Stati arabi e Israele. Non si sa ancora verso quale di queste due vie — egualmente rischiose — potranno indirizzarsi le diplomazie occidentali.

Il rischio di una corsa agli armamenti nel Levante è certo imminente e grave: secondo un comunicato ufficiale di Tel Aviv, il governo israeliano interpreta come un atto ostile verso Israele la fornitura di armi assicurata dalla Cecoslovacchia all'Egitto. Una comunicazione in tal senso è stata fatta dall'incaricato di affari israeliano Kaddar alla signora Sekaninova, vice-ministro degli Esteri cecoslovacco, ed è motivata sul fatto che «consegnare armi ad un Paese che persegue una politica di aggressione, significa associarsi ad esso nell'aggressione».

Per parare l'aumento del potenziale bellico arabo, certo Israele accrescerà ora la potenza dei suoi arsenali.

In un articolo pubblicato sul *Daily Mirror*, il deputato laburista britannico Richard Crossman scrive oggi, a proposito della fornitura di armi all'Egitto da parte delle Potenze comuniste, che «il colonnello Nasser ha inflitto una umiliante sconfitta alla diplomazia anglo-americana», e rileva quindi che «l'accordo fra l'Egitto e la Cecoslovacchia potrebbe rivelarsi disastroso per l'Occidente come lo fu la defezione di Tito per i sovietici».

Crossman suggerisce quindi che, per rimediare a tale situazione, «la Gran Bretagna dovrebbe proporre, in attesa di un accordo arabo-israeliano, un assoluto *embargo* sulle esportazioni di armi da tutti i Paesi, inclusa l'U.R.S.S., verso il Medio Oriente».

m. c.

I maestri elementari proclamano l'agitazione

Roma, 4 ottobre.

Il ministro della P. I., on. Rossi, ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati della scuola elementare. Il colloquio ha avuto la durata di circa due ore e, tra l'altro, ha avuto come argomento la post-elementare stabilita dal governo con una circolare. Il ministro, richiamandosi all'ordine del giorno approvato dalla Camera, ha dichiarato che al termine del corrente anno scolastico riferirà al Parlamento.

Al termine del colloquio, e dopo lungo esame della situazione, i due sindacati hanno proclamato l'agitazione dei maestri elementari. Il sindacato autonomo ha dichiarato che il problema della post-elementare «va risolto con un progetto di legge che dia attuazione all'art. 34 della Costituzione, il quale stabilisce essere l'istruzione inferiore di almeno otto anni obbligatoria e gratuita per tutti i cittadini della Repubblica. L'attuale agitazione è conseguente ad una presa di posizione polemica del «Fronte unico della Scuola», in contrasto con gli intendimenti degli insegnanti elementari.

Churchill e la consorte in visita a Sanremo

Sanremo, 4 ottobre.

Proveniente dalla Costa Azzurra, dove attualmente sta soggiornando, è giunto oggi a Sanremo Winston Churchill, accompagnato dalla moglie e dal proprio segretario. Churchill è giunto a bordo dello yacht «Aronia». Lo statista è stato ricevuto dall'avv. Bobba, presidente dell'azienda autonoma di soggiorno di Sanremo, che gli ha offerto un mazzo di garofani «Beguma». Nella serata Churchill è ripartito per la Costa Azzurra.

Il prezzo del riso fissato in L. 6200 al Q.le?

Trattative sospese a Roma

Roma, 4 ottobre.

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha ricevuto oggi separatamente, nell'annunciata riunione, la delegazione degli agricoltori e dei coltivatori diretti delle quattro provincie risicole — Milano, Novara, Vercelli, Pavia — e i rappresentanti delle federazioni dei lavoratori agricoli.

Riesaminati i termini tecnici della vertenza e constatata la impossibilità di giungere subito a un'intesa, le parti hanno dato atto al ministro dell'impegno da lui spiegato e hanno aderito a intervenire a una seduta da fissare entro la corrente settimana nell'intento di giungere alla definizione della vertenza. Se i nuovi incontri non daranno risultati, la CGIL proclamerà questa volta lo sciopero generale.

Intanto pare certo che il prezzo del riso venga fissato in 6200 lire al quintale.

Agguato dei fuorilegge in Calabria

Ucciso in macchina a fucilate mentre rincasa con una ragazza

La giovane, che ha 18 anni, è in fin di vita all'ospedale - Le vittime rapinate di ventimila lire - 350 uomini rastrellano la zona

Catanzaro, 4 ottobre.

Un uomo è rimasto ucciso e una giovane gravemente ferita in una imboscata tesa loro ieri sera da due banditi mentre rincasavano in auto sulla strada di Crotone. Le vittime sono il dott. Michele Brasaccio, di 40 anni, industriale, e Maria Papalio, di 18 anni, entrambi di Crotone.

Il tragico agguato è avvenuto in località Cutro, dove ad una curva l'auto su cui viaggiava la coppia si vedeva intimare l'alt da due sconosciuti armati di moschetto. Il dottor Brasaccio, che era al volante, invece di obbedire all'intimazione, premeva sull'acceleratore e spegneva i fari nella speranza di sfuggire ai malviventi. Ma i due alzarono le canne dei moschetti e fecero partire alcuni colpi: il dott. Brasaccio, raggiunto all'addome, reclinò il capo sul volante, la sua giovane compagna, colpita al petto, si arrovesciò sul sedile invocando soccorso.

L'auto sbandò paurosamente, ma riuscì a tenere la strada. Subito i due banditi si avvicinarono, aprirono gli sportelli e frugarono febbrilmente quei due corpi immoti: strapparono al Brasaccio, ormai agonizzante, il portafogli, e alla ragazza la borsetta. Un magro bottino: 20 mila lire, più qualche spicciolo.

Una macchina di passaggio caricò i feriti e li trasportò all'ospedale di Catanzaro, mentre i carabinieri organizzavano una battuta a vasto raggio. Ma i banditi erano già lontani. Il dott. Brasaccio è morto stamane senza aver ripreso conoscenza. La ragazza veniva ricoverata con prognosi riservata: stasera le sue condizioni permangono molto gravi, e i medici disperano di salvarla.

Sul luogo dell'imboscata sono stati trovati alcuni bossoli di moschetto: gli unici segni, con alcune vaghe impronte, dell'agguato mortale. I bossoli risultano tuttavia dello stesso calibro di quelli rinvenuti in una località poco distante da Cutro quarantotto ore prima, quando una «Topolino» guidata dal rappresentante di commercio Antonino Ansani fu fatta segno a vari colpi di arma da fuoco, ma riuscì a sfuggire ai malviventi. Si ritiene che gli assassini del dott. Brasaccio siano gli stessi che assalirono l'Ansani. Essi hanno potuto evitare la cattura per mero caso: pochi minuti prima dell'attacco all'auto del Brasaccio una pattuglia della polizia stradale si era infatti fermata giusto all'altezza della siepe da cui più tardi sarebbero sbucati i rapinatori.

Oggi 350 uomini tra carabinieri e agenti di P.S. hanno battuto a palmo a palmo il territorio compreso tra Crotone, Cutro e Isola Capo Rizzuto. Trenta persone sono state fermate. Tra di esse vi è un certo Muto, contro il quale era stato spiccato giorni fa mandato di cattura per furto aggravato. Ma non sembra che il rastrellamento abbia dato risultati apprezzabili. E' probabile che entro domani tutti i fermati vengano rilasciati. Nuove battute verranno organizzate nei prossimi giorni sotto la direzione del questore di Catanzaro dott. Aguec e del comandante la Legione dei carabinieri, colonnello Dierna.

Sono crollati i tre pilastri del regime dittatoriale

Hanno già dimenticato il generale le "fedelissime" del partito peronista

Il movimento femminile s'è sfaldato per primo; poi l'organizzazione maschile è rimasta senza capi, arrestati o fuggiti - Ora operai "ribelli" stanno conquistando dall'interno i sindacati

(Nostro servizio particolare)

Asunción, 4 ottobre.

Da due giorni appena Perón è giunto ad Asunción, e già il suo esilio è diventato un avvenimento qualsiasi. Traspare evidente il desiderio delle autorità paraguayane di sottrarre all'attenzione del pubblico (che del resto aveva accolto con calma indifferenza l'arrivo dell'ex-presidente) da tutto quanto riguarda l'eccezionale ospite. L'asilo politico gli è stato concesso in conformità alla tradizione latino-americana, ma Asunción non intende che ciò possa turbare i rapporti con il nuovo governo di Buenos Aires.

Perón è un ospite, di gran riguardo per un Paese al quale aveva fatto offerte e dato prove di amicizia. Ma è stato fatto sapere ai giornalisti che per ora non potranno vederlo (nè è dato sapere fino a qual punto questo sia un suo desiderio, o dove cominci invece il velo delle autorità paraguayane). Di conseguenza ai corrispondenti non resta che interessarsi dei fatti marginali riguardanti il deposto dittatore e i suoi seguaci: alcuni dei quali, e precisamente quelli che lo avevano seguito nel rifugio dell'Ambasciata paraguayana, sono attesi ad Asunción assieme al bagaglio personale di Perón.

La guardia di agenti in uniforme e in borghese che custodisce la casa di Ricardo Gayol, dove Perón ha preso residenza ad Asunción, è stata tolta, data l'assoluta assenza di minacce di incidenti.

A Buenos Aires l'ondata delle rivelazioni scandalistiche (deplorate per il loro carattere personale dal nuovo Presidente) ha passato il punto di maggior frenesia ed ha lasciato il posto alle ondate strascicate: così si parla oggi delle undici automobili dell'ex-presidente trovate nel garage di un quartiere popolare. Era fra esse una Chrysler carrozzata da una ditta torinese e valutata un milione di pesos; poi una Mercedes 190 S.L., non ancora sul mercato argentino, una Ford «Thunderbird», che è l'unica esistente nel Paese, e una Kaiser «Manhattan» con preziose finiture in pelle.

Ormai i fatti politici ricominciano a prendere il sopravvento sugli episodi personali, anche nei riflessi dell'opinione pubblica che per qualche giorno si era lasciata ovviamente attrarre dalle sensazionali rivelazioni. Il governo Lonardi non ha cessato per un sol momento l'opera di epurazione e di rinnovamento. E l'azione è ora giunta alla potente Confederazione generale del lavoro, la roccaforte peronista che ora sta sfaldandosi.

La C.G.T. era l'unico dei tre grandi pilastri d'appoggio del regime giustizialista che fosse sopravvissuto pressochè intatto alla rivoluzione. La maggior parte dei gerarchi del partito peronista sono in carcere o si sono rifugiati all'estero, e il partito femminile, a quanto sembra, si è sfasciato per moto interno. Le «fedelissime» di Perón, le donne che quasi istericamente reclamavano il dittatore e che sembravano le più ferme nel loro peronismo, sembrano aver dimenticato già il loro idolo. Restavano i sei milioni di lavoratori dei sindacati, i descamisados per definizione, e realizzano gli interrogativi sul loro conto.

Ora sta giungendo la risposta: lo scontento e la delusione amarezza dei lavoratori hanno raggiunto il momento critico. Da una dozzina di organismi basilari, quali le commissioni esecutive locali, sono stati cacciati i leaders peronisti. Già da un anno circa nella C.G.T. ribolliva qualcosa: non andavano a genio i metodi peronisti di imporre nei posti di comando elementi di fiducia del regime, spesso non appartenenti nemmeno alla branca professionale rappresentata. Altra causa di risentimento era l'obbligo di accettare facendo aumenti salariali inadeguati e spesso irrisori. Si sapeva che in questo o quel sindacato erano pure scoppiati dissensi interni, sempre accuratamente tenuti nascosti.

Anche Hugo Di Pietro, segretario generale della Confederazione, si è lagnato con Lonardi perchè «elementi ribelli» si stanno impadronendo qua e là nel Paese delle sedi della Confederazione, e ne cacciano i peronisti.

m. p.

Perón (a sinistra) ed il ministro della Giustizia paraguayano, fotografati ad Asuncion mentre si recano in automobile alla residenza del presidente della Repubblica (Radiof.)

Rita Hayworth a Parigi s'è incontrata con Ali Khan

Parigi, 4 ottobre.

Rita Hayworth è giunta a Parigi ieri sera ma si è rifiutata di ricevere stanotte i giornalisti. Assalita dalle telefonate, essa fa rispondere invariabilmente: «Più tardi, quando sarà più riposata». Per non essere disturbata ha affittato sei camere al quarto piano dell'Hôtel Bristol, ed è praticamente impossibile giungere fino a lei. Uno tuttavia vi è riuscito: Ali Khan, che ieri sera pranzò con l'ex-moglie nella più stretta intimità.

Dopo averle inviato a Cherbourg, dove essa sbarcò ieri pomeriggio con le figlie Rebecca di 12 anni, avuta dal matrimonio con Orson Welles, e Yasmine di 4 anni, frutto dell'amore con Ali Khan, due potentissime automobili accompagnate da molti fiori e un messaggio di benvenuto, il principe giunse al Bristol poco dopo le 20,30, riuscì a non farsi vedere dai fotografi in agguato passando da una porticina laterale, e salì rapidamente in camera dell'ex-moglie. Un'ora prima Rita appariva stanca e invecchiata. Gli anni passano anche per colei che fu l'atomica del cinema. Persino l'eleganza sembrava un po' trascurata.

In camera essa accolse Ali Khan in compagnia di Yasmine ma mandò la piccina a letto quasi subito per rimanere sola col principe. Quando egli uscì quasi alle due di notte i giornalisti gli dettero l'assalto. Volevano sapere cosa c'è di vero nella voce circa un suo ritorno con l'ex-moglie; egli rispose semplicemente che non aveva rivelazioni da fare.

A mezzogiorno un'automobile si è fermata di nuovo dinanzi all'albergo; poco dopo vi saliva la piccola Yasmine che non rispondeva ai cronisti; che le domandavano se andava a vedere il papà. Si è saputo poi che una riunione di famiglia, compreso il vecchio Aga Khan, giunto appositamente da Cannes, si è svolta al domicilio di Ali nel vicino bosco di Boulogne.

Tragedia in un giardino pubblico a Roma

Spara contro due donne in mezzo ai bimbi che giocano

Una morta, l'altra in grave stato - L'omicida fugge in auto

Roma, 4 ottobre.

Un'agghiacciante tragedia, molto probabilmente maturata nell'oscuro ambiente della malavita, è avvenuta stasera nei giardini di piazza Vittorio dinanzi ad alcuni bambini.

Due donne non più giovani ne sono rimaste vittime. Una di esse è morta poco dopo il ricovero in ospedale; l'altra versa in gravissime condizioni per tre colpi di pistola che l'hanno raggiunta al petto e al ventre. Dell'assassino nessuna traccia.

Le due donne, identificate più tardi per la quarantunenne Giuseppina Bassanini e per la quarantatreenne Ada Giusti, erano giunte poco prima a piazza Vittorio forse per un appuntamento. Nell'attesa erano andate a sedersi su una panchina. I ragazzi che sciamavano attorno hanno raccontato alla polizia di averle vedute parlare affabilmente, poi ad un tratto di aver notato un uomo farsi loro incontro. Nessuno però è riuscito a scorgere i lineamenti del suo volto.

Si sa soltanto che la macchina a bordo della quale era giunto, si era fermata a motore acceso vicino al marciapiede. Lo sconosciuto si è avvicinato alle due donne. Quando costoro lo hanno vedute gli si sono fatte incontro ma cinque colpi di rivoltella dovevano tragicamente fermare i loro passi. Colpite in pieno, le due donne si sono accasciate comprimendosi con gemiti le ferite da cui il sangue sgorgava copioso. L'uomo, intanto, raggiunto di corsa la macchina, nella quale lo attendeva un complice, riusciva ad allontanarsi a tutta velocità.

Nonostante le ferite riportate alla testa e al petto, Giuseppina Bassanini è riuscita con uno sforzo a trascinarsi sino ai gabinetti pubblici che si trovano a poca distanza. Il custode correva a fermare un'automobile con la quale la sventurata veniva trasportata all'ospedale di San Giovanni. A soccorrere la Giusti è stato invece un agente di P. S.

Purtroppo per la Bassanini i medici non hanno potuto fare nulla. Venti minuti dopo il suo ricovero essa moriva, senza aver potuto neppure pronunciare il nome del suo assassino. Ada Giusti, invece, è stata sottoposta immediatamente a un difficile intervento chirurgico per la estrazione dei tre proiettili. L'operazione è riuscita, ma le condizioni della ferita sono ugualmente disperate. Nei rari momenti di lucidità ella ha dichiarato al capo della Squadra Omicidi dott. Macera, accorso al suo capezzale, di non conoscere il nome dell'uomo che le aveva sparato.

Giuseppina Bassanini e Ada Giusti erano due donne abituate a vivere alla giornata. La prima non aveva una fissa dimora, la seconda abitava invece al n. 200 di via dell'Acquedotto Felice, una strada, cioè, della periferia, ove pullulano squallide baracche.

All'ultima ora si apprende che la polizia ha fermato numerosi sfruttatori di donne.

g. fr.

ULTIME DI CRONACA

Le avventure di un vecchio smemorato

Il vecchio senza memoria

Ieri mattina verso le 10 un uomo d'assai piccola statura, anziano, vestito decentemente con abito scuro a righe e camicia senza cravatta, s'aggirava in corso Novara guardandosi attorno con aria smarrita. Una donna, impressionata, gli si avvicinava e gli chiedeva:

— Non si sente bene? Ha bisogno di qualcosa?

L'uomo però non rispondeva: scuoteva il capo, si picchiava la fronte e non rispondeva. Altre persone si fermavano e lo sconosciuto allora, imbarazzatissimo, andava a rifugiarsi sotto l'androne del n. 66. Intanto qualcuno aveva telefonato al commissariato di P. S. Borgo Dora e sul posto accorrevano due agenti. I due scuotevano il vecchio, lo interrogavano, ma non ne ricevevano nulla. L'uomo sembrava muto, non solo, ma non dava segni di intelligenza: conservava l'aria inquieta e smarrita e volgeva qua e là gli occhi come per invocare aiuto. Lo si accompagnava in commissariato e qui il funzionario, dopo averlo fatto rifocillare, pazientemente cercava di cavargli qualche parola di bocca. Ad un certo momento lo sconosciuto parlava, ma era per dire unicamente, in lingua francese:

— Abitavo in rue Croix de la Ville 81, Parigi...

La polizia ha aperto un'inchiesta per identificare il vecchio e ha diramato ovunque fonogrammi di ricerca con fotografia: l'uomo è alto un metro e 47, corporatura esile, capelli grigi tagliati molto corti, età apparente 65-70 anni: parla francese, ma si ha l'impressione che si tratti di un italiano emigrato in Francia; è parso al funzionario che più di una volta abbia detto «Aosta...». Non si esclude che egli sia un pensionato della Cogne che abitava appunto ad Aosta in via Croix de Ville 87 e che da tempo soffriva di una forma d'amnesia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, confortata dalla Fede e dai Santi Sacramenti, è spirata, il 3 ottobre 1955, l'anima buona della

N. D. Teresa Vismara Maggiore di S. Barbara

Inconsolabili e straziati ne annunziano il marito col. Sesto Luigi, l'amatissimo figlio avv. Vincenzo con la moglie Lianora Guerena e figli Maria Vittoria e Ginetto, il fratello Giulio Maggiore di S. Barbara (Palermo), la sorella Maria ved. Rubino (Palermo), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori, ma Messe e beneficenza. I funerali si svolgeranno il 5 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Morghen 34. La presente serve anche come ringraziamento.

L'avv. Badinasso, con la famiglia, partecipa al dolore degli amici Sesto Luigi e avv. Vincenzo per il decesso della N. D. TERESA VISMARA MAGGIORE DI S. BARBARA.

Munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Giov. Battista Destefanis
di anni 65

Ne danno il triste annunzio la moglie Anna Turello, la figlia Anna col marito Luigi Ferrero e figlio Giuseppe, Cecilia col marito Angelo Rubino e figlia Giovanna, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione Strada Ruffa n. 2. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Nichelino, 4 ottobre 1955.

La famiglia Giuseppe Ferrero prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Destefanis.

Le famiglie Venere, Albertino, Ferrero, Bello, Gilardi, Filippa, Bellino si associano con immenso dolore alla famiglia Destefanis per la perdita del suo caro GIOV. BATTISTA.

Tragico destino ha troncato la vita laboriosa ed onesta di

Ermanno Magnani
di anni 64

Costernati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Maria Bicesti, i figli, il genero, la nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Mauriziano c. Re Umberto 109. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Amministrazione del Consorzio Fili Carlo Fia, partecipa con vivo dolore alla perdita del suocero del suo amministratore Felice Vacca.

Gli Amici Cacciatori di Nino e Felice partecipano al lutto della famiglia Magnani.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Crosotti ved. Schreiber

Ne danno il triste annunzio il fratello, i nipoti che tanto adorava, le nuore, le cognate, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al cugino dott. Luigi Demichelis per le amorevoli cure prodigatele. I funerali avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 15 partendo da corso XI Febbraio 33. Per espressa volontà dell'Estinta non lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Jamertino, Lorenzini, Marchi, Marsengo, Staffieri e Sapelieni prendono viva parte al lutto per la morte della signora ANNA SCHREIBER.

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Panero
di anni 67

Lo piangono inconsolabili: la moglie Maddalena Astegiano, le figlie Giovanna, Teresa, Marianna col marito Carlo Quaglia e le adorate nipotine Laura, Luisa, Lucia, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 9 partendo da via Piedicavallo 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Piera e Giuseppe Quaglia si associano al dolore della famiglia Panero.

I coniugi Libralato e la signorina Paola Bagna prendono viva parte al dolore della famiglia Panero.

La famiglia Maggi prende viva parte al dolore della famiglia Panero.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Ciminaghi
di anni 25

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Marilena Varetto, la mamma, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Colleghi del Servizio Tepro-Lancia & C. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di CESARE CIMINAGHI.
Torino, 3 ottobre 1955.

Il giorno 4 ottobre alle ore 20,30 in Donato Biellese dopo penosa malattia, munito dei Conforti religiosi ha chiuso la sua esemplare e laboriosa esistenza terrena

Giuseppe Botalla Buscaglia
di anni 62 - Industriale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Anna Bretto, il figlio Arcangelo con la fidanzata Giovanna; i fratelli: Edoardo coi figli Francesco e Angelino con la moglie e gli affezionati nipotini Paolo e Roberto; Martino e Serafina; le sorelle Marianna e Costanza, cognati e cognate, nipoti, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in Donato Biellese giovedì 6 corr. alle ore 10. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alle esequie.
Donato Biellese, 5 ottobre 1955.

Superiori ed alunni dei collegi arcivescovili De Filippi di Arona e Varese annunciano addolorati il sereno trapasso del loro Rettore maggiore

SACERDOTE CAV. UFF. CAN. Giuseppe Locatelli
Oblato

avvenuto in Arona il 3 c.m. alle ore 21 confortato dalle benedizioni del Santo Padre, di S. E. l'Arcivescovo Mons. G. B. Montini, di Sua Eminenza il Cardinale Fossati, di Sua Ecc. Mons. Gilla-Gremigni, di Sua Ecc. Mons. Baranzini, di S. E. Mons. Schiarini. All'affetto riconoscente ed ai suffragi della innumerevole schiera degli ex-alunni ed alunni è affidato il ricordo del sacerdote ed educatore tanto apprezzato. I funerali seguiranno in Arona giovedì 6 c.m. alle ore 10.
Arona, 4 ottobre 1955.

Alle ore 19 del 4 ottobre, dopo molte sofferenze, sopportate cristianamente, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, chiudendo una vita dedita soltanto al lavoro e alla famiglia lo

Ing. Giuseppe Pradasso
Commendatore di S. Silvestro
di anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Beatrice ved. Villa col figlio Luigi, Pietro, Luigi, il cugino Gio Batta Ghirardelli; i cugini, i parenti tutti e la fedele Giuseppina. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Ghirardelli Pescetto (Hôtel Miramare) Genova-Nervi, per la chiesa plebana di S. Siro.
Genova-Nervi, 5 ottobre 1955.

La crudeltà del male troncò, la sera del 3, la vita terrena piena di affetto e lavoro per la famiglia di

Secondina Caviggia nata Loronzino
di anni 55

Vive sempre con Dio e nel cuore del marito Giuseppe; del figlio Nino e moglie Angiolella; della figlia Emiliana e marito Mario; dei nipotini: Giuliana, Dina, Pino; Gianna-Maria; Aldo e Pierangela; delle sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 10 in Rosaio S. Giorgio.
Rosaio S. Giorgio, 4-10-1955.

Il 3 ottobre in Viareggio è santamente spirata la

BARONESSA

Papita Andreis Martini di Cigala

Ne danno il triste annuncio i figli Enrico, Camillo, Emanuela, Felice, con le loro consorti e i figli; la sorella Contessa Francesca Radicati di Brozolo; la cognata Contessa Elisabetta Martini di Cigala Bicocchi, i nipoti e parenti tutti, e le affezionate Cesira e Ida Bartoli. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 6 ottobre alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di San Secondo.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Carlo Milano
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Gatta, i figli: Alessandro, Attilio; le nuore, il piccolo Bruno, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia porge un particolare ringraziamento ai vicini di casa. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Dante di Nanni 83. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse è tornata a Dio l'anima buona e cara di

Marianna Ganna

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello dott. ing. Ugo e famiglia, la sorella Lydia, il nipote dott. Alberto e famiglia, i parenti tutti e la fedele Teresa.
Torino, via XX Settembre 10.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mariuccia Cambursano

i parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di San Massimo il giorno 6 ottobre alle ore 9.

Nel settimo anniversario della morte di

Arturo Lancia

giovedì 6 ottobre, alle ore 9, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima sua nella parrocchia di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

Rag. Remo Chierotti

profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al suo Caro, nell'impossibilità di farlo individualmente esprime il suo più vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore. In particolare ringrazia il Presidente, la Direzione Generale e tutti i componenti della grande famiglia delle Cartiere Burgo.
Romagnano Sesia-Torino, 3-10-55.

La famiglia del compianto

Remo Liatti

ringrazia di cuore le gentili persone che con la loro presenza, con fiori o con scritti hanno preso parte al suo dolore.

Le famiglie Malcotti Colrosso Villanova commosse per la manifestazione di cordoglio tributata alla cara

Felicina Guglielminetti ved. Malcotti

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che con fiori, con parole di conforto o colla presenza presero parte al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO fabbricabile vendo via Buenos Aires. Telefonare 293-554. Ore pasti: 390-171. 7604
TERRENO Leumann lotti pronti per costruzione volendo progetto L. 750.000 lotto, facilitazione pagamento vendo direttamente. Fassano, Garibaldi 18, tele. 49-374
TERRENO mq. seimila angolare fronte due grandi strade tutti servizi Barriera Allessano vendo lotti. Via Lucento 46.
TERRENO mq. ventimila fronte strade tutti servizi vendo anche lotti. Strada Altessano 70. R7309
TERRENO mq. quarantamila Barriera Pianezza fronte strada tutti servizi vendo anche lotti geom. Scarafia, tel. 48-101.
TERRENO precollinare trebbie 26.40 progetto camere 54 vendesi. Via Moncalvo 19, pomeriggio. R2950
TOSCANA vendesi azienda agraria ett. 350 casa padronale, bestiame, macchinari, riserva caccia, grano, vino, olio, bietole, granturco. Rendita padronale 7 ½-8 %, prezzo richiesto 90 milioni. Calai, Corso 5, Firenze. 11703
VALENTINO vendesi bloccato alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 528-704. 11601
VENDO casa a tre piani, 4 alloggi, 2 grandissimi negozi con ampi retro e servizi. Ottima posizione per apertura negozi. Corso Francia Leumann. Telefonare 54-241. R6780
VENDO casa 24 camere 3 negozi reddito 11%. Telef. 763-419. 58873
VENDO casetta nuova 2 alloggetti uno libero via Nazario Sauro 20, Grugliasco.
VENDO libere due camere servizi via S. Anselmo 19 bis. Visite ore 16-18.
VENDONSI pronti subito, corso Peschiera 145, alloggi panoramici 3-5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 40-055.
VIA Millio 25, dedizione frazionamento, vendesi convenientissimo alloggetto camera tinello cucinino, libero sblocco. Telefonare 650-070. 9601
VIA Nizza 108, piano secondo, vendesi alloggio 4 camere cucina tutti comforts, libero subito. Telefonare 650-070.
3.500.000 4 camere libere bagno termosifone vendo. Telefonare ore pasti 791-006.

6 AFF. TERR. e LOC. L.70 p.p.

ABBIAMO d'affittare locale fronte corso Principe Oddone 90, libero subito, luce, acqua, negozio laboratorio. Tel. 271-488.
ABBIAMO locali adatti industrie, laboratori, magazzini, negozi, uffici, diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12.
ABBIAMO locali adatti uffici magazzini laboratori industrie negozi. Dimavino, Sant'Anselmo 13. T1031
ABBISOGNAMI locali adatti industrie, magazzini, altri uffici, negozi. Telefonare 650-350. T1031
AFFITTANSI via Guastalla 19 negozi con senza retro. Rivolgersi custode o telefonare 88-055. G7379
AFFITTASI laboratorio con locali annessi mq. 100. Tespalo, Valentino Carrera 59. R6391
AFFITTASI negozio vuoto con tre camere libero subito. Telefonare 22-518.
AFFITTASI uso ufficio 1-2 camere anche arredate. Telefonare 51-558.
AFFITTO negozio pettinatrice con alloggio zona Molinette. Tel. 691-087.
CASCINA d'affittare irrigua giornate 36 nel Canavese. Libera San Martino anno 1955. Telefonare 81-50 Rivarolo Canavese.
CENTRALE avviatissimo ufficio con telefono professionista rappresentante affittasi. Telefonare 585-350. G7020
CERCO affittare locale adatto industria, laboratorio; altro, negozio, ufficio. Telefonare 43-060. 8532
LOCALE mq. 60, luce, forza, acqua, gas, telefono, cantina, affittasi. Raffaello 29.
MAGAZZINO grandioso, uffici, centralissimo, 600 mq. affittasi 100.000 mensili, rilievo fondi morti macchinario ufficio 600.000. Scriv. cassetta 5216 SPI, Torino.
NEGOZIO ampio, retro, alloggi, rimesse, corso Agnelli, affittansi. Telef. 580-738.
NEGOZIO Belfiore 2, quasi angolo Cigna, affittasi subito. Telef. 554-027.
NEGOZIO vuoto, cucina, cantina via Foligno 59 zona commerciale adatto calzolaio, sarto, pettinatrice. Tel. 552-071.
OCCASIONE affittasi negozio retro volendo alloggio Borgo Vittoria. Tel. 682-741.
VIA Bodoni vasto locale ripostiglio centrato commerciabile, libero affittasi. Scrivere cassetta 3225 SPI, Torino.
ZONA commercialissima affittasi negozi nuovi adatti panetteria pasticceria alimentari. Tel. 32-526. 69458
160 coperti, 200 scoperti abitazione, zona Unica, affittasi direttamente. Telefonare 380-361. R0274
350 mq. affitto locale uso industria con uffici, forza, telefono, zona Francia. Telefonare 43-060. 2533

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO affittabile subito alloggio 15 mila centrale. Altri diverse zone 14.000-15.000-17.000-20.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 2533
ABBIAMO alloggi affittare: 12.000, 13.000, 15.000, 16.000. Gernero, Santa Teresa 12. R7896
ABBIAMO 1-2-3-4-7 camere servizi da 3000 a 30.000, ovunque. Dimavino, S. Anselmo 13. T1031
ABBISOGNAMI 1-2 camere altro 4-6 servizi. Telefonare 650-350. T1031
APPITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Agenzia Sacchi 14. R7445
APPITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi. Pettiti, Sacchi 2. 7338
APPITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 16. R7449
APPITTANSI alloggi 2-3 vani, zona Parella e Aeronautica. Telefonare 380-514.
APPITTANSI camere 8000; alloggi 13 mila, 14.000, 20.000. Pettiti, Sacchi 2.
APPITTANSI due tre camere servizi, magazzini, zone varie. Telefonare 53-601.
APPITTANSI, Ferriere, Fiat-Mirafiori, abitabili novembre alloggetti 15.000, 16.000. Agenzia, Germanasca 29.
APPITTANSI, Giordano Bruno 85, alloggetti nuovissimi, camera tinello cucinino servizi, pronti ottobre; 15.000-16.000. Telefonare 650-070. 9501
APPITTANSI via Asinari Bernezzo 82, alloggi, uno due camere, servizi moderni, visite 14-18. Tel. 772-246.
APPITTANSI 1-2 camere servizi pronte subito. Recoaro 21 (S. Paolo).
APPITTASI alloggetto via Nizza 129. Rivolgersi Savant. 58751
APPITTASI alloggio centrale 3 camere cucina. Telef. 690-122 dalle 12 alle 12.
APPITTASI alloggio libero 1° novembre corso Giovanni Agnelli 101, nuova costruzione in ordine 2 camere servizi tutte comodità. Telefono 65-454.
APPITTASI alloggio nuovo elegantemente ammobiliato, due camere, servizi, telefono, zona Crocetta. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. 89069
APPITTASI centralissimo 2 camere servizi signorile volendo subaffitto. Telefonare 555-551. R0284
APPITTASI, libero subito, alloggio ammobiliato precollinare, giardino, tram. Telefonare 54-583. 89364
APPITTASI o vendesi alloggio 5 vani più servizi bagno termo centrale, libero, trattasi direttamente. Zaccarelli, c. Montecuccoli 16, Torino. Tel. 798-077.
APPITTASI paraggi Mauriziano alloggio nuovo signorile 3 camere cucina. Telefonare 51-087. R9961
APPITTASI, via Frinco 26, libero subito, alloggio 3 camere cucina servizi. Rivolgersi custode o telefonare 580-474.
APPITTASI 5 locali più servizi via Goffredo Casalis 45 visibili pomeriggio.
APPITTIAMO sposi Lingotto alloggetto entrata camera cucina 13.000. Telefonare 528-005. R7036
APPITTO Firenze Campo Marte piccolo villino giardino 30.000 mensili. Telefonare 524-391. R0256
APPITTO secondo piano, Parella, bellissimo, spazioso, soleggiatissimo 2 camere, tinello, cucinino, grandioso entrata, bagno, ripostiglio, terrazzi, cantina, termosifone, 22.000. Tel. 793-488.
ALLOGGIO signorile due camere cucinino zona Francia 16.500. Telefono. 687-568.
AMMOBILIATO camera cucina terrazzo Principe Tommaso 36. Altri 2 alloggetti panoramici Manzoni 2 affittansi. Telefonare 523-016. 58749
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 81, telef. 528-516. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 8006
CAMERA 8000. Camera, cucina 11.000. Alloggetti convenienti, Albertina 21 affittasi
CERCO affittare camere, camera cucina qualunque zona cauzionando. Telefonare 41-072. R7200
CERCO affittare camera cucina zona Stadio Mercati Nuovi. Tel. 396-610.
DUE camere tinello cucinino servizi affitto. Via Venaizio. Telefonare 50-077.
LUMINOSI signorili 2-3 camere accessori affittansi Principe Tommaso 36, Manzoni 2, corso Svizzera 137 angolo Pianezza. Tel. 523-016. 58747

CONDOMINO affitta signorile tre camere servizi ogni comodità; cauzione. Telefonare 771-071. 59468
LINGOTTO affittasi camera tinello bagno pronti subito 14.000. Telefonare 528-333.
PIEMONTESI cercano 1-2 camere cucina. Telefonare 296-750. R6744
PRIVATO affitta nuove 2 camere cucina servizi. Giaglione Re 11. 59452
PROPRIETARIO affitta direttamente alloggi camera tinello cucinino 14.000, zona Madonna Campagna. Telef. 50-440.
PROPRIETARIO affitta subito alloggetti nuovi una due camere, cucina, tutti comforts, riscaldamento ascensore. Via Onorato Vigliani angolo Canelli. Tel. 691-979
PROPRIETARIO affitta 21.000 mensili alloggio finitissimo piano I, via Medici, tre camere, cameretta, cucina, bagno più doccia, entrata, cantina, armadi, grande terrazzo, ascensore, termosifone. Telefonare qualunque ora 75-917. 59505
QUATTRO camere, 2 cucine, bagno, terrazzo, termo particolare, ammobiliato oppure vuoto, primo piano. Telef. 80-029 mattino. 59981
STRADA Grugliasco 41 pronti subito affittasi camera tinello bagno 13.800. Telefonare 528-933. 58548
TRANVIERE piemontese cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Telefonare 21-593. R0486
TRE camere cucina servizi affitto. Via Filadelfia. Telefonare 50-077. T0409
VIA Adamello 34, pronti fine ottobre camera tinello termo bagno 14.000. Telefonare 528-903. 58550
VIA Montepertica 3, pronti subito affittansi camera tinello [illegible] bagno 15.000. Telefonare 528-933. 59552
ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000, 16.000, 17.000, 19.000, 22.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

VARAZZE. Pensione «Adriana». Centralissima sulla spiaggia, prezzi miti, riduzioni comitive. 10141

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Metodi nuovissimi, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata. S. Teresa 16. Telefono 527-344. T0356
COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli. Scuole medie parificate interne, Scuole governative. Corsi accelerati ricupero anni, scrupolosa sorveglianza rette globali miti. Chiedere programmi. R7178
INGLESE, Francese, Tedesco, Spagnolo, parlato, scritto apprenderete rapidamente frequentando Corsi preserali, serali (per principianti e progrediti), svolti da glottologhi espertissimi, nella loro madrelingua. Metodi sicuri, pratici, divertenti, con ausilio di Linguaphone, Magnetofono e corrispondenza con stranieri. Esami interni con conseguimento di diploma Ministeriale di Corrispondente Commerciale. Inizio 10 ottobre. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Telefono 46-636. T0601
HOSTESSES, guide turistiche, segretari azienda, preparazione impieghi, corrispondenti lingue estere, interpreti, stenocompto-dattilografia. Istituto Piemontese, Garibaldi 40, telef. 53-114. 11147
RAGIONIERI, geometri, corsi accelerati esami idoneità, abilitazione. Istituto Piemontese, Garibaldi 40, telef. 53-114.
«**STUDIUM**», Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Lingue. Corsi orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14. Telefonare 86-655.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 16, telef. 527-344. T0356
AMMINISTRAZIONI di particolare fiducia libero professionista accetta, massima serietà riservatezza. Tel. 61-173.
DIPLOMATA Università Cambridge impartisce lezioni inglese, accetta traduzioni. Tel. 49-540. R0234
GEOMETRA assume amministrazioni stabili, contabilità proprio domicilio. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino.
LINGUE. All'Istituto «Metodo» professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua. Via S. Francesco da Paola 5, telefono 46-244. 6972
RAGIONIERE pensionato ex-dirigente grande industria, esperienza trentennale, esportazioni, lingue, contabilità, passaporto, garanzia, offresi anche saltuariamente. Scriv. cassetta 5253 SPI, Torino.
SARTA uomo rifinitura occhiellista riparazioni cerca domicilio. Tel. 555-763.
SIGNORINA, maturità artistica, insegnerebbe disegno, ceramica e calligrafia presso istituti ed impartirebbe lezioni private anche domicilio. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. R0356
SISTEMAZIONE riordinamento contabilità arretrate. Tenuta libri sociali. Impianto contabilità. Telefonare 61-173.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A persone distinte affittasi bellissime ammobiliate centrali. Comodità. Tel. 81-534.
ABBIAMO appartamentino nuovo, ammobiliato da affittare uso pied-à-terre. Telefonare 553-668. 6873
AMMOBILIATA comodità riguardoso pied-à-terre. Telefonare 31-073.
BELLA camera ammobiliata affittasi. Telefonare 897-327. R7333
CONIUGI persona sola, affittasi signorile ammobiliata comodità cucina. Tel. 60-329.
DISTINTO cerca camera mobiliata riscaldata, prezzo mite, unico inquilino. Scrivere cassetta 5296 SPI, Torino.
INSEGNANTE lingue Svizzera, seria, cerca camera ariosa, ogni comfort moderno in buona famiglia, referenze, zona Porta Nuova. Telefonare 42-949.
PENSIONE completa ambiente distinto familiare 25.000 mensili, zona Statuto. Telef. 760-009. G7333
PENSIONE signorile trattamento familiare, camere due letti, anche amici. Telefonare 882-434. 58368

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A cameriera tuttofare, fissa, offriamo ottimi posti. Presentarsi: Avella, Vinzaglio 12. 7903
ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi. Corsi celerissimi (36 giorni) stenodattilografia, paghe, lingue. Iscrizioni mattino: signora Boido, Istituto piazza Vittorio Veneto 8. 69348
ABILI cameriere tuttofare fisse assumonsi. Assicuriamo ottimi posti. Presentarsi Gillio, via Passalacqua 6.
ACCONCIATORI Scuola ENALC corsi pomeridiani gratuiti. Insegnamento completo. Iscrizioni via Principe Amedeo 17.
APPRENDISTA tredicenne cerca legatoria libri. Telefonare 580-285. R0344
ASSUMO commessa pratica mobili, articoli ufficio. Precisare referenze, pretese. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino.
AZIENDA media industria cerca elemento veramente capace mansioni amministrative direttive. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 89534
CAMERIERA: assumonsi tuttofare fisse. Cuoca, Referenziate. «Orizzonte», Madama Cristina 111. 58464
CAMERIERA tuttofare cerca industriale. Richiedesi massime referenze ed un minimo di quattro anni di servizio prestato presso un'unica famiglia. Telefonare ore ufficio 396-345. R0328
CAMICIAIE abilissime e aiutanti cercasi. Via Giulia di Barolo 23. G7016
CASA spedizioni assumerebbe volenteroso giovane 15enne fattorino, aiuto ufficio. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino.
CERCANSI ragazzi 16enni vendita caramelle cinematografi. Telefonare 772-282.
CERCASI abile lavorante sarta per bambini. Telefonare 35-726. 89268
CERCASI apprendista confezionista maglierista. Bruno, via Exilles 16.
CERCASI apprendista pasticciere presentarsi via Tiziano 34. R7453
CERCASI attrezzista stampista. Prato, Barge 5. R6518
CERCASI barista o aiutante giovane bella presenza ambosessi. Tel. 761-987.
CERCASI buona commessa casalinghi. Scrivere dettagliatamente cassetta 5267, SPI, Torino. 89252
CERCASI fresatore per fresatrice Dekel. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.
CERCASI giovane sarto tagliatore su misura. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 3323, SPI, Torino. R6973
CERCASI idraulici ed apprendisti. F.lli Bessia, telef. 526-771. 88278
CERCASI lavorante argenteria. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. R0430
CERCASI ragazza [illegible] per osteria. Via Pollenzo 29. R6862
CERCASI ragazzo apprendista sediaroso completi, Fast via Villar 17. G6893
CERCASI subito apprendista quattordicenne sartoria donna. Rivolgersi Turbino, Garibaldi 40. R0292
CERCO abile commessa salumeria. Telefonare 760-438. G7033

CERCO apprendista sarta quattordicenne. Telefonare 62-777. R0236
CERCO donna pratica pensione, piccolo capitale. Odientino Antonio. Albergo Reale. S. Damiano d'Asti. R0308
CERCO ragazza tuttofare. Caffè Garigllo, via Maria Vittoria 51. R0345
CERCO velocissima stenodattilografa veramente pratica tutti lavori ufficio, ordinata, bella presenza, non oltre 30enne. Dieffe, Cavour 13. 11144
DOMESTICA fissa seria volenterosa per famiglia 3 persone cercasi. Tel. 81-435.
DOMESTICO fidatissimo età quaranta cinquanta anche autista cercasi da famiglia signorile, esigonsi ottime referenze controllabili. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 89488
FOTOINCISORE francese cerca cromista offset e tipo. Scrivere Agence Ebdomadaire de Publicité, Rue Childebert 6, Lyon, Francia. R1727
FRESATORE prima cercasi. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. R7088
GRANDE industria assume giovani militare esenti, cultura, bella presenza, per lavoro redditizio et avviamento carriera sicura, brillante. Inquadramento sulle basi del contratto nazionale di lavoro per gli elementi che abbiano superato periodo prova. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. T1028
GROSSISTA tessuti cerca aiuto commesso. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino.
GRUPPO assicurativo assocerebbe laureato Legge o Procuratore. Scrivere cassetta 6147 SPI, Torino. R0216
IMPORTANTE lanificio biellese cerca perito meccanico possibilmente con pratica edile per sovrintendenza, coordinazione servizi produttivi, impianti, macchinari, manutenzione, esperito ramo. Scrivere Carmagnani, via Ravetto 2, Biella. Telefono 23-421. R0294
IMPORTANTE società cerca intervistatori-trici per studi del mercato e sondaggio opinione pubblica. Lavoro a tempo libero, impiego a periodi a seconda della [illegible]. Casella SPI, 264 M, Milano.
MAGLIFICIO cerca abilissime confezioniste veramente pratica qualsiasi lavorazione esterna diminuita et tagliato capace controllo reparto. Scrivere dettagliando cassetta 1013, SPI, Torino. 11144
OFFICINE meccaniche assumono aggiustatori per manutenzione officina. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. R7070
PETTINATRICI [illegible] frequentando il Centro perfezionamento Mirra, via Giolitti 5, Torino, telef. 524-853. Corsi accelerati giornalieri serali. Permanenti, Pieghe, Tinture, Ondulazione aria. Corsi di estetica viso, massaggi. 83365
RAGAZZA campagna minimo 22 anni, volonterosa e capace, cercano coniugi, volendo nei mesi estivi può essere libera. Libertà due volte alla settimana escluse uscite serali. Buon trattamento. Scrivere cassetta 5251 SPI, Torino. 89448
TORNITORE attrezzista stampista cultura tecnica professionale, desideroso migliorare; impiego stabile; massimo trentenne. I.P.S., Isonzo, 30. R0504
URGE abilissima commessa panetteria mezza giornata. Telefonare 21-789.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AUTISTA fattorino 2° libero si terrei offresi. Scriv. cassetta 6157 SPI Torino.
AUTISTA 2° scoppio, effettuato militare pratico ufficio magazzino; ottima conoscenza rete stradale Italia. Serio, distinto, offresi. Telefonare 696-062.
CAMERIERA: [illegible] disponge. Referenziate. Rivolgersi «Orizzonte», Madama Cristina 111. 58463
CAPO incassatura spedizioni magazzino offresi massima serietà, fiducia, referenze. Indirizzare cassetta 6162 SPI Torino
CONIUGI cercano portineria marito muratore quarantenne. Ravaldi, San Benedetto 48. G7179
CONIUGI con figlio pratici giardino e frutteto cercano portineria villa. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. 89127
CONIUGI pensionati marito pratico caldaie cercano portineria. Telef. 36-897.
CUOCA provetta occuperebbesi giornata o mezza, referenze. Gollo 11, Maria.
DIPLOMANDO ragioniere, pratico contabilità, amministrazione, esperto commercio, 26enne, conoscenza francese, nozioni inglese, patente 2° grado passaporto internazionale, impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. R6891
DISEGNATORE meccanico provetto disponendo tempo eseguirebbe disegni per terzi. Telefono 32-396. G7405
EX sottufficiale 28enne specializzato meccanico d'auto patente 2° benzina, occuperebbesi in officina o ditta anche autista. Massima fiducia. Tel. 389-209.
FINE cameriere domestico offresi ovunque subito. Telefonare 33-958.
GEOMETRA aiuto progettista, ottimo disegnatore libero ore serali offresi. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino.
GIOVANE 17enne, avallo, occuperebbesi in ufficio, primo impiego, Tel. 695-418.
GIOVANI coniugi marito operaio presso grande ditta, moglie ex-cameriera, cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 699-185. 69246
INCISORE pantografista buona pratica, referenze, offresi. Telefonare 281-573.
PRECISA svelta stenodattilo tecnica commerciale primo impiego offresi, referenze. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino.
QUARANTENNE patente 2° offresi fattorino esattore mezza giornata. Telefonare 685-091. G7422
RAGIONIERA venditrerano corrispondente francese, inglese, export; referenze, offresi. Telefonare 331-087. R5950
RAGIONIERE corrispondente inglese francese pratico contabilità mano d'opera impiegherebbesi anche Provincia. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. R7891
SOTTUFFICIALE Marina in congedo 28enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 41-449. R7221
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano-tedesco, offresi. Spinoza, stradella Debonis 3, Padova. 11800
TECNICO diplomato esperto motori Diesel impianti refrigerazione industriale, parla scrive inglese, spagnolo, offresi per condotta manutenzione impianti ciati. Casella 1484, F. SIP, Genova.
TRACCIATORE I categoria offresi anche subito. Scriv. cassetta 3295, SPI, Torino.
TUTTOFARE signorina pratica cucito stiro, libereia offresi. Telef. 382-329, dopo ore 9. G7072
[illegible] bella presenza offresi qualsiasi lavoro domicilio. Tel. 696-294.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBANDONIAMO depositari organizzatori pratici romanzi dispense. Aquila, Mazzini 5, Padova. 11704
ASSUMIAMO piazzisti carta Torino, Piemonte introdottissimi commissionari. Paudice, Andorno 8, Torino. R9829
CAUZIONANDO un milione attivo ex commerciante provvisto automezzo cerca rappresentanza articoli rinomata Casa. Telefonare 386-936. 88334
CERCANSI agenti organizzati vendita tessuti privati. Scrivere referenziando «Ingaba», via Buozzi, Prato. 11681
CERCASI giovane serio volenteroso, avviare carriera rappresentante legnami. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. R7249
DIPLOMATO esperto viaggiatore autoproprio eventuale trasferimento offresi ad importante ditta. Massime referenze. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.
FABBRICA margarine e grassi panificazione in provincie libere Piemonte concederebbe esclusiva vendita. Ambrosia, via Brinaico 16, Milano. 11394
GIOVANE attitudini commerciali lavoratore distinto automunito proprio offresi. Virga, via Bunive 5, Torino. R9051
GIOVANE ingegnere accetterebbe rappresentanze utensileria motori serie industria per Piemonte o Sicilia. Scrivere cassetta 3146 SPI, Torino. R6894
GIOVANE offresi come rappresentante alimentari, patente 2°-3°. Tel. 01242182, ore pasti. R7137
IMPORTANTE organizzazione cerca produttori forte provvigione. Dettagliare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. R6164
IMPORTANTE scatolificio cerca rappresentanti per Torino introdotti laboratori farmaceutici. Cassetta 409 SPI, Vicenza.
LUBRIFICANTI affidiamo esclusiva provincie Lombardia, Piemonte, Veneto, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 43 B, SPI, Genova. 11684
OLEIFICIO rinomato assume zone ancora libere buoni e seri agenti, con referenze, alle migliori condizioni. Scrivere cassetta 43 A, SPI, Genova. 11683
PELLI scamosciate auto import cerchiamo introdotti garages Torino Piemonte. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.
VITERIE utensilerie tedesche importazione cerchiamo produttori per vendita industrie, officine, indispensabile conoscenza articoli et introduzione. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. R6743

PIAZZISTA visitando personalmente alimentaristi dolciari grande Genova lavorerebbe per buon biscottificio. Prina, Zara 21, Genova. 11685

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI curativi dimagranti. Via Maria Vittoria 46. Telefonare 82-096.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A lacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Kaipol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1120
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellecani, Carlo Alberto 49-51, telef. 47-272. 8349
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4365
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4621
AFFARONE, artigiano vende sciccosissimo bellissima camera letto 150.000. Telefonare 290-044. 987
AFFARONE. Ultimo blocco matrimoniale sala salotto ingresso, tutto 280.000. Gorolalo, San Carlo 106. 70114
ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARMADI per biancheria, comuni e lusso, camere ragazzi, buffet, letto. Lucidatura mobili qualsiasi stile. Corso Racconigi 124 bis. R6874
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgino ang. Bellini. Camere massiccie 75.000, 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 8751
BAGNO completo vetri cattedrali otto finestre, ping-pong, cedesi causa trasloco. Telefonare 35-366. R8444
COMPERIAMO carta archivio stracci metalli bottiglie tutto il materiale inservibile sgomberiamo cantine solai magazzini. Telefonare 80-071. 68733
INCARADIO 5 valvole multigamma perfetto vendesi occasione. Badalla, Arsenale 42. R6839
IMPERMEABILI: uomo signora, modelli esclusivi, Industria confezioni, v. Aosta 21.
MACCHINA maglieria 12x80, perfetta, da affittare convenientemente. Telefonare 60-771. R6661
MACCHINE cucire grande Casa italiana, mobiletto lussuosissimo, venti anni garanzia, solo 40.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 49. T6408
MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci. Gribaldo, San Franc. Paola 6.
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef 521-107.
MOBILI «Cassaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orsp, 30 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. [illegible] assortimento. Via Garibaldi 9. 305
OCCASIONE! Svendo come nuovo culle due tenarde argentati canedesi. Telefonare 654-193. R7179
OCCASIONE vendonsi cimitero campo primitivo due grandi loculi tomba familiare. Telefonare 82-777. T0685
PELLICCERIA artigiana riparazioni, rimodernature, ottobre sconto 20 %. Orfano 8 terzo. G7831
PERSIANI azzurri cuccioli mesi due pedigrée vendonsi. Telef. 522-743 Torino.
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefonare 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 8214
POSATE Mauriziane anche spaiate compero, recomi domicilio. Riservatezza. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. 89015
PRIVATO vende camera matrimoniale rinascimento nuova occasione. Telefonare mattino 561-286. R9452
TAILLEURS soprabiti signora eleganti
ssimi pura lana 15-18.000. Roggero, Sacchi 54. 10884
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendoVi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 8096
TRENINI Marklin: vendo materiale vario. Telefonare 780-563. R6972
VENDESI bigliardo carambola seminuovo. Telefonare 520-397. 89230
VENDO buono stato uso mobilio e tutto occorrente quattro persone. Tel. 59-761 dalle 13-13.30 tutti giorni. 11686

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A rate vendo 1400, 1100-103, 500 C belvedere, giardinetta «C», Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia. Corso Brescia 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo Lancia, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Baltea 7. Peracca, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.
ABBIAMO nuova 1100 (103), Belvedere giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi Cambi, lunghe rateazioni. Autoalone, Tiepaglia 5. T1560
ABBIAMO [illegible] vetture, belvedere, 600, 103, 1400, camioncini sette quintali, dieci quintali, Cavalieri, Brescia 18.
ACQUISTO camioncino funzionante, possibilmente pianale superiore. Telefonare mattino 41-462. R9458
ACQUISTO contanti 1100 E 1952-53 unico proprietario, se vera occasione prezzo a condizioni. Telefonare 296-890.
ALFE, 1900 seconda serie occasionissima 600.000, vendo Autosalone Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213. 10976
ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis, telefono 42-526 (locale sopra listo) troverete vasto assortimento vetture nuove seminuove Fiat, Lancia, Alfa. Cambi rateazioni. 8006
ARDEA 12 Volts intermedia stato perfetto vendo. Telefonare [illegible].
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone, Bussolino: 103 Famigliare, Alfa Romeo TI nuovo TV Spyder 103 seminuova 800 Appia 500 C.; varie occasioni. Telefonare 61-501. T1318
AUTOMOBILI, autocarri, autopullman, nuovi, occasione, concediamo finanziamenti fino 24 mesi. Telefonare 36-104.
AUTOMOBILISTI sostituite cartuccia filtro olio con «Olasa» originale antiacida prodotta scientificamente, la più venduta nel mondo. 55738
AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. 1778
AUTONOLEGGIO moderno con [illegible] autista 600, 103, 1400. Telefonare 36-831.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400. Topolino. Telefonare 284-669. 7388
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti De Leon, C. Vittorio 32, telef. 48-301.
CAMIONCINI sette-dieci quintali ELR cassoni piani, furgone Goliat dieci quintali seminuovo. Cavalieri, Brescia 18.
CAUSA impegni vendo 600 nuova cambio qualsiasi autoveicolo. Po 49.
FIAT 600 elaborata Pinin Farina, 103 TV, Ardea, Aurelia, 500 C belvedere. Rateazioni, San Secondo 83.
FIAT 1900 1952 seminuova, bib, privato vende, cambia. Galliari 35.
FINANZIAMENTI su autoveicoli. Com. F.A.L., via Cavour 7, telefoni 527-406, 528-821. 9760
IFITAUTO sovvenziona anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7761
PRIVATO vende a privato 500 B ottime condizioni. Telefonare 290-642.
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 280
VENDESI occasionissima Ardea 4 marce L. 196.000. Via Saluzzo 20. 89284
VENDO Fiat 1400 in ordine. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176. 790
ZERBINO [illegible] beffa, benzina, 1100 ELR, ALR 615, giardinetta Ardea, furgoncini, vetture Fiat 1900, 103, 1100 S., 1100, Aurelia, Aprilia. Tunisi 1S7. Tel. 670-082
103 famigliare seminuova privato vende, cambiasi con belvedere. Sant'Anselmo 2, telef. 60-494. 4965
103 nuovo, 103 Ghia, 103 normali, 500 C vetture, belvedere, Ardea 4, Aprilia ultimissima, camioncini, furgoni 1100. Vendita, cambi, rateazioni, Galliari 35 angolo corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 62-180. 8194
1400 guida destra, onde, km. 17.000, come nuova, vendo, cambio. Tel. 26-780.

21 CICLI MOTO SPORT L.70 p.p.

MOTO altezza grezze e rimesse a nuovo, Pezzi ricambio originali. Motocarro Gilera 5 quintali. Fulgido 20. 88377
OCCASIONE, causa partenza avendo fuoribordo Evinrude 14 HP con imbarcazione, visibile presso Motonautica Italiana, Moncalvo Po 35 R6892
VENDO privato Rumi Sport bicarburatore coperto assicurazione ottimo stato 115.000 trattabili, Lambretta D 1953 come nuova accessori 60.000. Telefonare 47-110.